activamente
carica di energia in spray
• nella pratica sportiva
• a scuola o sul lavoro
• durante la guida

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 8
LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

activamente
100% prodotto naturale in spray
combustibile per il tuo motore biologico
testato in formula 1 - solo nelle farmacie

Il premier lima i 12 punti per il discorso in Senato dopodomani o giovedì: niente rimpasto, rilancio economico

Fiducia, Prodi: più soldi per pensioni e famiglia

Cesa: Udc resta all'opposizione. Forza Italia: c'è il mercimonio delle poltrone

Fassino: «Siamo coesi e abbiamo i numeri. Sulle riforme confronto con la Cdl»

UNA SPINTA ALLA RIPRESA

di **Franco A. Grassini**

Un banchiere internazionale ha dichiarato che la crisi del governo Prodi non avrà conseguenze sulla nostra economia perché i mercati la prevedevano. In realtà, anche se si è verificato un microscopico aumento del differenziale negli interessi dei titoli di Stato italiani rispetto a quelli esteri, chi ha evitato immediate ripercussioni pericolose è stato l'euro che rappresenta un fattore di stabilità nei mercati finanziari. Ora si tratta di comprendere quanto i timori di ulteriori fenomeni di incertezza sulla tenuta della maggioranza possano incidere sulle aspettative dei consumatori e degli imprenditori. Perché i nodi che riguardano tutti e che incidono sulle scelte quotidiane sono moltissimi. Per fare un solo esempio un sistema pensionistico che non garantisca redditi ritenuti sufficienti al momento della cessazione del lavoro indurrà chi ne ha la possibilità (o se la procura con ricorso a svariate forme di lavoro nero o evasione fiscale) a risparmiare di più con evidenti conseguenze sulla domanda di beni di consumo. È quanto è avvenuto in Giappone ed ha contribuito notevolmente al lungo ristagno che ha afflitto quel Paese e dal quale sta uscendo solo grazie alle esportazioni. Per contro aspettative di segno opposto influiscono positivamente sulla domanda e, quindi, sulla crescita.

Anche gli imprenditori compiono molte loro scelte in funzione di quelle dei governanti. Di nuovo basti l'esempio della normativa sul lavoro, in particolare la legge Treu ed alcune parti di quella Biagi, per constatare come l'atteggiamento e la prassi in materia di assunzioni si siano modificate positivamente con benefiche influenze sui livelli di occupazione ed una riduzione del lavoro nero.

● Segue a pagina 3

L'ARCA DI ROMANO

di **Giampaolo Valdevit**

Ce la farà Prodi a rimettere in sesto i cocci del suo governo? È questa la domanda che circola fra chi presta attenzione alle vicende della politica; fra l'altro ce la poniamo oggi ma non è affatto escluso che fra non molto ci venga di nuovo presentata. La risposta non può quindi limitarsi alle contingenze attuali, non può essere racchiusa entro un arco temporale circoscritto ai prossimi giorni.

● Segue a pagina 2

ROMA Un «nuovo slancio» per il governo: questo il messaggio che Romano Prodi intende mandare col suo discorso che pronuncerà al Senato dopodomani o giovedì. Ci sta lavorando da giorni, con continue consultazioni col ministro dell'Economia Padoa-Schioppa per trovare possibili risorse in più per le politiche sociali. L'obiettivo è infatti quello di garantire più soldi per le famiglie. Assegni familiari più corposi e nuovi asili nido, come al punto 9 del nuovo programma. Niente rimpasto nell'esecutivo ma rilancio economico: questi i punti fermi. E Fassino garantisce: per la fiducia abbiamo i numeri, ci confronteremo con la Cdl sulle riforme. Ma Forza Italia accusa: mercimonio di poltrone. E Cesa: l'Udc resta all'opposizione.

● Alle pagine 2 e 3

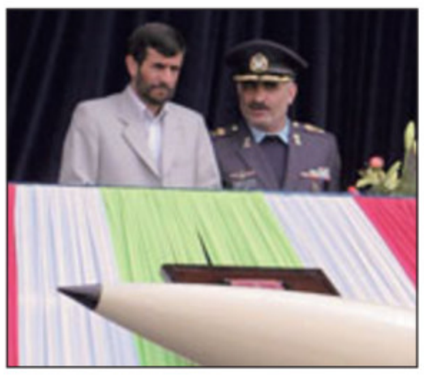
Nove giovani morti in due incidenti del sabato sera

● A pagina 4

Nigeria, resta il mistero sui due friulani rapiti

● A pagina 4

L'Iran prepara l'atomica: siamo pronti alla guerra



● A pagina 4

L'1-3 col Napoli fatale all'allenatore Fantinel: dovevo dare una scossa

Triestina: via Agostinelli arriva Varrella

Andrea Agostinelli

TRIESTE Terremoto sulla panchina della Triestina. L'allenatore Andrea Agostinelli è stato esonerato ieri alle 18 da Stefano Fantinel dopo un breve consiglio di famiglia allargato ai fidi Enzo Ferrari e Totò De Falco. È stato lo stesso presidente a chiamare sul cellulare il tecnico e a comunicargli il provvedimento. Al suo posto Franco Varrella, 47 anni, di Bellaria, che ha bruciato in volata Giovanni Vavassori. Il tecnico non se l'aspettava malgrado la terza sconfitta consecutiva. Ma c'erano i segnali premonitori. Dalle 17 di sabato fino a ieri sera presidente e allenatore non si erano più sentiti. Improvvisamente era sceso il gelo, non avevano più niente da dirsi mentre in altre occasioni avevano subito esaminato assieme la situazione.

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

La proposta del segretario diessino Zvech fa discutere la maggioranza. Cdl: buon segnale

Legge elettorale, sullo sbarramento Rc ora minaccia la crisi in Regione

TRIESTE Intesa Democratica a rischio spaccatura. Le dichiarazioni del segretario regionale dei Ds, Zvech, che sosteneva la necessità di alzare la soglia di sbarramento nella legge elettorale dopo quanto accaduto in Senato, non hanno tardato a creare malumori nella maggioranza regionale. Domani il testo approda in aula e l'ala sinistra della coalizione non esclude la «rottura definitiva» di Intesa democratica, se dovesse passare l'aumento della soglia di sbarramento, magari grazie ai voti della Cdl, da sempre favorevole a un bipolarismo più netto. «Richiamare quanto successo a Roma comporta il rischio di prendere voti da una parte e di perderli dall'altra» sostiene il capogruppo di Rifondazione Comunista in Consiglio, Igor Kocijancic, riferendosi alla necessità per la maggioranza di recuperare i voti dei Cittadini per il Presidente per raggiungere la fatidica quota dei 31 voti favorevoli che attualmente non c'è.

● A pagina 7

Dl, Moretton segretario? Degano: ne parli con Illy

Moretton (a sinistra) e Degano

TRIESTE Illy e Moretton devono valutare insieme situazione e possibili ripercussioni della eventuale elezione del vicepresidente regionale alla guida della Margherita: lo propone il capogruppo dei Dl Cristiano Degano.

● A pagina 7

IL DIBATTITO

IN PORTO? LA BASE USA

di **Gianfranco Gambassini**

"Becero": parola fiorentina che viene usata per definire "persona volgare, chiassosa, che parla a vanvera". E siccome, da fiorentino e da "listaiolo" doc, mi riconosco nell'attacco altrettanto becero portato su "Il Piccolo" di domenica 18 febbraio da Roberto Morelli alla "destra becera listaiola", intendo rispondergli perché, così facendo, ha invitato la lepre a correre. Secondo lui, la riconversione del Porto Vecchio, su cui tutte le forze politiche e tutte le istituzioni sembravano aver raggiunto una miracolosa intesa, sarebbe stata rimessa in discussione dal nuovo presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli.

● Segue a pagina 6

Il presidente della Provincia isontina conferma la disponibilità e avverte: anche a Pecol dei Lupi la capienza è limitata

Rifiuti, Gorizia proroga: «Ma le ceneri altrove»

IN EDICOLA IL 4° VOLUME
TRIESTE CANTA
A RICHIESTA CON IL PICCOLO
A SOLI € 8,90 IN PIÙ
(Il Piccolo + Libro e CD € 9,90)

Anche più di 2 settimane se le scorie triestine fossero portate altrove

TRIESTE I rifiuti triestini potranno trovare spazio nella discarica di Pecol dei Lupi «ancora per una settimana o due». Lo conferma il presidente della Provincia di Gorizia Gherghetta, che sottolinea la volontà di «aiutare la Provincia di Trieste in ogni maniera» con «piena disponibilità» verso AcegasAps. Ma avverte: «Tutti devono rendersi conto che noi abbiamo una discarica in via di esaurimento». E propone: se AcegasAps dirottasse le proprie ceneri su discariche «dedicate», resterebbe più spazio disponibile a Pecol dei Lupi per i rifiuti solidi.

● A pagina 15

Paola Bolis

Pilat trascina l'Acegas Preziosa vittoria su Riva

● Nello Sport

ANTEPRIMA PRIMAVERA 2007: IN PROMOZIONE FINO AL 28 FEBBRAIO
Malaguti PASSWORD 250
PREZZO LISTINO € 4090
SCONTO € 900
IN STRADA € 3190
VIT CONCESSIONARIO MONFALCONE via Trieste 56/A TEL. 0481.480603

Stampa on-line le tue foto digitali su KataWeb www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica
A pagina 10 e 11

Incidenti stradali: Trieste ha il record di morti e feriti

TRIESTE Velocità eccessiva, distrazioni nella guida, alcol, stupefacenti. Sono queste le principali cause che assegnano al Fvg un primato tragico e a Trieste la maglia nera tra tutte le province: nel quinquennio 2000-2004 la nostra è la seconda regione italiana per numero di morti da incidente stradale ogni centomila abitanti, dietro solo all'Emilia Romagna. Un tasso di mortalità che nel 2003 è stato del 15,5 per cento, molto superiore a quello italiano (10,6). I triestini spiccano tra tutti i corregionali per indisciplina e scarso rispetto delle regole della strada. Una disinvoltura che ha costi sociali altissimi. Sono stati infatti 20.453 i sinistri registrati nel decennio 1994-2003: un numero di poco inferiore a quello della provincia di Udine (20.648) che, rapportato però al territorio e agli abitanti, assegna a Trieste il record negativo della strada. Altissimo anche il numero dei feriti nello stesso decennio: 25.991.

● **Arianna Boria** *a pagina 17*

Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa all'uscita dal Quirinale

I senatori a vita

SENATORE	NOMINA	DATA
Giulio Andreotti, 87 anni	Pres. Cossiga	1 giugno 1991
Francesco Cossiga, 78 anni	Ex presidente	28 aprile 1992
Oscar Luigi Scalfaro, 88 anni	Ex presidente	15 maggio 1999
Rita Levi Montalcini, 97 anni	Pres. Ciampi	1 agosto 2001
Emilio Colombo, 86 anni	Pres. Ciampi	14 gennaio 2003
Sergio Pininfarina, 80 anni	Pres. Ciampi	23 settembre 2005
Carlo Azeglio Ciampi, 85 anni	Ex presidente	15 maggio 2006

COSA DICE LA COSTITUZIONE
Art. 59

È senatore di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario

ANSA-CENTIMETRI

Lega e Fi criticano Follini, ma Mastella lo difende: «Vuole solo garantire la governabilità». Fassino: «Ministro? Invenzioni»

Cdl, la vera crisi è solo rinviata

Il segretario dell'Udc Cesa assicura: «Noi restiamo all'opposizione»

ROMA Per il centrodestra l'Unione ha poco da gioire per il rinvio alle Camere del governo Prodi, che resta in piedi solo grazie all'appoggio di Marco Follini. Ammesso che l'esecutivo regga alla prova del voto di fiducia a Palazzo Madama, sostengono nell'opposizione, tante sono le insidie su cui si scontrerà la maggioranza: a cominciare dal voto per la proroga della missione militare in Afghanistan.

«Adesso Prodi dovrà dimostrare di avere una maggioranza non solo numerica ma anche politica. Credo che ciò sarà molto molto difficile e quindi la crisi, quella vera, è solo rimandata. A quel punto si troveranno soluzioni diverse», sostiene Altero Matteoli, capogruppo di An al Senato, secondo il quale «la crisi vera è solo rinviata.

Mentre il leghista Roberto Calderoli sottolinea come la maggioranza sia tenuta insieme «con lo sputo di Follini», e che basta il malessere di un senatore o semplicemente il ritardo di un aereo per farla battere in Aula». Si è trattato di uno «scandaloso mercimonio di poltrone». Dopo la decisione del presidente Napolitano di rinviare il governo Prodi alle Camere, l'opposizione insiste su questo punto e giudica "offensiva" per il Parlamento la trattativa all'ultimo voto in corso in vista del voto sulla fiducia giovedì al Senato. Ha parole di fuoco il coordinatore azzurro Sandro Bondi per cui "è in corso da parte dell'Unione un volgare mercimonio di poltrone e di voti". Per il vicecoordinatore forzista Fabrizio Cicchitto "il centrosinistra sta dando il peggio di se stesso nell'indecente tentativo di mettere in atto una compravendita di parlamentari alla ricerca del senatore perduto". Secondo Cicchitto di FI «nel centrosinistra rimangono aperti tutti i problemi politici. A parte l'incognita della fiducia, su ben quattro questioni nel centrosinistra c'è buio a mezzogiorno: Afghanistan, Tav, pensioni, Dico».

Tuttavia, è su Marco Follini che si concentra l'attacco del centrodestra, che lo accusa di trasformismo e di essersi «venduto» all'Unione, prolungandone ancora la permanenza al governo. Maurizio Gasparri, di An, parla di «miseria della politica con la corruzione elevata al sistema al fine di comprare senatori per reggere qualche settimana ancora». E il portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti usa toni ben più duri verso l'ex alleato: «Follini? È un "vispo tereso" della politica che svolazza da una parte all'altra con quel vizio insopportabile di dare lezioni». Ma Mastella e Fassino lo difendono: «Follini vuole solo garantire la governabilità, dire che sarà ministro è una cattiveria infondata».

> Il forzista Bondi denuncia: «È in corso da parte dell'Unione un volgare mercimonio di poltrone»

Intanto, però, aleggia un' incognita: l'Udc seguirà, in tutto o in parte, il suo ex segretario nel sostegno al governo o resterà compatta con la Cdl? Dà voce al dubbio Francesco Cossiga, secondo il quale senatori centristi mediterebbero di non partecipare alle votazioni a palazzo Madama «dando un decisivo appoggio al governo Prodi». Lo afferma l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga, rispondendo a chi tra i centristi ha rivendicato che l'Udc non voterà per Prodi. Ma Volontè respinge le «dietrologie» dell'ex capo dello Stato, e assicura: «Per Prodi non ci sarà nemmeno uno dei nostri voti». E poi aggiunge: «L'aggressione continua verso l'Udc, Casini, Cesa e Buttiglione; i sospetti di tradimento, la fantapolitica delle dietrologie sono ahimè all'ordine del giorno. Eppure non esiste nessuna prova che l'Udc abbia mai tradito i propri elettori. Amareggia che anche stimane e illustri personalità ritengano possibile l'impossibile». E, a chiarire una volta per tutte, la posizione dell'Udc, ci ha pensato ieri il segretario Lorenzo Cesa: «Follini è un amico carissimo e con lui c'è un rapporto di grande amicizia. Sul piano umano la sua decisione di votare la fiducia al Governo Prodi mi è dispiaciuta molto. Dal punto di vista politica si tratta di un fenomeno di trasformismo vero e proprio, e avviene dopo cinque anni che lui ci diceva che bisogna cambiare il bipolarismo attuale. Noi siamo per rafforzare il centro, stiamo all'opposizione e vogliamo restarci per mandare a casa questo governo che sta facendo del male alle famiglie italiane».

LA POLEMICA

Maroni e Storace: «Un grave errore non aver chiesto elezioni anticipate»

ROMA «Noi non abbiamo commesso errori. C'è stata una mancanza di coraggio da parte del centrodestra nel chiedere elezioni anticipate: un errore politico grave di cui faccio ancora fatica a capire i motivi». Lo dice il capogruppo della Lega Nord alla Camera Roberto Maroni in un'intervista al Tg1. Un punto sul quale trova d'accordo anche Francesco Storace, senatore e leader della minoranza di An: «I leader della Cdl la smettano di fare i primi della classe. Alla fine della crisi, l'Unione si è «ricompattata. Se invece tutto il centrodestra unito avesse chiesto elezioni, le cose sarebbero andate diversamente». L'ex ministro della Sanità non è tenero con i vertici della Cdl: «Non ci sarà Prodi-Bis, ma lo stesso governo Prodi di prima se passa indenne il voto di fiducia. Ovvero: si sono ricompattati a prescindere dal comportamento dell'opposizione, esattamente come era prevedibile. Non è forse vero che se lo schieramento che rappresenta il 49% del Parlamento e oltre la maggioranza del Paese avesse detto al capo dello Stato che bisognava andare al voto, la strada per Prodi sarebbe stata molto più impervia e meno facile il gioco di Napolitano a favore dell'Unione? - chiede Storace - Ma quando la smetteranno i leader della Casa della libertà di voler fare ognuno il primo della classe rispetto agli altri?».

A questo punto che resta da fare? La Lega, rimasta sola a gridare al voto anticipato, potrebbe aprire un tavola separato con la maggioranza, a partire magari dalla legge elettorale e dal federalismo fiscale. «Siamo contrari alla riconferma di Prodi - spiega l'ex ministro Maroni -, ma se il governo dovesse superare l'esame, ci sono due temi su cui possiamo riprendere il confronto e il dialogo: la legge elettorale e il federalismo fiscale». «Su entrambi i temi - spiega - con il ministro Chiti è già in corso un confronto e spero che possa riprendere».

> L'ex ministro leghista: «A questo punto siamo pronti a discutere di legge elettorale»

Per quanto riguarda il modello della legge elettorale, Maroni non esclude quello tedesco, anche se con qualche correzione: «Ci può anche andare bene, a condizione che si tenga conto di partiti che, come la Lega, non hanno una grande percentuale a livello nazionale ma sono molto radicati sul territorio, Chiediamo dunque una una legge elettorale che tenga conto della realtà territoriale».

DALLA PRIMA PAGINA

L'arca di Romano

Quello che più conta sono le condizioni in base alle quali i pezzi del governo Prodi possono tornare a stare insieme come sono stati fino ad alcuni giorni fa. Quali siano queste condizioni è presto detto. Innanzitutto, ieri non erano il programma di 280 pagine e oggi non sono i dodici punti del nuovo programma.

È ben altro: le condizioni sono infatti dettate dalla caratteristica di fondo della coalizione di centrosinistra: la caratteristica per cui, per vincere le elezioni, Prodi ha dovuto far salire sulla sua barca tutti quelli che si presentavano dicendo «io sono contro Berlusconi». Anzi più che una barca è un'arca di Noè visto che, in fatto di rappresentanza di interessi, si è dovuto mettervi dentro di tutto: anche quella che si suole chiamare la sinistra radicale, che non si può dire si sia del tutto adattata ad una società aperta e competitiva.

Com'è facile immaginare, per far parte dell'arca di Noè (anzi di Prodi) ognuno dei suoi ospiti deve trovare non solo il motivo per entrarci (sfuggire a Berlusconi, che è come il diluvio universale); deve trovare anche il motivo per starci, deve cioè poter dire al proprio elettorato: ecco, stando in questa barca, vi ho portato a casa qualcosa. Questa fra l'altro è una vecchia storia; è capitato lo stesso durante tutti i governi della prima repubblica e anche allora capitò spesso che chi aveva il 2-3 per cento (in termini di consenso elettorale e di rappresentanza parlamentare) riuscì a conseguire risultati in proporzione ben superiori a chi aveva dieci volte tanto; ma ciò era più facile allora perché dal punto di vista sociale le varie componenti della coalizione rappresentavano gruppi assai meno eterogenei rispetto a quelli che oggi compongono il centrosinistra.

Tornando alle vicende attuali, fino ad alcuni giorni fa l'arca di Prodi sembrava in grado di navigare. Alla fin fine la sinistra radicale qualcosa aveva ottenuto: per indicare i risultati maggiori, Bertinotti alla presidenza della Camera, qualche altra poltrona, e qualcos'altro dalla finanziaria: soprattutto il fatto che bisognava bastonare gli odiati ceti medi (che ciò poi equivalesse a elevare i ceti meno abbienti è un altro paio di maniche).

Ma come il tempo passa, i leader della sinistra radicale devono continuare a poter dire ai propri elettori: ecco, vi portiamo ancora a casa qualcosa. E in effetti qualcosa l'hanno ancora ottenuto. Circa l'allargamento della base Nato di Vicenza, il governo sembra ora disposto a trattarlo come un problema di licenze urbanistiche, come se l'esigenza degli americani fosse simile a quella di cittadini che intendono allargare il soggiorno o trasformare la soffitta in mansarda. Quanto all'Afganistan, si è detto che D'Alema ha sfoderato tutta la propria abilità di manovra - alcuni hanno parlato anche di abilità di statista, ma mi pare un eccesso - mettendo sul banco l'idea di una conferenza internazionale sull'Afganistan.

Eppure la cosa, la seconda in particolare, non è andata a buon fine. Perché? Forse perché la sinistra radicale è intransigente su Vicenza e sull'Afganistan? Perché voleva di più di quanto le è stato offerto, magari il ritiro completo dei soldati? No, non è così. Il problema della presenza italiana in Afganistan l'ha semplicemente posto sul tavolo della relazione con Prodi, le è servito per mandargli obliquamente un messaggio: oggi ti facciamo lo sgambetto (e poi magari ti aiutiamo a rialzarti), ma in ogni caso ti facciamo capire che siamo capaci di farlo di nuovo.

Come può evitare Prodi altri sgambetti? Deve dire un sì sulla questione che più sta a cuore alla sinistra radicale. Come si chiama? Riforma delle pensioni. È questo che le interessa: poter dire ai propri elettori (e anche più in là): ecco, per merito nostro potete tornare a andare in pensione a 57 anni.

È di questo che si discute dentro l'arca di Prodi - meno davanti alle telecamere - un'arca che va avanti con difficoltà non tanto perché siano tempestose le acque nelle quali naviga (semmai è il contrario, visto che la ripresa economica c'è e sembra sia di carattere strutturale). Va avanti con difficoltà perché dentro l'arca c'è casino. Alla fine, per restare alla storia biblica, il monte Ararat sembra ancora ben lontano. E non è detto che riescano a raggiungerlo.

Giampaolo Valdevit

POLITICA

Nell'Udc Giovanardi si candida contro Cesa. Assise straordinaria anche per lo Sdi

Aprile mese di congressi per i partiti

Margherita e Ds affronteranno il tema dell'unificazione

ROMA Aprile mese di congressi per molti partiti. Forse cinque andranno alla verifica interna prima delle amministrative previste per maggio. Si tratta non solo di Ds e Margherita, che riuniscono le loro assise quasi in contemporanea per dare il via alla costituente del Partito Democratico, ma anche del Pdci, forse dell'Udc e, con ogni probabilità, anche dello Sdi, che si prepara (l'annuncio del segretario Enrico Boselli è di ieri) ad assise straordinarie.

DS Il congresso è convocato per il 19-21 aprile, la sede sarà Firenze. Da Via Nazionale, ancora questa settimana, è venuta la conferma di tutto il calendario dei congressi locali a partire da marzo. La crisi di governo ha fatto trasformare solo pochi congressi di sezione in appuntamenti a sostegno di Prodi. Ma ora il programma di consultazione degli iscritti procede secondo le previsioni. Così come il giro d'Italia di Piero Fassino e dei rappresentanti delle altre due mozioni.

Roberto Villetti, Marco Pannella e Enrico Boselli

MARGHERITA Appuntamento a Roma dal 20 al 22 aprile. Anche nei Dielle la crisi ha portato a qualche riflessione sulla opportunità di rispettare i tempi prestabiliti, ma alla fine è prevalsa l'idea che l'instabilità politica non fa che rafforzare le ragioni per realizzare al più presto il progetto del Pd.

PDCI Il partito di Oliviero Diliberto ha fissato le assise nazionali per la fine del mese, tra il 27 e il 29 aprile a Rimini.

UDC I centristi di Pier Ferdinando Casini hanno convocato il congresso per marzo e avviato la preparazione dei congressi locali. Poi, la volontà di tenere le assise a ridosso del turno amministrativo di primavera ha suggerito l'ipotesi di un rinvio di qualche settimana. Ipotesi realistica, per la quale manca però la ratifica del Consiglio nazionale. Intanto, Carlo Giovanardi ha annunciato che si candiderà contro il segretario Lorenzo Cesa se l'Udc andrà avanti sulla linea dell'autonomia dalla Cdl.

SDI È stato il segretario Enrico Boselli, al Comitato direttivo di ieri, a chiedere il congresso straordinario «al più presto». Data e luogo saranno stabiliti dal Consiglio nazionale che si riunirà domenica 4 marzo. Anche i socialisti, dunque, dovrebbero tenere il congresso ad aprile. Il confronto sarà tra Boselli, che punta a rafforzare l'area riformista che resta fuori dal Pd, e Ottaviano Del Turco (ma non è certo che il presidente dell'Abruzzo presenterà una mozione alternativa), che vorrebbe aprire un confronto con Pd e Margherita per partecipare alla costruzione del nuovo partito.

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il premier Romano Prodi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta durante il colloquio sulla crisi di governo svoltosi sabato al Quirinale . A destra, l'ex laeder dell'Udc Marco Follini con gli ex alleati della Casa delle libertà Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini

Il premier potrebbe giocare la carta dei 37 miliardi di euro incassati grazie alle entrate fiscali straordinarie dell'ultimo anno

Fiducia, Prodi: più soldi a pensioni e famiglie

Ultimi ritocchi al discorso che pronuncerà al Senato alla ricerca di un consenso più vasto

ROMA Più soldi nelle tasche delle famiglie e per i pensionati. Dovrebbe essere questa la «novità» nel discorso che Romano Prodi pronuncerà mercoledì a Palazzo Madama e giovedì a Montecitorio per ottenere una nuova fiducia dalla sua maggioranza e convincere scettici e indecisi sia della sinistra radicale che di quel nuovo centro che sembra sempre di più prendere forma.

Si tratta di quell'elemento nuovo che, confidano persone vicino all'esecutivo, dovrebbe portare alla maggioranza «nuovi voti conquistati quindi sul campo e non certo col mercato delle poltrone o con il mercimonio dei consensi». Quindi non sottosegretari o minirimpasti di altro tipo. La squadra di governo non cambia. Prodi con i fedelissimi Enrico Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e Giulio Santagata, ministro per l'Attuazione del programma, ha passato ieri mattina chiuso al primo piano di Palazzo Chigi. Sul tavolo il testo del discorso con cui mercoledì al Senato e il giorno dopo alla Camera chiederà nuovamente la fiducia alla sua maggioranza.

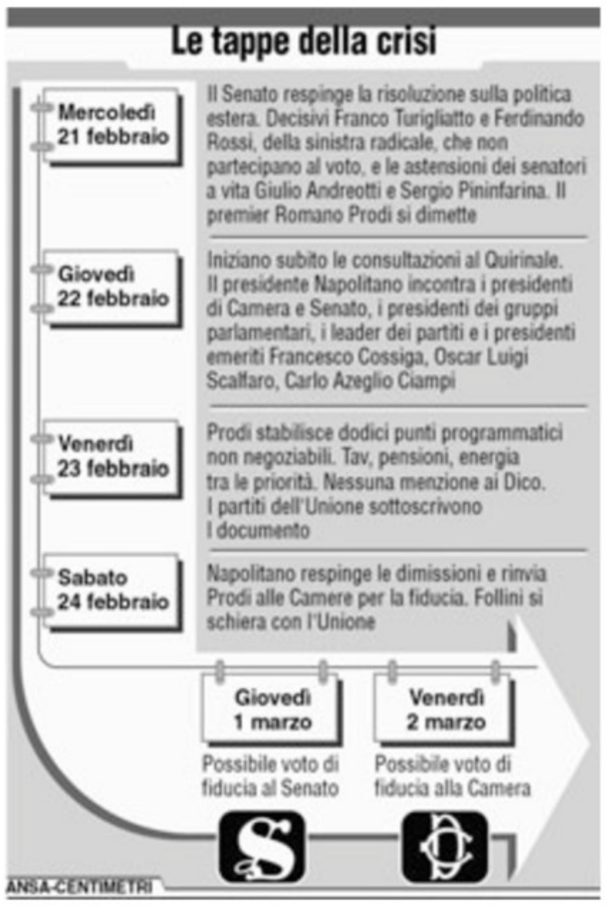
Il nucleo dell'intervento che sarà «breve» assicurano persone vicino all'esecutivo - ruoterà intorno al documento programmatico di dodici punti approvato da tutti i leader dei nove partiti della maggioranza. Prodi non si nasconde le difficoltà ed è consapevole di avere di fronte una situazione «complessa» e un altro passaggio stretto per la maggioranza. «Sarà una ripartenza lanciata dell'azione di governo» sono le poche parole pronunciate sabato, subito dopo aver avuto il reincarico dal Quirinale. Puntare sulla ripresa economica.

La novità Dalla riunione operativa di ieri, conclusa verso le tredici, trapela quasi nulla. «Ci sarà qualche elemento di novità» ha detto il ministro Santagata al giornale radio Rai a proposito del discorso programmatico di Prodi. L'elemento di novità dovrebbe riguardare la redistribuzione delle entrate fiscali straordinarie e coinvolgere soprattutto, e a stretto giro di posta, i punti 8 e 9 del documento programmatico, il riordino del sistema previdenziale e il rilancio delle politiche a sostegno della famiglia. Sulla previdenza le novità potrebbero privilegiare le pensioni minime. Mentre alla voce famiglia ci potrebbe essere a breve un ritocco degli assegni famigliari.

La carta di Prodi Il jolly di cui il premier potrebbe disporre è quella cifra pari a 37 miliardi di euro provenienti dalle entrate fiscali straordinarie. E non c'è dubbio che un po' di respiro economico darebbe soddisfazione tanto alla sinistra radicale quanto a quel centro indefinito e indeciso. Per Rifondazione, ad esempio, sarebbe un piccola vittoria portare a casa subito un ritocco delle pensioni minime. «Sulle pensioni mi pare che siano stati messi i tre punti che avevamo proposto insieme ai sindacati: aumento delle pensioni minime, copertura per i giovani precari e unificazione degli enti previdenziali» ha detto il segretario di Rifondazione Franco Giordano commentando i dodici punti del documento. E se i due senatori dell' Mpa di Salvatore Lombardo, Giuseppe Saro e e Giovanni Pistorio, hanno ribadito che voteranno contro la fiducia a Prodi, è noto che la redistribuzione di quei 37 miliardi di euro è un tasto molto caro a Lombardo.

Obiettivo 161 Sono i voti necessari al governo per avere la fiducia visto che al Senato su un plenum di 322 presenti (di cui sette senatori a vita) e 321 votanti (tutti meno Marini) la maggioranza assoluta richiesta è di 161 voti. Fassino è convinto che i numeri ci siano già tutti per avere la fiducia sia «con» che «senza» i senatori a vita. Al momento il centrosinistra può contare su 156 voti, compresi i dissidenti Rossi e Turigliatto, a cui va aggiunto Follini per un totale di 157 voti. Dovrebbe aver sciolto le riserve anche il senador italo-argentino Pallaro che è in Argentina qualche giorno e potrebbe non essere in aula per il voto abbassando così il quorum.

L'opposizione ha sicuri 155 voti a cui si sommano quello del senatore a vita Francesco Cossiga e quello dell'ex Italia dei Valori Sergio De Gregorio. In quest'ultimo caso però il condizionale è più che mai d'obbligo: il senatore De Gregorio cambia idea piuttosto in fretta. L'Unione ha in più - sicuri - i voti di quattro senatori a vita: Oscar Luigi Scalfaro, Rita Levi Montalcini, Carlo Azeglio Ciampi e Emilio Colombo. Ancora in mezzo al guado Giulio Andreotti e Sergio Pininfarina, i due senatori a vita protagonisti mercoledì scorso della sconfitta del governo.



FISCO

Revisione degli studi di settore

Dai salumieri agli orafi: cambiano le tasse per 2 milioni di autonomi

ROMA Dai salumieri agli albergatori, dagli orafi ai fiorai, dai fornai alle agenzie immobiliari: sono 65 gli studi di settore, per un complesso di circa 200 sotto-categorie nelle quali operano 1,5-2 milioni di contribuenti, che nel 2007 vedranno rivisti i parametri attraverso i quali commercianti e lavoratori autonomi pagano le tasse. È infatti stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Massimo Romano, contenente il «programma delle revisioni degli studi di settore applicabili a decorrere dal periodo d'imposta 2007».

Molto vasto lo spettro delle categorie che finiranno sotto la lente del fisco secondo le nuove indicazioni dei vertici dell'Agenzia delle entrate. Si va dai sondaggisti d'opinione ai pescatori, dai broker delle assicurazioni alle guide turistiche, dai centri fitness alle tintorie, dalle macellerie ai rigattieri. Gli studi «sono stati selezionati - spiega il direttore dell' Agenzia delle Entrate nel provvedimento - in relazione all'anno della loro approvazione (studi approvati in anni meno recenti), nonchè sulla base delle segnalazioni pervenute da parte delle associazioni di categoria e dalla commissione degli esperti». Quest'ultimo è il caso, per esempio, del settore tessile-abbigliamento-calzature, che è stato revisionato nel 2006 e che verrà nuovamente sottoposto all'attenzione degli esperti fiscali anche quest'anno.

DALLA PRIMA

Dalla crisi una spinta alla ripresa

Occorre allora domandarsi quali possano essere le conseguenze sulle aspettative e sui comportamenti dei dodici punti che Prodi ha quasi imposto alla sua maggioranza. Quelli con riflessi economici a breve termine sono essenzialmente cinque e cioè la rapida attuazione della Torino-Lione, lo stesso per i rigassificatori, il contenimento della spesa pubblica, il riordino del sistema previdenziale e le politiche di liberalizzazione.

Sono tutti programmi che possono avere conseguenze di carattere strutturale per la nostra economia dando, grazie all'eliminazione di molti ostacoli che tuttora si pongono per chi voglia fare, alla ripresina (stiamo migliorando rispetto al recente passato, ma altri europei stanno facendo meglio di noi) un respiro che per ora è ancora incerto. La loro messa in moto,per altro, significa nuovi investimenti a breve termine che possono aiutare la crescita del reddito nazionale e creare occupazione. Anche una saggia riforma del sistema previdenziale che abbia, come dice il punto 8, "grande attenzione alle compatibilità finanziarie e privilegiando le pensioni basse ed i giovani" può migliorare i consumi ed al tempo stesso, attraverso la previdenza integrativa, creare risparmio per finanziare gli investimenti. E' superfluo aggiungere che una sostanziale riduzione della spesa pubblica potrebbe agevolare le possibili riduzioni fiscali ed anche per questa strada aiutare i consumi.

In sintesi la crisi costringendo la maggioranza a compattarsi su un programma sostanzialmente riformista potrebbe rappresentare un passo avanti di notevole portata. C'è, ovviamente, da domandarsi se alle buone intenzioni seguiranno i fatti.

Franco A. Grassini

LE REAZIONI

Il responsabile della Quercia: «nuova fase politica». Ma il comunista Turigliatto ancora non garantisce il suo sì

Fassino apre alla Cdl: «Tavolo di confronto sulle riforme»

Il segretario dei Ds: «Abbiamo i numeri per la fiducia, il dissenso non legittima il voto contrario»

ROMA I dissidenti dell'Unione devono impegnarsi a votare sempre con il governo. La richiesta è del segretario dei Ds Piero Fassino, che spalanca le porte al dialogo con il centrodestra sulla legge elettorale e indica l'apertura di una «nuova fase» per il centrosinistra, a partire dal discorso del premier Romano Prodi mercoledì al Senato e dal sostegno assicurato al governo da Marco Follini.

Il segretario della Quercia Fassino è sicuro che giovedì, quando il Senato sarà chiamato a votare sulla fiducia a Prodi, il centrosinistra avrà la maggioranza. «Avremo 158 voti su 315 senatori eletti, e 162 su 322 considerando anche i senatori a vita. Dunque la maggioranza c'è», dice il segretario della Quercia intervistato da Lucia Annunziata. È questa la linea di tutto il centrosinistra, che ha accolto a braccia aperte e con decine di attestati di stima l'adesione di Follini alla maggioranza guidata da Prodi.

Ma qualche incertezza sul voto permane: Franco Turigliatto, uno dei due dissidenti che hanno contribuito allo scivolone del governo al Senato, ha detto di non avere ancora deciso come votare e di voler prima ascoltare il discorso di Prodi.

Orientato per l'astensione è il deputato radicale Daniele Capezzone, ma alla Camera la maggioranza è ampia e il suo dissenso non preoccupa più di tanto.

Anche se il voto dovesse confermare la fiducia a Prodi, tuttavia, al centrosinistra non sfugge il problema del dopo. Che cosa accadrà quando si tratterà di affrontare il nodo del decreto di rifinanziamento della missione in Afghanistan? «Ogni giorno ha la sua pena...», risponde Fassino di primo acchito.

Per risolvere il problema dei dissidenti, il segretario della Quercia non vede che una soluzione: «Uno può anche dissentire su qualche punto, ma ha la possibilità di farlo senza necessariamente votare contro il governo. Si può alzare, spiegare al Senato perchè dissente e alla fine, poichè fa parte di una maggioranza, votare a favore per spirito di lealtà».

Il segretario Ds Piero Fassino

Il capitolo dei rapporti tra sinistra riformista e sinistra radicale, è sempre all'ordine del giorno. Fassino non rinuncia alle polemiche e dice che «quando la coalizione assume connotazioni tipiche della sinistra più radicale si arriva al corto circuito». A distanza (e del tutto indirettamente) gli risponde Fausto Bertinotti, in una lunga intervista a «Liberazione» in cui auspica una maggiore unità della sinistra radicale affinchè possa raccogliere più consensi e contestualmente sostiene che bisognerebbe «ridimensionare la tendenza liberal-sociale» tipica dei riformisti.

Insomma, la «competition» tra le due anime progressiste dell'Unione, anche se sotto traccia, è più viva che mai. Come dimostra anche la risposta piccata di Oliviero Diliberto a D'Alema e alle sua accuse a «una certa sinistra»: «Vorrei far notare a Massimo D'Alema che l'appello all'unità, adesso che abbiamo evitato il rischio di una crisi rovinosa, vale per tutti. Per noi ma anche per lui. Dovremmo perciò evitare le critiche tra alleati».

Poi c'è il problema dei rapporti con l'opposizione. Fassino si dice sicuro del fatto che il decreto sull'Afghanistan passerà perchè il centrodestra lo appoggerà. Ma al centrodestra il segretario dei Ds si rivolge soprattutto in vista della discussione sulla legge elettorale. Giorgio Napolitano lo ha spiegato bene: non si è andati alle elezioni, tra gli altri motivi, perchè tutti i partiti chiedono di rimettere mano ala legge elettorale. E dunque, spiega Fassino, «maggioranza e opposizione devono sedersi intorno a un tavolo» e decidere come affrontare l'argomento.

Il segretario diessino non propone modelli («la modellistica non mi interessa»), ma indica l'obiettivo di arrivare a una legge «largamente condivisa» e che dia «un'ampia maggioranza a chi vince le elezioni», in modo da consentire ai governi di durare per tutta la legislatura.

Scenari che evocano la possibilità di accordi sulla pelle dei piccoli partiti. Per questo Clemente Mastella dice che «monterà la guardia» sulla discussione sulla legge elettorale. Il leader dell'Udeur assicura lealtà a Prodi, ma non vuol sentir parlare di altre ipotesi: «Con Prodi abbiamo contratto un matrimonio indissolubile. Qualsiasi altra ipotesi non ci vedrà d'accordo e metteremo tutto in discussione».

A Marano Lagunare il parroco ricorda Lucio Moro durante la messa. Il sindaco: «Siamo pronti a intervenire». Familiari chiusi nel silenzio

Nigeria, mistero sui rapitori dei friulani

I ribelli del Mend sanno chi ha sequestrato i tecnici ma non daranno notizie sul gruppo

MARANO LAGUNARE C'è stato ieri un continuo via vai di gente alla villetta di via Leonardo da Vinci a Marano Lagunare, dove abita la famiglia di Lucio Moro, il tecnico rapito nel Delta del fiume Niger in Nigeria. In tanti hanno voluto manifestare ai parenti la propria solidarietà. Una giornata festiva particolare, segnata dal silenzio da parte dei familiari, chiesto dagli Esteri per non compromettere i contatti con i rapitori ma soprattutto caratterizzata dalla preghiera dei fedeli in chiesa per una felice soluzione della vicenda. Prima dell'omelia nella Chiesa di San Martino, infatti, il parroco don Elia Piu ha invitato i fedeli a pregare per i due rapiti (con Moro è stato sequestrato anche l'altro friulano Luciano Passarin) e per le loro famiglie. «Non possiamo fare altro – ha detto il parroco di Marano – che pregare il Signore per la sorte dei due rapiti, affinché tutto si concluda presto e nel migliore dei modi». «Sono parroco a Marano dal 1962 – ha detto don Elia – e posso dire che la famiglia Moro è una di quelle importanti per la vita comunitaria del paese. Ho conosciuto Lucio fin da piccolo, poi quando ha cominciato a lavorare all'estero l'ho perso di vista. Un bravo ragazzo. Ci scambiavamo qualche parola per strada quando rientrava dalle trasferte».

Lucio Moro, geometra di 47 anni nato a Marano Lagunare ma residente a Porpetto è stato sequestrato venerdì scorso con Passarin (di Tolmezzo) da un commando di 15 di ribelli armati. Lucio doveva rientrare dalla Nigeria tra una settimana. A Marano e a Tolmezzo, dove risiedono i congiunti dei due rapiti, si vivono comprensibili ore d'angoscia. Le famiglie si sono chiuse in uno stretto riserbo: da quanto appreso gli autori del sequestro non si sarebbero fatti vivi né con i responsabili dell'Impregilo, l'impresa milanese da cui dipendono i due friulani, né con l'ambasciata italiana. Il portavoce del Mend (Movimento per l'emancipazione del delta del Niger) ha fatto sapere che il gruppo non è coinvolto nel rapimento dei tecnici friulani; che sà chi sono gli autori del sequestro ma non vuole fare nomi. Si fa anche strada l'ipotesi che Moro e Passarin siano nelle mani della delinquenza comune. L'unità di crisi della Farnesina si augura che i sequestratori si facciano presto vivi con una richiesta di riscatto. «Se si trattasse di banditi e non di un gruppo politico – afferma il vicesindaco di Marano Mirto Scala – forse sarebbe meno difficile la trattativa per la loro liberazione perché potrebbero chiedere un riscatto e la vicenda si concluderebbe prima. Ma sono ipotesi che aspettano conferma. Il sequestro, oltre alla solidarietà del giocatore nigeriano Obodo dell'Udinese, ha provocato timori nella comunità nigeriana che vive in Regione, allarmata per possibili ritorsioni nei loro confronti, magari sul piano occupazionale. Organizzeranno a udine un corteo contro i rapimenti». Il sindaco di Marano Graziano Pizzimenti ha ricordato che ha incontrato tutta la famiglia, papà Eros, mamma Angela e il fratello Daniele chiusa in un giustificato silenzio, «in attesa» di notizie positive.

L'amministrazione, ricorda ancora Pizzimenti, si è messa a disposizione dei parenti per eventuali necessità. Anche i vicini di casa esprimono solidarietà alla famiglia Moro. «Ogni tanto ci incontriamo nei periodi di pausa del suo lavoro – dice Giovanni Pavan –: è un tipo solare e infonde tranquillità. E' calmo e simpatico nello stesso tempo: credo che chi lavora all'estero assimila un modo di comunicare e un approccio diverso con la gente».

Il Mend anche ieri ha ribadito le minacce contro l'Agip, accusata di avere favorito la fuga dell'ostaggio libanese detenuto dai ribelli con gli altri due italiani sequestrati il 7 dicembre, Cosma Russo e Franco Arena: «Altri gruppi si stanno mobilitando». Senza rivelare quello che detiene i due friulani, anche lui coinvolto nella lotta contro il potere centrale che insassa i proventi del petrolio senza dare alcun beneficio alle popolazioni del Delta del Niger, la zona estrattiva.

Ciro Vitiello

Gli africani del Nordest daranno vita a un corteo anti-rapimenti a Udine: «Temiamo ritorsioni»

Luciano Passarin

Lucio Moro

Un gruppo di guerriglieri del Fronte per l'emancipazione del Delta del Niger (Mend)

Ahmadinejad: «Il programma è un treno senza freni». È la risposta alle voci su un possibile attacco mirato da parte di Israele

L'Iran non si ferma sul nucleare: «Siamo pronti alla guerra»

TEHERAN L'Iran punta al rialzo nel crescendo di tensioni con l'Occidente, alla vigilia di una riunione delle grandi potenze che prenderanno in esame le prossime mosse sul suo programma nucleare. Teheran, ha avvertito il presidente Mahmud Ahmadinejad, è ormai «come un treno senza freni», che nessuno dunque può fermare. E il vice ministro degli Esteri Manuchehr Mohammadi ha avvertito che la Repubblica islamica è pronta «anche alla guerra».

E' la risposta di Teheran alle velate minacce contenute nelle parole di due giorni fa del vicepresidente Usa, Dick Cheney secondo il quale gli Stati Uniti perseguono le vie diplomatiche ma «non escludono nessuna opzione». Dichiarazioni cui si aggiungono le indiscrezioni del New Yorker: secondo il settimanale americano, il Pentagono avrebbe predisposto piani d'attacco attuabili entro 24 ore da un via libera presidenziale. A ciò si affiancano anche le voci sul fatto che Israele preparerebbe un attacco a sorpresa contro gli impianti nucleari iraniani. Cosa, tutto sommato, plausibile perché già messa in atto diversi anni fa. Il britannico Sunday Times oieri riferiva che Gerusalemme avrebbe chiesto a Washington un «corridoio aereo» sopra l'Iraq in caso di attacco «chirurgico» contro l'Iran, anche se da Israele sono arrivate subito smentite ufficiali.

Il viceministro Mohammadi ha chiarito che l'Iran è sempre disponibile a trattare e ha rivelato che vi sono stati contatti con le autorità statunitensi. «L'Iran non ha bisogno di inserire la retromarcia sul proprio programma nucleare, ma deve invece ricorrere a un bottone dello stop», ha detto il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice. La Rice ha detto che se Teheran tirerà il freno, interrompendo l'arricchimento di uranio, gli Stati Uniti sono pronti «a sedersi a un tavolo e discutere di qualunque cosa l'Iran abbia in mente» «Sono pronta a incontrare la mia controparte o un rappresentante iraniano in qualsiasi momento - ha detto il segretario di Stato - se l'Iran sospenderà le proprie attività di arricchimento. Dovrebbe essere un segnale chiaro».

Ieri, ad aumentare la tensione internazionale sul caso Iran, è giunta la notizia, poi smentita, data dall' agenzia semi-ufficiale Isna, che la Repubblica islamica aveva lanciato nello spazio il suo primo missile. Successivamente il vice direttore dell'Agenzia aerospaziale iraniana, Ali Akbar Golru, citato da un'altra agenzia, la Fars, ha però smentito l'annuncio, affermando che si era trattato solo della sperimentazione di un «razzo-sonda», ricaduto dopo avere raggiunto una quota di 150 chilometri. Teheran ha già fatto sapere in passato di avere testato con successo i missili Shahab-3, con una gittata di 2.000 chilometri e quindi in grado di raggiungere Israele.

Causa l'alta velocità a cui viaggiavano, secondo i rilievi della Polstrada. A Formia famiglia con l'auto in mare: suicidio

Stragi del sabato sera: morti 9 giovani

Quattro andavano in discoteca a Riccione, cinque nel Salentino

ROMA Il più grande aveva solo trent'anni anni, gli altri neanche arrivavano a 25; nove morti, nove giovani vite spezzate dalla follia del sabato sera: quattro sono morti mentre andavano in discoteca a Riccione per festeggiare i 18 anni di uno di loro, 5 sono bruciati vivi nell' auto diretta a Lecce, dopo aver mangiato una pizza a due passi da casa.

L'ennesima strage di giovani si è consumata ancora una volta sull'Adriatico.

I due incidenti più gravi sono avvenuti a Lecce e Cattolica, 500 chilometri di distanza l'uno dall'altro. E stavolta non c'entrano nebbia o sfortuna: dai primi accertamenti sembra sia stata l'alta a velocità la causa di entrambi gli scontri. Massimiliano Geusa, 30 anni, Antonio Giannuzzi, 18, Giorgio Tario, 19, Cristian Serinelli, 25, Marco Laterza, 27 sono morti a bordo di una Mini, partita da Torchiarolo e diretta a Lecce. Guidava Massimiliano: era andato a prendere i quattro che avevano cenato in una pizzeria del paese, per poi andare nel capoluogo salentino a chiudere la serata. Sulla rampa che immette nella superstrada Brindisi-Lecce, la Mini ha invaso la corsia opposta e si è scontrata frontalmente con una Mercedes. Nell'urto, violentissimo, l'auto si è ribaltata e ha preso fuoco. Per i cinque ragazzi non c'è stato nulla da fare, bloccati nelle lamiere in fiamme. I vigili del fuoco hanno lavorato cinque ore per estrarre i loro corpi. Il conducente della Mercedes, un altro ragazzo di 30 anni, è stato ricoverato in prognosi riservata, ma le sue condizioni non sono gravi.

La vettura distrutta nella quale sono morti cinque ragazzi nel Salento

Filippo Melucci, 23 anni, Elisa Siliquini e Riccardo Procaccioli, 17, e Paolo Sorcinelli, 18, tutti di Pesaro, sono invece morti mentre andavano in discoteca. Anche loro in uno scontro frontale, anche loro dopo aver invaso l'altra corsia. Alla guida della Bmw c'era Filippo, che aveva chiesto e ottenuto dal padre l'auto per festeggiare i 18 anni di Paolo. Sulla statale Adriatica, all'altezza di Cattolica, il ragazzo ha però perso il controllo - per l' altissima velocità dicono i primi rilevamenti - ed è finito contro una Suv Mercedes su cui viaggiava una famiglia. Tutti morti sul colpo i 4 ragazzi, feriti in modo molto grave gli occupanti del Suv, padre di 46 anni, madre di 39 e due bambini di 5 e 7 anni.

Sono padre, madre e figlio le tre vittime di un'auto caduta in mare a Formia. Secondo le prime indicazioni della polizia, il fatto sarebbe accaduto in seguito di una violentissima lite avvenuta all'interno dell'auto. Si tratterebbe di un omicidio-suicidio.

È il primo bimbo affidato alla moderna struttura di ricovero del Policlinico Casilino

Roma: neonato di 4 mesi lasciato nella «ruota»

ROMA Lo ha allattato, poi lavato e profumato, infine lo ha vestito con cura. Il cappottino blu, un cappellino di lana con un orsetto e la tutina stirata. Scene di amore ordinario per una madre di un bimbo di quattro mesi, scene che invece a Roma erano il preludio di un abbandono, di un abbandono, forse, come estremo atto d'amore.

Stefano, questo il nome che i medici del Policlinico Casilino hanno scelto per il bimbo, è uscito da chissà quale casa ed è stato lasciato nella culla termica della «ruota» in versione moderna e tecnologica. E questo sua madre lo sapeva. Sapeva di non abbandonarlo al suo destino. Era consapevole che varcando quella porta avrebbe lasciato il piccolo di quattro mesi in una culla termica e nelle mani di una equipe che in pochi minuti si è preso cura di lui. Stefano non può saperlo ma è il primo bimbo lasciato in una struttura simile da quando 15 anni fa è stata aperta la prima. I medici del reparto di neonatologia si sono trovati davanti un bimbo molto curato, con i vestiti puliti, nutrito e sereno. Un bimbo, molto probabilmente italiano e che sicuramente la mamma allattava al seno perché, hanno spiegato all' ospedale romano, il bambino ha difficoltà a prendere il latte dal biberon. E la donna che ha fatto questa scelta era anche una persona accorta ed informata, perché ha affidato il figlio alla culla termica e protetta della ruota del Policlinico Casilino, aperta pochi mesi fa, e non ha scelto una situazione pericolosa.

«Il piccolo sta bene, la scorsa notte ha mangiato ed ha riposato tranquillo -racconta il dottor Pier Michele Paolillo, ideatore della ruota- è un bel bimbo sereno e tutti noi non abbiamo fatto altro che coccolarlo». I medici della struttura romana hanno gestito negli ultimi tre anni circa 30 casi di bambini abbandonati, alcuni dei quali in situazioni estreme, abbandonati in strada senza alcuna cautela.

Ed è proprio sulla scorta di queste esperienze che l'equipe del dottor Paolillo ha deciso di dare vita alla nuova ruota degli innocenti. Un progetto in linea con il pensiero del ministro delle politiche per la famiglia Rosy Bindi che ha definito la moderna ruota «una soluzione intelligente, una buona alternativa all'abbandono per strada».

IN BREVE

Forse ha disturbi psichici

A Frosinone catturato il killer dei due vicini

ROMA È durata 24 ore la latitanza di Augusto Proietti, il 40enne di Anagni (Frosinone) accusato di avere ucciso sabato due vicini di casa, Umberto Meloni, 50 anni carrozziere, e la madre di 72, Grazia Pilozzi, con diversi colpi di fucile forse per rancori scaturiti da discussioni per motivi di confine dei rispettivi terreni. La cattura di Proietti, del quale si dovrà ora stabilire se è affetto da disturbi mentali, era nell'aria: ieri per ben due volte il presunto killer era stato avvistato vicino San Filippo, località in cui è avvenuto il delitto. Nel pomeriggio un nuovo avvistamento, l'inseguimento dei carabinieri della Compagnia di Anagni e la cattura. Le due vittime erano state freddate alle spalle mentre potavano un ulivo. «Mio Dio - aveva detto la madre -! No, nessun litigio, Augusto sta male, ha l'esaurimento nervoso, non me ne sono accorta. L'altro mio figlio e mio marito si sono suicidati».

Corte dei conti: 36 anni per fissare la prima udienza

CREMONA Un uomo di 59 anni, cremonese, ha atteso 36 anni perchè la sua domanda d'invalidità fosse discussa in udienza davanti alla Corte dei conti. Protagonista della vicenda è il dipendente di una ditta industriale di Cremona, assistito dal patronato Inca-Cgil. Il lavoratore è stato convocato alla Corte dei conti il prossimo 17 maggio, per discutere del riconoscimento della pensione e delle indennità da lui richieste per le gravi patologie accusate durante il servizio di leva.

Romena stuprata a Brescia Subito arrestati tre uomini

BRESCIA È stata stuprata ripetutamente, malmenata e derubata, la scorsa notte, da tre uomini, che sono stati arrestati a tempo di record dai Carabinieri della Compagnia di Chiari. La vittima è una donna romena di 37 anni, gli arrestati sono tre tunisini, che abitano nel Bresciano. Le accuse nei loro confronti sono di violenza sessuale di gruppo, sequestro di persona e rapina. La romena è stata medicata in ospedale a Chiari.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE GENERALE

COMUNICATO

PROROGA TERMINE AVVISO INDICATIVO DI PROJECT FINANCING

Si rende noto che con deliberazione della Giunta regionale n. 309 del 16.2.2007 è stato prorogato al giorno **31 marzo 2007** il termine di presentazione delle proposte di cui all'avviso indicativo di *project financing*, pubblicato sul BUR n. 32 di data 9.8.2006, per la realizzazione di una serie coordinata ed integrata di investimenti per opere infrastrutturali tra cui un progetto di collegamento a fune fra il fondo valle nel Comune di Pontebba ed il comprensorio sciistico di "Pramollo – Nassfeld", la creazione in quota di un nuovo ambito sciistico, nonché la realizzazione di strutture ricettive e residenziali sia a fondo valle sia in prossimità della stazione di prima tratta dell'impianto di collegamento, sia in quota.

IL DIRETTORE GENERALE *Andrea Viero*

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio Provveditorato – Corso Cavour n. 1 - 34132 TRIESTE - tel. 040-3772064 fax n. 040-3772383 - indice una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per la fornitura del servizio di pulizia e sanificazione degli immobili regionali (C.P.V. 74700000) con importo a base d'asta di €. 12.192.069,00 (IVA ESCLUSA) per un periodo di durata dell'appalto pari a cinque anni (incluso eventuale rinnovo biennale) dall'aggiudicazione dell'appalto.

L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in termini di qualità e prezzo, sulla base dei criteri enunciati nel disciplinare di gara.

Le imprese interessate, singole o associate, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel disciplinare.

Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 5 aprile 2007.

Il bando, il capitolato di gara, con allegato piano guida, ed il disciplinare di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 14 marzo 2007.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 12 febbraio 2007 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO *Oriano Turello*

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 febbraio 2007 è stata di 57.550 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Domani in Consiglio di Stato la discussione sulla sentenza del Tar favorevole alla Cooperativa di Cormons contraria alla nuova denominazione

Federdoc: «Ora avanti col Friulano»

Bertolami: «Esclusa la proroga sul Tocai subito il decreto per cambiare nome»

TRIESTE «A questo punto ci aspettiamo che, entro metà marzo, arrivi il nuovo decreto sul Friulano». È il commento della Federdoc alla notificazione della motivazioni della decisione della Commissione Ue sul rigetto della proroga chiesta dal governo in merito all'uso del Tocai dopo il 31 marzo. Mercoledì scorso infatti Bruxelles ha reso note le motivazioni della sentenza negativa alla richiesta di proroga presentata dallo Stato: in pratica, la Commissione ha ritenuto che la scadenza del 31 marzo sia «una conseguenza legale dell'accordo stipulato nel 1993 tra Comunità europea ed Ungheria», per cui la domanda non può essere accolta, ma l'Europa si è comunque impegnata ad «inserire a breve termine la varietà del vigneto friulano nell'allegato del regolamento del 2002 che comprende le indicazioni geografiche italiane». Il divieto di uso del nome Tocai varrà però solo per i vini ancora da imbottigliare dopo la fine di marzo: quelli già imbottigliati, infatti, potranno mantenere l'etichetta, come ha spiegato tempo fa il ministro per le Politiche Agricole Paolo De Castro. A questo punto, però, l'ufficializzazione del Friulano diventa questione quanto mai urgente. «Il Ministero ci ha promesso il decreto entro metà del mese di marzo – spiega Michele Bertolami, direttore della Federdoc – ora attendiamo che il Ministero tenga fede agli impegni presi. Ci è stato detto infatti che si stavano aspettando solo le dichiarazioni della Commissione, che adesso sono arrivate». Rimane ancora l'incognita del Consiglio di Stato, che si esprimerà, secondo quanto previsto, il 27 marzo. La sentenza, quale essa sia, comunque, non dovrebbe avere riflessi sulla decisione del ministero di proseguire con il decreto. «A quanto ci è stato detto, se il governo emanerà un nuovo decreto, questo dovrebbe avere valenza superiore alla sentenza del Consiglio di Stato, dal momento che, essendo il decreto un nuovo provvedimento, servirebbe per bloccarlo un nuovo ricorso al Tar – spiega Bertolami – e si dovrebbe vedere se il Tar lo accetterà".

Intanto, per domani è prevista la discussione al Consiglio di Stato in merito alla richiesta del Ministero di ricorrere contro la decisione pro-Cantine Produttori Cormons del Tar laziale. E se anche questa sentenza dovesse risultare a favore del Friulano, la strada sarebbe quanto mai in discesa. Anche se una discesa ripida: mancano infatti poco più di trenta giorni allo scadere del termine previsto per l'uso del Tocai (31 marzo), e ora come ora, la situazione è in stallo: l'Unione Europea con la sentenza della commissione ha ribadito di non voler permettere proroghe, mentre il Friulano sta ancora aspettando il suo decreto. E la Federdoc ha ormai cancellato lo stand del Friulano al Vinitaly di Verona (in programma dal 29 marzo al 2 aprile) proprio a causa dell'insicurezza sul futuro. Senza considerare che sono anche in ballo 15 milioni di euro (dei quali però solo 5 certi) per una promozione che, secondo le previsioni, sarebbe dovuta partire oltre due mesi fa. Al speranza è che, con il nuovo decreto in arrivo entro la metà del prossimo mese si possa finalmente dire addio alle incertezze.

e.o.

Conti pubblici: il piano 2006-2011 al vaglio di Eurogruppo e Ecofin nel vertice di Bruxelles

La Ue all'Italia: avanti con le riforme

Welfare e liberalizzioni i settori su cui agire per portare il deficit sotto il 3%

Il ministro Padoa-Schioppa

ROMA Proseguire sulla strada delle riforme, pensioni e liberalizzazioni tra tutte, con l'obiettivo di mantenere il deficit sotto il 3%. È la via che, secondo le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, i ministri delle Finanze dell'Ue, riuniti da oggi a Bruxelles per l'Eurogruppo e per l'Ecofin, indicheranno all'Italia nelle raccomandazioni sul programma di stabilità.

Il piano 2006-2011 presentato a dicembre e già approvato a fine gennaio dalla Commissione europea, dovrebbe ora ottenere il via libera dell'Eurogruppo oggi e dell'Ecofin poi in via definitiva, domani. Ma tra le loro raccomandazioni, che cadono peraltro in un momento politico di estrema delicatezza per l'Italia, ancora in attesa del voto di fiducia alle Camere, i ministri sproneranno il governo italiano ad accelerare sulla strada delle riforme. Nella bozza delle raccomandazioni si inviterebbe infatti il nostro paese a sfruttare il momento positivo vissuto sotto il profilo economico, grazie alle maggiori entrate e alla crescita, per agire sul disavanzo. In particolare in sede Ecofin si dovrebbe insistere, ancora una volta dopo il pressing già manifestato dalla Commissione, sulla riforma delle pensioni: ciò che preoccupa i partner europei è infatti non solo l'alto livello del debito pubblico ma anche l'elevato costo sostenuto dalle finanze pubbliche italiane per la spesa previdenziale.

Nel documento dei ministri economici si evidenzierebbe inoltre qualche dubbio sulla mancanza di «dettagli» sulle strategie di aggiustamento dei conti. E in questo quadro si inviterebbe l'Italia a riguardare anche l'applicazione puntuale della Finanziaria 2007. Già la Commissione europea, promuovendo in prima battuta il Programma di stabilità, definendolo «coerente» con l'obiettivo di portare il deficit sotto il 3% alla fine di quest'anno, aveva del resto lanciato il suo appello affinchè la manovra di bilancio varata a fine dicembre venga attuata nel corso del 2007 «rigorosamente».

Probabilmente inevitabile sarà infine un riferimento alla situazione politica italiana con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, che parteciperà regolarmente ai lavori del gruppo dei 27 ministri economici.

OSSERVATORIO

I prestiti alle imprese aumentati del 12,4%

ROMA Aumenta il feeling tra banche e imprese, con i prestiti che nel 2006 sono aumentati del 12,4%,il valore più elevato degli ultimi sei anni. A certificare la ritrovata verve produttiva da parte del mondo dell'industria, è l'Abi nell'ultimo report dell'Osservatorio permanente sui rapporti banche-imprese, costituito dal sistema bancario insieme alle 13 analoghe associazioni produttive, Confindustria in testa. Secondo gli ultimi dati appena pubblicati, a fine anno il tasso di crescita del totale impieghi è risultato pari al 9,3% nella media dellàarea euro: ma si passa dal +10,7% dell'Italia al +0,5% della Germania. Da un'analisi degli impieghi per destinazione emerge, inoltre, come in Italia rimanga prevalente la quota sul totale dei finanziamenti (famiglie ed imprese non finanziarie) concessi alle imprese rispetto a quella destinata alle famiglie, diversamente a quanto evidenziato nella media europea: in particolare, la quota degli impieghi alle imprese non finanziarie sul totale risultava a fine 2006 pari al 62,6% in Italia, un valore superiore alla media dell area dell'euro: 45,9%. Gli impieghi complessivi alle famiglie ed alle imprese non finanziarie (cioè società non finanziarie, famiglie, imprese individuali) hanno manifestato a fine 2006 un tasso di crescita tendenziale di circa il +11,5%, un valore in accelerazione sia rispetto a quanto segnato a novembre 2006 (+10,3%), che a quanto palesato a fine 2005 (+7,5%) e nettamente superiore all'attuale crescita del Pil nominale in Italia ed all' andamento degli investimenti.

SPORTELLO PENSIONI

Le risposte ai casi segnalati da due lettori

Pensione e lavoro autonomo: come funziona il cumulo Amianto: a chi vanno i benefici

Egregio Direttore, sono titolare di pensione di anzianità Inps categoria VO 10054660. Vorrei sapere a quali conseguenze economiche/fiscali andrei incontro, nel caso accettassi un'offerta di collaborazione da consulente con il mio ex Istituto bancario datore di lavoro. I ricavi dovrebbero aggirarsi sui 7-10.000 euro annui.

Egregio Sig. Covacich,
a seguito delle disposizioni relative all'articolo 72 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, sulla disciplina del cumulo tra pensione e reddito da lavoro, la circolare Inps n. 20 del 2001 al punto 5 ha precisato che: «a decorrere dal 1° gennaio 2001 le pensioni di anzianità, le pensioni o assegni di invalidità con qualunque decorrenza a carico dell' assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle forme di previdenza esonerative, esclusive, sostitutive della medesima, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, liquidate con un'anzianità contributiva inferiore a 40 anni sono cumulabili con i redditi da lavoro autonomo nella misura del 70 per cento della quota eccedente il minimo».

E' pertanto incumulabile con i redditi da lavoro autonomo il 30 per cento della quota di pensione che supera il trattamento minimo e comunque nei limiti del 30 per cento del reddito da lavoro autonomo. In pratica, dall'importo lordo mensile della Sua pensione va detratta la quota di trattamento minimo (che per l'anno 2007 è pari a 436,14 euro). Sull'importo risultante viene calcolato il 30 per cento che corrisponde alla trattenuta massima mensile effettuabile oppure il 30 per cento del reddito mensile da lavoro autonomo se inferiore.

Si ricorda, inoltre, che dal mese successivo al compimento dell'età pensionabile da parte del titolare, le pensioni di anzianità sono equiparate alle pensioni di vecchiaia ai fini dell'applicazione della disciplina del cumulo. Sono da considerarsi redditi da lavoro autonomo anche quelli prodotti dai lavoratori parasubordinati che svolgono collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.

A tale riguardo va chiarito che a decorrere dal 1° gennaio 1996 (comma 26, articolo 2, legge 335/1995) i lavoratori parasubordinati sono tenuti all'iscrizione ad un'apposita Gestione separata ed al versamento del contributo previsto. Per i titolari di pensione diretta, cioè quella derivante da contributi versati per il proprio lavoro, come nel Suo caso, la legge finanziaria per il 2007 ha previsto un'aliquota contributiva del 16 per cento (di cui un terzo a carico del collaboratore e due terzi a carico del committente).

Esposizione all' amianto: chi può godere dei benefici secondo la normativa vigente

Caro signor Zonta, riguardo al suo caso specifico, essendo titolare di pensione già dal settembre 1971, la normativa prevista relativamente ai destinatari dei benefici a causa dell'esposizione all' amianto non può trovare applicazione.

Infatti, per quanto attiene alla sfera dei destinatari dei benefici di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 13, legge n. 257/1992, come modificati dalla legge n. 271/1993, la circolare n. 219 del 1 ottobre 1993, al punto 1.3 individua i lavoratori. Pertanto devono ritenersi esclusi dal beneficio in parola i titolari di pensione liquidata con decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore dei singoli provvedimenti.

A titolo esplicativo, considerato l'interesse dell' argomento trattato, desidero dare alcune informazioni normative. I commi 7 e 8, articolo 13, della legge 27 marzo 1992, n. 257, come modificati dalla legge n. 271 del 4 agosto 1993 prevedono, ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche per i lavoratori che abbiano contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto per un periodo superiore a dieci anni, documentate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail),il riconoscimento di una maggiorazione dei periodi di contribuzione obbligatoria.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

ERA ~~50%~~
ORA
75% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!
FRANCOFORTE (Hahn)
LONDRA (Stansted)
ULTIMA OPPORTUNITA'! PRENOTA ENTRO LA MEZZANOTTE DEL 01.03.07!
VIAGGI DA FEBBRAIO A GIUGNO '07
TERRAVISION: IL TUO TRANSFER LOW COST. WWW.LOWCOSTCOACH.COM
RYANAIR.COM
Prenota entro la mezzanotte del 01.03.07. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Partenze da Trieste.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Si riunisce questa sera l'organo di base. Una serie di mozioni del consigliere Pellizzer per dare più voce alle istanze della minoranza

Unione italiana, attivo di 116mila euro

A Parenzo l'assemblea chiamata a votare il bilancio 2006. Entrate di 2 milioni e 300mila

PARENZO Sarà uno il punto all'ordine del giorno cardine della seduta dell'Assemblea dell'Unione italiana che si tiene questa sera al teatro della Comunità di Parenzo. Vale a dire l'pprovazione dei bilanci consuntivi dell'Ui per il 2006, concluso con un risultato attivo di 116.000 euro in riferimento alle entrate complessive di 2.300 mila euro. Per quel che riguarda le uscite, la fetta più consistente pari a 1.170 mila euro é stata impiegata per coprire l'operato dei vari settori d'attività. Vale a dire teatro, arte e spettacolo, educazione e istruzione, sport, economia, cultura, coordinamento della Comunità degli italiani, affari sociali, sanitari e religiosi, informazione ed editoria, Università e ricerca scientifica, affari giuridico amministrativi e organizzazione e sviluppo quadri.

Sul bilancio già approvato in sede di giunta esecutiva sarà aperto il dibattito che precederà la votazione.

Tra gli altri temi in agenda nei lavori dell'Assemblea va segnalato il dibattito e la messa ai voti di quattro mozioni presentate dal consigliere Gianclaudio Pellizzer di Rovigno. La prima, già accettata dalla giunta Ui, è praticamente un invito all'Assemblea regionale istriana a promuovere le iniziative necessarie per far fronte alla mancanza di moduli in lingua italiana nei vari settori della vita pubblica, a rimediare agli errori linguistici nel bilinguismo lungo le viabili istriane e ad assicurare tramissioni in lingua italiana nelle radio locali (eccezion fatta per Radio Pola che trasmette anche in italiano). Un'altra mozione Pellizzer è rivolta al governo croato con cui si chiede il riconoscimento del lavoro aggiuntivo svolto da insegnanti e professori causa la mancanza di libri di testo in italiano. Pertanto, afferma Pellizzer, tali docenti sono chiamati a svolgere un plus lavoro di traduzione finora mai retribuito. Con la terza mozione si chiede che i connazionali residenti in Croazia e Slovenia vengano posti sullo stesso piano dei cittadini residenti in Italia in quanto alla possibilità di accedere ai canali televisivi satellitari oscurati. Al momento non sono pochi coloro che risolvono il problema acquistando le apposite cartine tramite dei prestanome residenti in Italia.

Gianclaudio Pellizzer

Analogo l'oggetto della quarta mozione, ossia che nella tivù via cavo, in forte espansione in Croazia, sia garantito un minimo di programmi italiani.

Con la quinta mozione Pellizzer chiede un intervento presso gli operatori di telefonia mobile in Croazia e Slovenia onde garantire sui cellulari terminali con la possibilità di scelta del menu in lingua italiana. Sulle mozioni, per così dire, televisive e telefonica la giunta dell'Ui ha espresso un certo scetticismo sulle possibilità applicative. Gianclaudio Pellizzer invece sostiene che serve solo la volontà politica per agire.

p.r.

FABBRICA CONTESTATA

Ecologisti mobilitati

POLA L'Associazione ecologica Ekop Istria ha invitato l'Ufficio centrale dell'amministrazione dello Stato nonché i Ministeri della cultura, dell'agricoltura e del turismo a prendere posizione in merito alla richiesta del referendum sulla fabbrica di lana di roccia della Rockwool Adriatic a Sottopedena. Ricordiamo che la relativa petizione in varie località dell'Istria è stata sottoscritta da oltre 6.000 persone. Tra l'altro si fa presente che il diritto al referendum se richiesto da almeno 5 mila cittadini è sancito dallo Statuto regionale, dalla Costituzione croata e dalla Legge sul referendum.

«In caso di diniego della consultazione - così l'associazione Ekop Istra - si ricorrerà alla Corte costituzionale. Si fa presente ancora una volta il pericolo per l'ambiente del costruendo impianto industriale. In quest'area stanno per andare in fumo gli investimenti di 15 milioni di euro per il rilancio dell'agriturismo, basato proprio sull'ambiente sano e non inquinato».

p.r.

Furio Radin

Maurizio Tremul

La piccola ma attiva Comunità locale ha presentato il volume «Immagini di vita e memoria» alla riscoperta dell'italianità

Draga di Moschiena, in una monografia 100 anni d'identità

DRAGA DI MOSCHIENA Il borgo ha ospitato il massimo evento culturale degli ultimi 20 anni nella zona. Ci riferiamo alla presentazione della Monografia di Draga di Moschiena dal titolo Immagini di vita e memoria, che abbraccia oltre un secolo di storia della località affacciata sul Golfo del Quarnero, le cui principali risorse sono la pesca e il turismo.

Si tratta di un progetto editoriale promosso dalla locale Comunità degli Italiani, una delle più piccole e di più recente fondazione sul territorio. Ricordiamo che l'artefice del rilancio dell'italianità su questo territorio è stato nei primi anni '90 l'imprenditore veneto Teobaldo Rossi, originario del posto. Tornando alla monografia, la pubblicazione è stata possibile grazie alla collaborazione con la Casa editrice Adamic di Fiume. L'elegante volume, scritto in quattro lingue, ossia italiano, croato, tedesco e inglese, è stato introdotto dal presidente della Comunità Riccardo Starai. Hanno parlato poi alcuni degli autori dei contributi raccolti nel libro, tra cui Anton Papp, la cui collezione di documenti e fotografie ne rappresentano il nucleo. Alla presentazione sono intervenute circa 150 persone, sicuramente un bel numero, considerato che gli associati alla Comunità sono una settantina, comunque in costante crescita.

Tra gli ospiti in prima fila, l'on. Furio Radin, presidente dell'Unione italiana. «E' meraviglioso - ha detto - che una piccola Comunità come la vostra abbia realizzato un progetto editoriale così importante, che rappresenta un ponte tra le culture croata e italiana». Sono intervenuti anche il presidente della giunta esecutiva dell'Ui Maurizio Tremul e la direttrice dei servizi amministrativi dell'Unione Orietta Marot, oltre al sindaco Anton Rudan. Ricordiamo che la monografia è stata in parte finanziata dal Ministero degli esteri Italiano tramite i collaudati canali Ui-Upt. La Comunità di Draga di Moschiena, località di 1.700 abitanti inclusi i borghi del circondario, organizza corsi d'italiano e d'informatica, allestisce mostre e promuove eventi editoriali, come ci ha dichiarato il suo presidente. Il suo grande sogno è quello di potere disporre in tempi brevi di una sede propria visto, che al momento «abita» in un albergo.

p.r.

ENERGIA

I piani ne prevedevano 20

A Pago e Sebenico le uniche centrali eoliche attive

FIUME Il progetto era partito sette anni fa ma nel frattempo sono state realizzate solo due centrali eoliche sulla ventina che dovrebbero sorgere in Istria e Dalmazia. Gli impianti azionati dal vento, ossia da energia rinnovabile, sono ritenuti una delle chiavi per risolvere il futuro energetico del pianeta in generale e della Croazia in particolare.

Ma finora è stato possibile costruire e mettere in funzione soltanto due impianti eolici: il primo a Pago e il secondo poco a monte di Sebenico, aree dove soprattutto bora e scirocco non fanno mai gli schizzinosi. Per le altre strutture vi sono invece intoppi, legati in special modo agli studi sull'impatto ambientale e alle varie licenze che debbono essere rilasciate per arrivare all'inaugurazione dei caratteristici piloni dotati di pale girevoli. Ne consegue che ben difficilmente la Croazia riuscirà a ottemperare alle disposizioni dell'Unione europea, che ha chiesto a Zagabria di disporre entro il 2010 del 6% di corrente elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabili, ossia da fonti non fossili come l'energia solare, quella eolica, idraulica, del moto ondoso, geotermica e via enumerando. Le centrali di Pago e Sebenico incidono in questo momento con lo 0,6% sulla produzione nazionale di energia elettrica. E la Croazia, detto per inciso, consuma annualmente sui 12 miliardi di chilowatt.

Parlando dell'area istro–quarnerina, va detto che l'anno prossimo potrebbero cominciare i lavori di costruzione dell'impianto nel comune di Lanischie, situato nella Cicciaria, l'aspra regione nel Nordest della Penisola istriana. Se lo studio d'impatto ambientale riceverà il placet, si potrà cominciare la realizzazione di un impianto che costerà circa 80 milioni di euro. La centrale istriana dovrebbe erogare all'anno sui 200 milioni di chilowatt. Quest'anno dovrebbe invece cominciare l'approntamento della centrale di Vratarusa, poco alle spalle di Segna, zona sulle pendici della catena del Velebit. Qui la bora è padrona di casa: la sua forza sarà imbrigliata dalle pale per produrre circa 150 milioni di chilowatt. A ciò si aggiungerà tra mesi la struttura di Gracac, Dalmazia Settentrionale: sfornerà altri 150 milioni annui. In totale, le citate cinque centrali eoliche riusciranno a coprire il 2,5% del fabbisogno croato di corrente elettrica. Ma per Bruxelles, conti alla mano, si tratterà di una quota non sufficiente.

a.m.

Dato il carattere semi-desertico della zona a Campolungo i residenti non si dovrebbero opporre. Costo di 10 milioni di euro

A Spalato un acquaparco stile Gardaland

L'imprenditore ungherese Kerekes vuole affiancargli hotel e un nucleo residenziale

FIUME Sorgerà in zona Campolungo (Dugopolje), nell'immediato entroterra spalatino, il primo grande acquaparco in Croazia, concepito sul modello dell'italiano Gardaland.

Occuperà una superficie di 120 mila metri quadri e, oltre ai divertimenti classici offerti dai complessi del genere, avrà anche alberghi e un nucleo residenziale. Sulla carta il progetto è pronto e reca la firma di un noto architetto locale, cui si deve anche il piano di regolazione territoriale di Dugopolje, volto a valorizzare una pietraia carsica praticamente adiacente all'autostrada Zagabria-Spalato e sulla quale nessuno finora ha posto gli occhi. In un certo senso, quindi, una scommessa. Sulla quale ha puntato un gruppo ungherese raccolto intorno a Laszlo Kerekes, attuale titolare degli alberghi di Capocesto (Primosten), di un hotel a Gelsa (Jelsa) e del marina di Tribunj, noto non solo per i suoi stretti rapporti con l'ex premier magiaro Orban ma anche per le «scaramucce» sostenute con la popolazione locale di Capocesto subito dopo lo «sbarco» in Dalmazia. Il progetto per l'Acquaparco Dalmazia è pronto in tutti i dettagli; ora ci si occupa per ottenere i molti permessi che consentiranno di porre mano ai lavori, si spera in estate. Dato l'aspetto «semidesertico» dell'area carsica, non dovrebbero esserci difficoltà. Neanche quelle sollevate all'inizio dalla gente delle località adiacenti, preoccupata per l'enorme pressione cui potrebbero essere sottoposte le fatiscenti condutture della rete idrica locale, i rubinetti non sono molto generosi. Ma l'Acquaparco - con i suoi tobogan, cascate, laghetti e altri impianti- funzionerà a sistema chiuso, con l'acqua costantemente riciclata previa depurazione. Per l'ultimazione del progetto si prevedono dai 10 ai 12 mesi, mentre l'investimento totale dovrebbe ammontare a una decina di milioni di euro. Acquaparco Dalmazia sarà agibile ininterrottamente nei sei mesi caldi dell'anno. Per altri tre mesi l'apertura avverrà solo nei fine settimana o nei «ponti» dovuti a feste comandate. Tre i mesi di riposo totale: da dicembre a tutto febbraio.

f.r.

I CAMBI

CROAZIA
Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,40
1,007 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,65
1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE
euro 0,940

SUPER 100
euro 0,952

DIESEL
euro 0,892

DALLA PRIMA PAGINA

In Porto? La base Usa

Che ha dichiarato di voler utilizzare ogni metro quadrato di porto (finché esisterà il regime di Porto Franco...), "linea più che legittima - dice Morelli, bontà sua - ma esattamente quella dei presunti beceri di cui sopra".

Sì, il sottoscritto e la Lista per Trieste sono sempre stati e sempre saranno convinti che il porto rimane, nonostante tutto, l'unica tenue speranza per il futuro di questa città in così grave declino, che non ha industrie da poterne rilanciare l'economia, le cui eccelse istituzioni scientifiche non riescono a collegarsi con il cuore cittadino, il tessuto commerciale è stato distrutto e sempre più lo sarà dal proliferare dei mega-supermercati e la cui popolazione, con il quasi 30% di ultra 65enni, è previsto che nel 2019 sarà diminuita di un ulteriore 16,7%.

Non sono nemmeno d'accordo con Morelli che questa città non abbia mai saputo e tuttora non sappia decidere le proprie scelte. La scelta del porto era stata fatta anzi tanto tempo fa, proprio secondo di Dna di Trieste: era stata fatta addirittura nel 1947, quando il Trattato di Pace aveva donato a Trieste il prezioso strumento del Porto Franco, individuato per meglio valorizzare la sua eccezionale posizione geo-economica e garantire comunque, all' Austria sconfitta, quello che avrebbe dovuto continuare a essere il suo sbocco al mare (che oggi è... Koper!). Sono stati i governi italiani di tutto il dopoguerra a esercitare la loro deliberata e pervicace volontà (frutto di una clausola ostativa di qualche trattato?) di non valorizzare il Porto Franco internazionale di Trieste e di non dotarlo delle infrastrutture necessarie al suo sviluppo.

Le istituzioni, per un'altra similare volontà, hanno lasciato decadere per decenni il Porto Vecchio e negli ultimi trent'anni non sono state capaci di costruire i 1.200 metri di galleria sotterranea per congiungere il Porto Vecchio con il Porto Nuovo e risolvere così non solo la viabilità dei traffici portuali, ma anche la viabilità cittadina lungo le rive.

Infine, è stata lanciata la grande campagna pubblicitaria del Porto Vecchio "rudere" da riconvertire per usi diversi da quelli portuali. In tal modo, nessuno sa che nel 2005 in Porto Vecchio hanno operato 479 navi, ossia, escludendo il Molo VII contenitori, più che in Porto Nuovo, navi discese a 374 nel 2006. Ma la svolta determinante si è avuta quando il governo aveva stanziato 50 miliardi espressamente destinati al raddoppio dell'Adriaterminal e il presidente dell'Autorità Portuale di allora, il genovese Maurizio Maresca, dirottò 36 miliardi per la ristrutturazione del Magazzino 26, del quale tuttora non si sa cosa farne! L'altra svolta che ha ridotto al lumicino il porto di Trieste, era stato il famigerato "pattocapestro" con quello di Capodistria.

Ebbene, purtroppo temo che anche sul porto di Trieste sia da recitare il *de profundis* (fuorché per i traghetti turchi grazie a Samer e per la riscoperta delle navi da crociera grazie all'assessore Bucci, con le quali farebbe a pugni la scelta del "rigassificatore" che per fortuna la saggezza popolare ha già democraticamente bocciato); ma sono, soprattutto, profondamente convinto che la riconversione di tipo speculativo-urbanistico del Porto Vecchio significherebbe la fine irrevocabile e definitiva di qualunque futuro portuale e marittimo di Trieste, in contrasto con le grandi prospettive di sviluppo dei traffici dalla Cina e dall'India.

Ciò che più indigna, è poi che nessuno sappia cosa si vorrebbe realmente fare in quell'area. Allora, faccio una proposta che ritengo abbia un suo preciso fondamento. Si è assistito nei giorni scorsi alla grande manifestazione contro la base militare americana che dovrebbe essere costruita su seicentocinquantamila metri quadrati nella zona nord di Vicenza a due chilometri dal centro città. Si è scatenata la protesta della Provincia veneta, sostenuta dalla maggioranza della popolazione locale e dei comuni limitrofi, ai cui cittadini è stata negata la possibilità di esprimere la loro volontà mediante un referendum popolare e perfino il Consiglio Pastorale di Vicenza è intervenuto apertamente in difesa della popolazione.

Trieste e i triestini penso che conservino un buon ricordo degli americani (quanto uno pessimo degli inglesi) durante i lunghi anni dell'amministrazione anglo-americana del dopoguerra, della quale io stesso, arrivato a Trieste nel gennaio del 1951, ho vissuto l'ultimo periodo fino al 1954. Anche gli americani, quindi, conoscono bene Trieste e credo che conservino un bel ricordo di quel lontano passato.

Ebbene, la mia proposta è che, anziché doversi trovare in così spiacevole contrasto con la popolazione e con le opposizioni per la base di Vicenza, gli americani riflettano seriamente sulla possibilità di costruire la nuova base militare sugli esattamente seicentocinquantamila metri quadrati del Porto Vecchio di Trieste, che offre il vantaggio di essere un' "area franca" extradoganale e dove la base militare (e perché no anche base navale?) sarebbe in stretto collegamento con quella di Aviano e potrebbe avere l'opportunità di venire costruita in parte ex novo e in parte, forse, ristrutturando i grandi edifici e magazzini già esistenti.

Sono persuaso che gli americani sarebbero bene accolti dai triestini, che considererebbero questa una scelta decisiva per le fortune della città.

Spero che questa flebile voce possa giungere, dalle colonne de "Il Piccolo", alle orecchie di tutti coloro che stanno discutendo sull'eventualità di spostare altrove la base militare di Vicenza: dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema (o chi per lui...), al Segretario di Stato americano Condoleezza Rice, al Segretario alla Difesa Robert Gates e all' Ambasciatore degli Usa a Roma Ronald Spogli.

Gianfranco Gambassini
Presidente onorario della Lista per Trieste

ENAIP Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

PROFESSIONE MECCANICO DI MOTO
CORSO DI QUALIFICA DI BASE "MANUTENTORE DI MOTOVEICOLI"
www.enaip.fvg.it

Vuoi diventare un protagonista dell'affascinante mondo dei motori e al tempo stesso imparare un mestiere sicuro e che non conosce disoccupazione? Iscriviti al corso gratuito di qualifica di base per "Manutentore di motoveicoli" e specializzati nell'ambito della manutenzione, diagnosi, riparazione, restyling ed elaborazione di scooter e motocicli.

DURATA 400 ore comprensive di stage / **SELEZIONI** 28 febbraio / **AVVIO CORSO** 5 marzo / **ATTESTATO** qualifica di base di primo livello rilasciata dalla Regione FVG / **DESTINATARI** persone maggiorenni disoccupate / **SEDE** il corso si svolgerà presso l'ENAIP FVG di Trieste

PER INFORMAZIONI
ENAIP FVG - Trieste / via dell'Istria 57 / t. 040 378 8888
Gianfranco Quaia / gf.quaia@enaip.fvg.it

UNIONE EUROPEA
FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Bruno Zvech (Ds)

Giulio Lauri, segretario regionale di Rifondazione comunista. Ieri ha ipotizzato la spaccatura di Intesa

Il diessino Zvech ha proposto di innalzare la soglia dopo le vicende in Parlamento. Oggi vertice finale di maggioranza

Legge elettorale, Rc minaccia la crisi

Lauri: sbarramento, rischiamo la spaccatura. La Cdl: segnale incoraggiante

TRIESTE Intesa Democratica a rischio spaccatura. Le dichiarazioni del segretario regionale dei Ds, Bruno Zvech, che sosteneva la necessità di alzare la soglia di sbarramento nella legge elettorale dopo quanto accaduto in Senato, non hanno tardato a creare malumori nella maggioranza che regge le sorti della Regione. Il tutto in vista delle ultime riunioni, previste per oggi, che precederanno l'approdo in aula del tanto discusso testo, fissato per domani mattina.

Ma la vigilia si preannuncia tesa, con l'ala sinistra della coalizione che non esclude la «rottura definitiva» di Intesa democratica, se dovesse passare la l'aumento della soglia di sbarramento, magari grazie ai voti della Cdl, da sempre favorevole a un bipolarismo più netto.

RIFONDAZIONE «Richiamare quanto successo a Roma comporta il rischio di prendere voti da una parte e di perderli dall'altra» sostiene il capogruppo di Rifondazione Comunista in Consiglio, Igor Kocijancic, riferendosi alla necessità per la maggioranza di recuperare i voti dei Cittadini per il Presidente per raggiungere la fatidica quota dei 31 voti favorevoli che attualmente non c'è. «Imporre determinati strumenti – prosegue Kocijancic – può servire a favorire un bipolarismo spinto e forse anche la sperimentazione del Partito Democratico ma il rischio è di spaccare definitivamente Intesa Democratica».

Un concetto che anche il segretario regionale del partito, Giulio Lauri, conferma e rafforza: «Rompere la coalizione sulla legge elettorale cercando i voti del centro-destra sarebbe un fatto sicuramente grave che non potrebbe non avere conseguenze sul futuro della Regione».

Secondo Lauri è doveroso «mantenere la proposta maturata fin qui ed è sbagliato evocare i fatti accaduti al Senato per avanzare un bipolarismo rigido e intoccabile che serve più a tenere insieme e riaffermare il Partito Democratico che non a garantire la solidità di una coalizione che abbiamo dimostrato in questi quattro anni di poter ben governare». Secondo il segretario di Rc la sintesi faticosamente trovata all'interno di Intesa «garantisce governabilità e possibilità di scelta per i cittadini. Basti pensare che proprio in un'intervista lo stesso Massimo D'Alema ha preso a modello per la legge elettorale nazionale il modello tedesco, di stampo proporzionale e con uno sbarramento attorno al 4-5%, molto simile alla proposta attualmente sul tavolo anche in Friuli Venezia Giulia».

I GRANDI PARTITI Ma Ds e Margherita hanno bisogno di recuperare voti e allora l'apertura per un innalzamento della soglia di coalizione è uno strumento per andare incontro ai Cittadini e anche all'opposizione: «I 31 voti non li abbiamo – afferma il diellino Cristiano Degano – e la nostra priorità è quella di trovarli all'interno della maggioranza. I Cittadini propongono uno sbarramento del 7% ed è un'idea che va incontro anche alle richieste dell'opposizione anche se dubito che i voti per far passare la legge potranno arrivare dal centro-destra».

LA CDL Anche perché dall'opposizione sostengono che l'apertura sullo sbarramento di Zvech non può bastare anche se il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo, considera le dichiarazioni di Zvech «un segnale incoraggiante di come anche nel centro-sinistra qualcosa cominci a muoversi: meglio tardi che mai».

Ma per Gottardo il problema non è «alzare di un po' lo sbarramento ma andare decisamente in direzione di norme che favoriscono un serio bipolarismo». «Ciò che sarebbe – aggiunge Roberto Molinaro, capogruppo Udc - se Intesa Democratica vuol aprire un dialogo e non fare da sola, è una diminuzione del premio di maggioranza, una sua eventuale graduazione, con una distanza costante tra maggioranza e opposizioni non superiore al 10 per cento dei seggi (6 – 7 consiglieri in più) e assicurando, comunque, sempre a chi ha un voto in più la maggioranza assoluta necessaria per governare con la dovuta stabilità».

Ma, alla luce della sconfitta del governo Prodi in Senato, per la maggioranza è impensabile che si possa lavorare su una riduzione del premio di maggioranza e allora, secondo Degano, «l'innalzamento della soglia di sbarramento è un'ipotesi da prendere in considerazione».

PDCI CONTRARIO Una soluzione che i "cespugli" non intendono nemmeno prendere in considerazione. Bruna Zorzini dei Comunisti Italiani, che in commissione ha votato a favore della legge con «un'apertura di credito» verso gli alleati, non accetta che «si approfitti del pasticcio di Roma per regolare i conti a livello regionale. Illy non è Prodi, la maggioranza è coesa nonostante alcuni distinguo, ma si rischia di vanificare tutto».

Degano è cosciente che c'è il rischio di accontentare qualcuno e scontentare altri ma, sostiene, «gli elettori chiedono sbarramenti più alti e la nostra proposta iniziale andava in questo senso prima della discussione interna alla coalizione». E dall'opposizione Gottardo avverte: «Non si può pensare di fare una buona legge elettorale pensando di accontentare tutti».

Roberto Urizio

Dopo che Lusetti ha rilanciato la candidatura del vicepresidente della giunta alla guida della Margherita regionale

Degano: segretario Dl, Illy e Moretton si parlino

Il capogruppo: se c'è ancora l'incompatibilità, valutino insieme le ripercussioni

Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton

TRIESTE Illy e Moretton valutino insieme la situazione e le possibili ripercussioni, e alla fine decidano qual è la soluzione migliore, se dovesse concretizzarsi l'ipotesi della segreteria regionale della Margherita.

Lo sostiene Cristiano Degano, capogruppo dei Dl in consiglio regionale dopo che sabato, a Pordenone, in occasione del congresso provinciale, l'esponente nazionale diellino Enzo Lusetti ha in modo esplicito sostenuto la candidatura del vicepresidente della giunta ai vertici del partito regionale. Una candidatura che circola con insistenza da mesi, e sulla quale tuttavia pende un possibile conflitto con il governatore Riccardo Illy, che ha più volte ribadito l'incompatibilità fra la carica di assessore e quella di segretario di partito. Lusetti, sapendo dell'orientamento di Illy, sabato ha comunque aggiunto: «Voglio dire a Illy che se Moretton facesse il segretario di partito e nello stesso tempo il vicepresidente della Regione, non ci sarebbe nulla di male. Lo stesso Prodi ha voluto i segretari dei partiti al governo. Se il partito sceglie Moretton, non vedo perchè non lo si possa accettare». «Certo non faremo le barricate con Illy - ha sottolineato - perché siamo un partito di buon senso e sappiamo cosa vuol dire far parte di una coalizione».

Cristiano Degano

Riccardo Illy

Degano, che nelle scorse settimane, in un'intervista al *Piccolo*, dopo aver sostenuto che la candidatura di Moretton era senz'altro forte e autorevole, aveva espresso pareri positivi anche su altri due nomi che circolano in questi giorni: quello del giovane dirigente Francesco Russo (che però è triestino e forse potrebbe creare qualche problema di rappresentatività territoriale all'interno dei Dl) e quello dell'assessore friulano Franco Iacop, che invece garantirebbe, per Degano, «l'equilibrio geopolitico».

Ora però, dopo le parole di Lusetti a Pordenone, Degano torna sull'argomento, e chiede ai due, Illy e Moretton, di «ragionare insieme» sulla questione. «Bisogna vedere se questa incompatibilità c'è ancora oppure è venuta meno. Conoscendo Illy, però, credo che lui la riconfermerà. In ogni caso, deve essere Moretton a decidere. Secondo me, sarebbe utile per il partito e la coalizione, a un anno e mezzo dalle elezioni del 2008, che lui resti in giunta».

Degano ricorda poi che in vista dell'appuntamento elettorale si prepara una fase molto intensa, quella della creazione del Partito Democratico, che potrebbe debuttare in Friuli Venezia Giulia. «Proprio per questo - sottolinea - in questa fase così delicata mi sembra utile avere una segreteria forte». E se Iacop diventasse segretario, non si ripeterebbe comunque la questione incompatibilità? «Certo - sostiene l'esponente della Margherita - anche se è chiaro che sostituire un assessore è una cosa, mentre sostituire un vicepresidente della giunta è naturalmente un'altra».

«In ogni caso - chiosa Degano - mi sento molto coinvolto, in qualità di capogruppo, da questa vicenda congressuale. Anche se preferisco concentrarmi di più, in consiglio regionale, su temi quali la sanità, l'istruzione. Argomenti che per i nostri concittadini sono più urgenti».

a.r.

«Conoscendo il governatore non ha cambiato idea. In ogni caso deve essere Moretton a decidere, abbiamo bisogno di un leader forte e autorevole per il 2008»

BOLZANO

Illy e Durnwalder: Roma sia più attenta alle Regioni speciali

TRIESTE Identità di vedute tra il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, e il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, sulla necessità della difesa e della valorizzazione delle autonomie speciali: è quanto emerso nel corso dell'incontro che i due presidenti hanno avuto a Lutago, in Valle Aurina (Bolzano).

Illy e Durnwalder hanno concordato infatti sull'esigenza di una maggiore attenzione verso le «specialità» da parte del governo centrale, non in contrapposizione con lo Stato o le Regioni a statuto ordinario, ma per una migliore collaborazione con lo Stato stesso e per assicurare ai cittadini sempre migliori servizi: «il buon uso delle autonomie - hanno sostenuto - ha avuto effetti positivi per le nostre popolazioni e ancor più potrebbe averne in futuro». In particolare, Durnwalder ha toccato tre argomenti: il regime fiscale, che rischia di penalizzare proprio le Regioni e le Province autonome; l'esperienza del Friuli Venezia Giulia in materia di benzina e gasolio agevolati; l'accesso ai contributi dello Stato per le minoranze linguistiche.

Partirà ad aprile la distribuzione sperimentale di 5mila tessere. Validità fra 48 e 72 ore

Arriva la card turistica: sconti in musei e parchi

Ejarque: promozione del turismo culturale, principali teatri compresi

TRIESTE Entro aprile arriverà per la regione Friuli Venezia Giulia la 'card turistica' con sconti in musei, teatri, parchi naturali, strutture di cultura e spettacolo, ma anche trasporti. Una carta pensata nello specifico per i turisti, valida 48 o 72 ore, il nuovo passo della Regione verso un traguardo sempre più alto di presenze.

Lo annuncia Josep Ejarque, direttore generale della Turismo Fvg. «Stiamo lavorando in questo senso – spiega – continiamo infatti di poter partire con la distribuzione con il mese di aprile».

La card, come detto, potrà avere diversa validità, e sarà quindi destinata soprattutto ai turisti, anche se nulla vieterà anche ai residenti di usarla. Sarà valida sull'intero territorio regionale, il che significa che se sarà acquistata a Trieste, per fare un esempio, si potrà usarla anche a Udine. Sarà distribuita nei punti informativi della Turismo Fvg, ma anche in hotel e altri luoghi turistici. «Non abbiamo vere e proprie previsioni per la distribuzione, dal momento che è la prima iniziativa di questo genere che viene presa in regione – spiega ancora Ejarque – ma se non altro come prima uscita pensiamo di attestarci sui cinquemila esemplari per il primo anno». Se poi ci sarà maggior richiesta, tanto meglio. La Card turistica non sarà, avverte Ejarque, un'iniziativa in contrasto con quelle già esistenti in vari luoghi turistici, come la T for you a Trieste o al Lignano Card, proprio per il suo carattere regionale. «Si tratta della promozione di un turismo culturale - spiega il direttore dalla Turismo Fvg – per il quale abbiamo già incassato la partecipazione di quasi tutte le strutture culturali in regione». A dare la loro adesione, specifica Ejarque, sono stati il 99 per cento dei teatri, galleria, aree naturali, luoghi d'arte del Friuli Venezia Giulia.

Solo per citarne alcuni, il teatro Verdi di Trieste, il San Giovanni da Udine, il Miela, il Rossetti, il teatro di Cividale, il teatro di Monfalcone. L'azione rientra nella strategia promozionale messa in campo dalla Regione per un incremento, nel corso del 2007, del 3% nelle presenze di turisti in regione, con l'obiettivo di creare una stagione lunga 290 giorni l'anno, attirando, in particolare, turisti dalle altre regioni italiane e dalle vicine Austria e Germania, ma anche dai promettenti mercati della nuova Europa, ovvero Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Russia. Per raggiungere lo scopo, la Turismo Fvg aveva già annunciato di voler puntare ad un ulteriore potenziamento della presenza e della visibilità della regione alle fiere di settore: da 20 si passerà a 38, di cui 25 all'estero. Si terranno, inoltre, diverse presentazioni a tour operator, workshop, presenze in piazze e in centri commerciali in tutt'Italia ed Europa.

Josep Ejarque

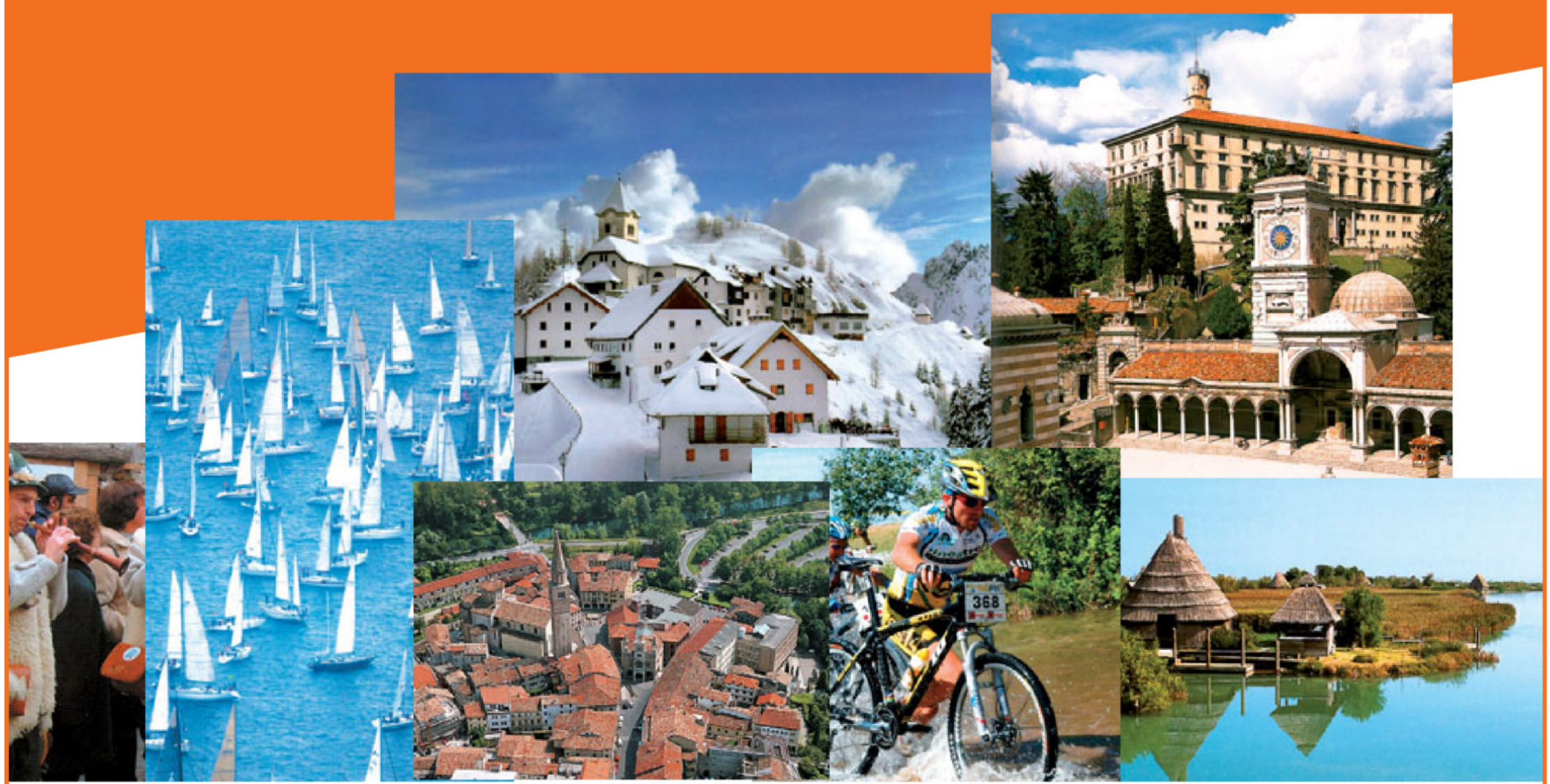
e.o.

V ANNIVERSARIO
26.2.2002 26.2.2007
Guido Gusella
Assieme ai familiari lo ricorda
la moglie LIVIA
Trieste, 26 febbraio 2007

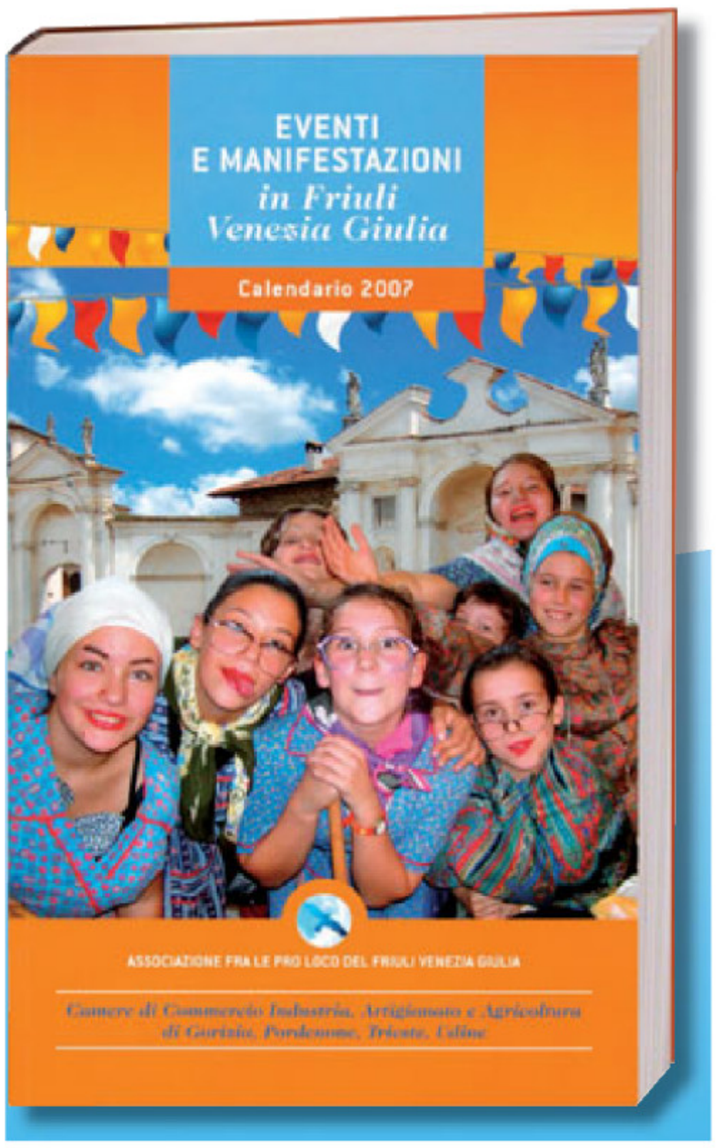
Numero verde
800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Tariffe edizione regionale:
necrologio dei familiari 4,60 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,40 euro a parola + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

EVENTI E MANIFESTAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CALENDARIO 2007



...i colori della festa!



L'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e Il Piccolo presentano questa preziosa pubblicazione contenente un panorama completo delle iniziative culturali, ricreative, enogastronomiche e sportive che tengono vive le tradizioni e i valori della nostra Regione.

DA GIOVEDÌ 1 MARZO
A SOLI € 3,00 IN PIÙ
A RICHIESTA CON

IL PICCOLO

250 pagine e oltre 150 immagini a colori

ASSOCIAZIONE FRA LE PRO LOCO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ospiti di gente unica

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *«Sono un burbero benefico e ho scoperto l'amore per l'arte negli studi dei pittori in via Margutta»*

Scaccia: porto a Trieste un Goldoni europeo

Mercoledì e giovedì in scena al Politeama Rossetti con «Un curioso accidente»

L'auto in corsa verso un altro debutto si accosta ai lati della strada, e al cellulare risponde la voce signorile di Edoardo Sala: «Le passo il maestro». Che saluta chiosando: «O siamo in viaggio o siamo in camerino...». Mario Scaccia siglerà la rassegna «Grandi Maestri» al Politeama Rossetti, dove mercoledì, alle 20.30, e giovedì lo vedremo protagonista di «Un curioso accidente» di Goldoni, di cui proprio ieri ricorrevano i 300 anni dalla nascita.

Produzione della Compagnia Molière-Teatro di Sicilia-Cry Cremona, lo spettacolo ha la regia di Beppe Arena e vede Debora Caprioglio nei panni di Giannina, figlia del vecchio e ricco Monsieur Filiberto. Gli altri interpreti sono Edoardo Sala, Antonella Piccolo, Rosario Coppolino, Consuelo Ferrara, Mauro Patanè.

«È una commedia straordinaria di Goldoni - afferma Scaccia - che Renato Simoni definì "un leggiadro capolavoro". E fu giudicata da Bacchelli "la prima commedia europea di Goldoni". Porta la data del 1760 e si svolge in Olanda, all'Aja, con tutta la società del tempo, la guerra tra i negozianti e i riscuotitori di gabelle. Era l'alta borghesia olandese. Qui non è la poesia che si fa teatro, ma è il teatro che si fa poesia». Lo spettacolo andrà alla Biennale di Venezia? «Con Scaparro ho interpretato "Memoires", in cui sono stato proprio Goldoni. Quindi un pochino di riguardo al povero Mario Scaccia, ottantasettenne, bisognerà pur averla... Ho un anno più di Goldoni, perché lui è morto a 86 anni. Andando avanti con gli anni, pur avendo dato tante prove del mio valore artistico, mi sono visto snobbare da quelle istituzioni o dai quei registi che una volta facevano conto della mia presenza. Se voglio fare il teatro oggi, devo seguitare a lavorare con la mia compagnia, con questi giovani che mi stanno crescendo vicino in una maniera esemplare».

Perché ha voluto titolare la sua compagnia a Molière?

«È il mio autore preferito. Ho una costituzione proprio molieriana. Il grottesco antelitteram di Molière ce l'ho per natura, riesco egregiamente a rappresentarlo. Eduardo De Filippo mi voleva molto bene perché aveva scoperto questa mia dote innata, non l'ho costruita».

È vero che Eduardo stava scrivendo una commedia per lei?

«Sì, "Un medico in famiglia". Me ne lesse il primo atto, che aveva già ultimato, e mi parlò del resto. Era incerto come farla finire. Poi lui è morto. Rimase incantato dalla mia interpretazione di "Chiccignola" di Petrolini, e da allora mi considerò suo amico. Forse vedeva in me quella generosità teatrale che era un po' la sua. Ero l'unico attore cui lasciava il suo camerino al San Ferdinando, il suo teatro. Non lo dava a nessuno, anche perché dentro c'era la cassaforte della compagnia».

Lei, nel suo teatro, ha creato una scuola.

«L'ho avuta quando ero fermo al Teatro Molière di Roma, dove pensavo di finire i miei giorni. Ma siccome non muoio mai... Era una scuola di "informazione", dove ci sforzavamo d'informare il pubblico di che cos'è veramente il teatro. Il teatro è una liberazione, è un grande gioco, qualcosa a metà fra un atto di religione e una festa. Se ci mettiamo dentro la cultura senza pensare al pubblico che deve riceverla e viverla, il teatro non è più tale».

E agli attori cosa insegnava?

«Non si può insegnare a recitare. Posso dare consigli, elargire esperienze vissute, ma non posso fare di più. Mi ricordo che quando sono entrato in arte io, tutti i giovani attori stavano dietro le quinte per imparare. Oggi, invece, è proibito stare dietro le quinte. Queste discipline militaresche in teatro non hanno senso. Bisogna imparare da soli come si fa il teatro, assorbendo dagli altri la loro esperienza, il modo in cui traducono visivamente e oralmente gli stati d'animo del personaggio. Si è dimenticato che è un fatto completamente umano, il teatro. È un atto d'amore. È come stare a letto con una bella donna».

La passione per il teatro le è venuta attraverso suo padre, che era un artista?

«Mi è venuto l'amore per l'arte, attraverso di lui. Perché io sono cresciuto negli studi dei pittori di via Margutta, a Roma, nei musei, nelle gallerie d'arte. Ero sempre in mezzo agli artisti. Ma a prescindere da questo, ho avuto la possibilità di debuttare giovanissimo nelle filodrammatiche romane. Finita la guerra e tornato dalla prigionia, decisi che la mia vita sarebbe stata soltanto quella teatrale. Non volli sostenere la tesi di laurea, già pronta. Era una tesi su "Ombre e luci nella pittura di Caravaggio", la ricordo ancora. M'iscrissi all'Accademia d'arte drammatica, ma dopo un anno Nino Besozzi mi portò con lui in compagnia, assieme a Marcello Mastroianni. E da allora tutte le sere sono in palcoscenico».

Che genere di pittore era suo padre?

«Mio padre Gaspare, un uomo modesto, un artista purissimo, si dedicava soprattutto a fare ritratti su ordinazione. Quando ci fu un concorso tra i pittori di Roma per illustrare una scena della guerra mondiale del 15-18, rappresentò l'episodio eroico di Baracca. Piacque molto a Mussolini, che volle conoscerlo e gli chiese se era fascista. Mio padre rispose di no: era apolitico, come lo sono io. E Mussolini gli dette l'incarico di illustrare il Salone degli Eroi al Ministero dell'Aeronautica. Ancora si conservano i suoi quadri ad olio. Ogni eroe che cadeva nel cielo della battaglia, veniva illustrato da lui. Per un quadro ho posato anch'io».

Quando?

«Fu quando Mussolini andò in Arabia Saudita. Portò in regalo al re un ritratto del figlio, che era studente ad Oxford. Furono mandati gli abiti imperiali dall'Arabia e, siccome avevo diciannove anni come il giovane, li indossai io e fui immortalato in questo quadro che è nella reggia dell'Arabia Saudita».

Come ritrarrebbe se stesso?

«Sono un burbero benefico, come i personaggi di Goldoni. Posso apparire aspro e cattivo, e forse un po' lo sono. Ma sono anche profondamente buono e generoso. Ho rinunciato a tutto per il teatro. Passo la mia vita dietro le quinte, in camerino o viaggiando per raggiungere la piazza. Ho avuto il compenso di una vita felice, avendo potuto realizzare me stesso. Il teatro dà tanto a chi lo ama e lo fa disinteressatamente».

Maria Cristina Vilardo

PERSONAGGI *Il volume pubblicato dalla casa editrice Mladika verrà presentato sabato a Trieste*

Kugy, ritratto di un figlio della Mitteleuropa

L'alpinista, il soldato, l'uomo senza confini raccontato da Enrico Mazzoli

«La guerra di Kugy. Dal fronte delle Alpi Giulie a Caporetto, dal Grappa al drammatico ritorno di un reduce sconfitto» di Enrico Mazzoli, pubblicato dalla casa editrice Mladika, verrà presentato sabato 3 marzo, alle 17.30, nella Sala Beethoven, al secondo piano di via Coroneo 15 a Trieste, a cura dell'Associazione «Friedrich Schiller». Parleranno Julius Franzot, Roberto Todero e Rafko Dolhar, oltre all'autore.

Giulio Kugy, Julius Kugy, il dottor Kugy. Uno degli uomini simbolo della nostra terra e della nostra storia, un rappresentante inconsapevole della cultura del si, del da e del ja. Quello che oggi per noi è forse una speranza, era per Kugy la quotidianità. E qui nasce il problema. Storicizzare, entrare cioè completamente nel periodo di cui parliamo, nell'epoca in cui il nostro viveva al fine di poterlo raccontare al meglio. Per capirlo e farlo capire. Ma questo ci è permesso solamente attraverso lo studio e la lettura, non abbiamo alcuna esperienza diretta, nessun testimone dell'epoca con il quale confrontarci. Dobbiamo scavare tra le pagine, i ricordi, le biografie e i quotidiani per riuscire a creare un'atmosfera mentale, nostra e solo nostra che si avvicini a quella in cui Kugy viveva ed agiva.

Non è facile. Kugy stesso nei suoi scritti elaborati nel primo e per lui tragico dopoguerra dichiarò tutta la difficoltà nel riconoscersi nel nuovo mondo degli affari, nel nuovo modo di condurli. Gli era già stato molto difficile far navigare la sua ditta tra 1914 ed il 1915, ma con l'entrata in guerra del Regno d'Italia l'unica via che avrebbe potuto percorrere sarebbe stata quella del profittatore, accaparrare le merci ed attendere per venderle nel momento del maggior profitto, senza guardare in faccia nessuno. Ma non era nel personaggio, nell'educazione, nel tempo.

Kugy allora mise in atto quella che potremmo definire una fuga in avanti: pose la ditta nelle mani del suo direttore commerciale e si arruolò. Così, semplicemente, racconta di come desideri «che si sappia che, senza esitare, ho messo al servizio della patria morente il sangue e gli averi, la salute e la vita; che tenni duro, forte e fedele, finché crollò moribonda, come i leoni di bronzo feriti a morte, sul Predil e a Malborghetto. E si sappia che non fui mai nei comandi di tappa, bensì al fronte per tre anni interi senza la minima interruzione».

La Patria di Kugy era quel sovrannazionale impero asburgico che tanto amava e nel quale pienamente si riconosceva pur dicendo di esso «la vecchia Austria che con la sua aureola e con tutte le sue magagne e i ben noti difetti ho amato con tutto il cuore». Era la sua Patria e ad essa andava la sua fedeltà. Uomo del si, del da e del ja, ma innegabilmente di lingua e cultura germanica. Mise quasi sessantenne la sua esperienza di alpinista a disposizione dell'esercito austro-ungarico agendo quale Referente Alpino sulle sue Alpi Giulie, accompagnandosi con i migliori alpinisti militarizzati in varie imprese volte sì a scopi bellici, ma molto più spesso ad evitare ai soldati del suo esercito strapazzi e morti inutili.

Kugy militarista? No, dato che scrisse «quando vedo un generale o un altro alto monturato, mi viene da pensare sempre ad un gallo che se ne va orgogliosamente in giro con il suo abito di penne colorate». Kugy pacifista? Antimilitarista? Storicizziamo. Venne scartato alla visita di leva per seri problemi di vista, portò infatti sempre gli occhiali, ma ne provò vergogna, perché questo era il sentire comune di allora. Fu un uomo burbero, forse nemmeno simpatico. Forse addirittura presuntuoso. Eppure nei suoi scritti traspare un'anima volta al bello: immortali le pagine sulla musica, le sue descrizioni delle notti in montagna, le storie dei suoi animali. Mottina, la marmotta quasi addomesticata che visse lunghi anni nel suo giardino, fino a morire di vecchiaia durante la permanenza di Kugy al fronte. La descrizione della morte del suo cane, il Dottor Toni, incontrato per caso vicino al Caffè Fabris e prontamente accasato in via Sant'Anastasio.

Kugy amava gli animali, amava la natura e gli spazi aperti. Un'altra contraddizione. Sembra difficile immaginare questo uomo imponente, massiccio, con il pensiero volto alle grandi pareti seduto allo scrittoio intento a compilare fatture o note d'ordine. Un uomo di libero pensiero, ben ancorato al suo tempo ma capace di staccarsene durante le avventure alpine, durante le sue serate musicali, nei rapporti con gli animali. Chi erano i suoi amici? naturalisti, musicisti, alpinisti, le sue guide, delle quali però ci fa ben capire come queste fossero «poveri contadini o cacciatori di frodo» che lui, Kugy (il signore) aveva formato e temprato.

Ma che tipo di soldato era, Kugy? Il suo ruolo di Referente Alpino lo poneva fuori dalle regole, si racconta di come amasse vestire i suoi indumenti da alpinista anche in guerra ma le fotografie dell'epoca ce lo mostrano sempre fiero, in uniforme, con il berretto ornato da distintivi militari e patriottici. Si dice che indossasse l'uniforme per non passare da spia in caso di cattura, ma... Una sola volta si cimentò nella preparazione di una vera impresa militare, la tentata occupazione del Kuglic per la quale si incaponì insistendo ed insistendo finché l'ebbe vinta, ma fu un inutile disastro, costato la vita a diversi soldati.

Chi fu Kugy? Quest'uomo schivo di onori, che nel suo libro dalla vita di un alpinista rivolse umilmente al Montasio la preghiera «quando non sarò più, concedi al mio nome un posticino sulla superba fronte settentrionale delle tue pareti e tieni in alto il mio cuore fra i tuoi picchi meravigliosi» ma che a gran voce chiese in iscritto decorazioni militari per tornare orgoglioso alla sua città, anzi, decorazioni affinché la sua città fosse di lui orgogliosa. Smitizzare? No, assolutamente, ma studiare, capire il personaggio al di là dell'alpinista, al di là del musicista, dello scrittore, del commerciante. Il Referente Alpino Julius Kugy che seguì la marcia vittoriosa delle truppe austro tedesche dopo l'offensiva di Plezzo Tolmino (la battaglia di Caporetto), che non chiuse la carriera militare con l'allontanarsi del fronte da quella che era la sua zona d'operazioni, ma ne seguì l'avanzata in profondità. Quando il fronte si stabilizzò, ancora non abbandonò il suo incarico ma fu impiegato per organizzare le requisizioni di viveri e vari generi, cosa che lui stesso raccontò di aver fatto con equità, al punto che i contadini verranno a salutarlo quando - finalmente - chiese il congedo.

Julius Kugy, uno degli uomini simbolo della Mitteleuropa

Ma non tornò alla sua Trieste direttamente, per la via più breve come avrebbe fatto ogni soldato stanco, ogni uomo stanco. Seguì un lungo itinerario lungo le montagne che lo portò fino a Villaco ed i luoghi della sua infanzia, per raggiungere poi Wolfsbach (Valbruna). Il rientro a Trieste fu una delusione. La ditta quasi in rovina, la fame imperante, le malattie. Un nuovo, brutto periodo per questo anziano alpinista, per questo anziano reduce che pochi mesi dopo si trovò nelle condizioni di tanti altri ex combattenti austro-italiani, lui soprannazionale per educazione, tedesco per cultura, impossibilitato a raccontare, a scrivere, anche a ricordare. Perché il subentrante Regno d'Italia impose da subito i miti nazionali, i propri caduti, le proprie vittorie, dimenticando ogni pietà per i vinti. Sorvegliandoli, imprigionandoli, controllandoli. Tacendo persino le loro imprese alpinistiche, come fu per Vladimiro Dougan, discepolo di Kugy e suo compagno d'armi. Uno dei migliori alpinisti triestini rimasto nell'ombra, per il solo fatto di essere stato fedele suddito della sua legittima Patria.

Diceva: «Quando vedo un alto monturato mi viene da pensare a un gallo che va in giro con il suo abito di penne colorate»

Storie, percorsi individuali di persone celebri o di semplici cittadini mai saliti alla ribalta. Quando il Presidente della Società Alpina delle Giulie, Carlo Chersi(ch) commemorò l'8 di marzo 1944 la figura di Kugy, non spese una parola sul suo impegno quale Referente Alpino, impegno che gli permise, oltre ogni impiego militare, di salvare tante vite applicando semplicemente la sua esperienza d'alpinista alla tragica tecnica di guerra. Il libro di Mazzoli serve anche a questo: restituire una voce a chi fu negato anche il diritto di esprimersi.

Roberto Todero

FILM IN DVD Interpretato da Jason Lee, ex campione di skateboard

«My name is Earl»: il serial dedicato a uno sbandato che si fa salvare dai dollari

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
2. **BLACK DAHLIA** di De Palma
3. **LADY IN THE WATER** di Shyamalam
4. **SLEVIN** di McGuigam
5. **MIAMI VICE** di Mann

FILM PER RAGAZZI

1. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
2. **MONSTER GOUSE** di Kenan
3. **ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA**
4. **TOM E JERRY ALL'ARREMBAGGIO** di Jeralds
5. **CARS-MOTORI RUGGENTI** di Lasseter

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Valentina Cordelli**

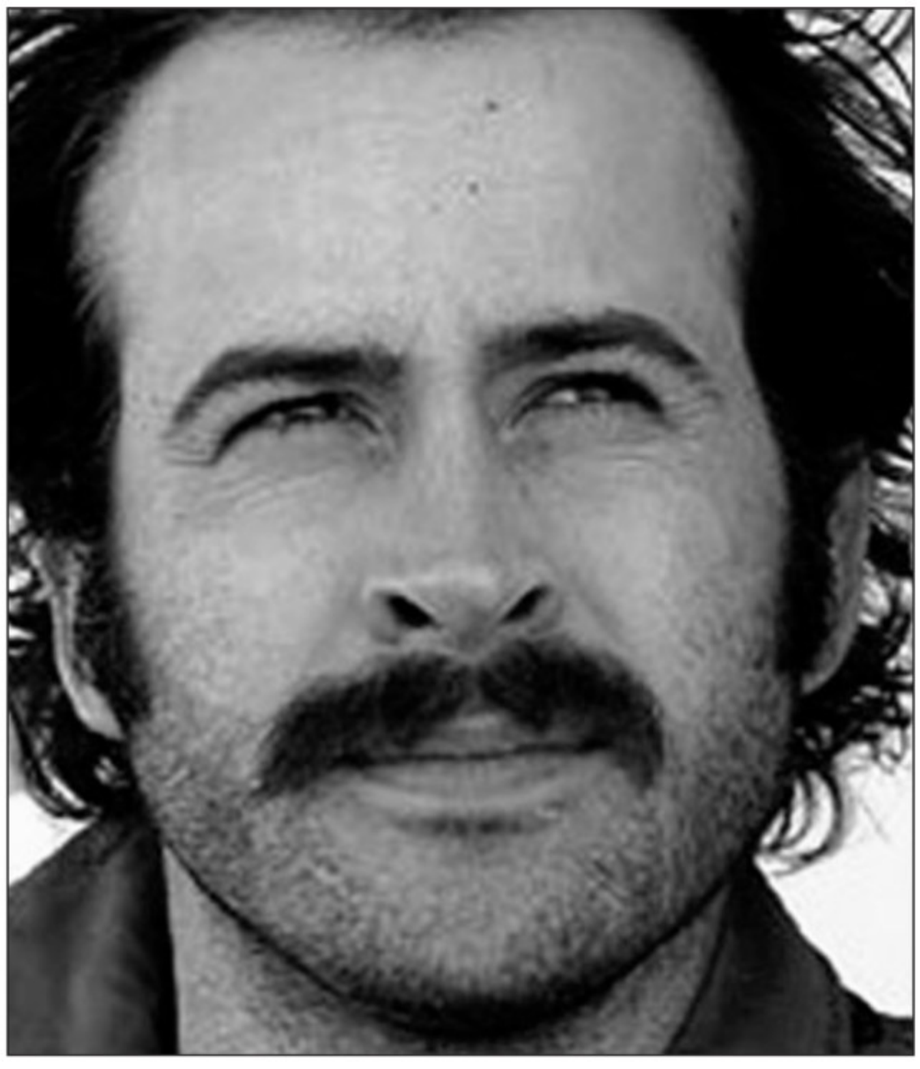
Il mercato dei dvd (tra videostore e circuito di edicole) è felicemente ricolmo, al momento, di stagioni di serie televisive. Tutto quello che avremmo sempre voluto sapere su «La signora in giallo» (porta davvero sfortuna?), su «Colombo» (in quale puntata appare la finta moglie?), sulla Ford Torino di «Starsky e Hutch», sulle scarpe di Manolo Blahnick in «Sex and the City», sui cocktail anfetaminici di Karen in «Will & Grace». E poi ci sono le serie di fantascienza, quelle ospedaliere, quelle paranormali, le sit-com storiche, il western che rinasce («Deadwood»), le serie «processuali», quelle carcerarie...

Non manca quasi più nulla sugli scaffali italiani (e quello che manca e si desidera lo si recupera in «altro» modo. Ora anche noi siamo nella felice posizione di seguire gli episodi nell'ordine corretto, senza censure nei dialoghi (si vedano i dibattuti casi di «House») e godendo degli accenti originari. Oltre però ad andare alla ricerca di telefilm che già conosciamo e amiamo, il mercato ora consente anche scoperte un po' diverse. Forse un vostro amico di penna americano vi ha già scritto del successo in patria di serie un po' scomode come «Weeds» - dopo un passaggio notturno su RaiDue la storia della giovane vedova che mantiene la famiglia spacciando erba è in onda su SkyShow - e soprattutto come l'inattesa «My name is Earl», la cui prima stagione è appena stata trasmessa da Italia 1 ed esce tra pochi giorni in dvd.

Causa indecente orario di trasmissione (il lunedì a mezzanotte), in pochi se ne sono accorti ma «My name is Earl» era la sit-com che mancava: grandi esterni, personaggi sempre nuovi ad ogni episodio, un protagonista molto poco in carriera e con solo un fratello un po' speciale come famiglia, una regia molto dinamica (si corre, si ruba...) e divertente. Normalmente le «situation comedies» sono invece girate in un solo luogo (un appartamento o un luogo di lavoro) e le interferenze esterne sono minime. Lo spunto narrativo di «My name is Earl» è, invece, quanto mai aperto a situazioni sempre diverse con un tocco di surreale e di attenzione alla provincia americana meno nota e multietnica. Earl Hickey (Jason Lee) è sospeso tra piccoli crimini, l'affetto per il fratello Randy e l'amato ozio sul divano con birre e ragazze. Una vita sbandata fino a quando non vince alla lotteria 100 mila dollari. Con ancora il biglietto in mano è travolto da un'auto, perde la vincita e finisce in ospedale. La moglie lo lascia e la sua vita cambia per un'epifania: guardando il talk show di Carson Daly capisce che lui ha un cattivo karma perché ha fatto troppe cattive azioni. Stende quindi una lista di malefatte a cui porre rimedio e così facendo si ritrova per le mani il biglietto da 100 mila dollari. Earl ha fatto la scelta giusta e da quel momento ogni episodio ce lo mostrerà alle prese con la sua lista alla ricerca di un karma migliore.

Jason Lee è diventato attore dopo essere stato un celebre skateboarder professionista. Capisce cosa vuole fare da grande vedendo «Barton Fink» dei fratelli Coen e da quel giorno non si è più fermato recitando per l'indipendente Kevin Smith, per Cameron Crowe e Lawrence Kasdan, Icona per giovani rockettari allergici alla solita tv e per quanti ne apprezzino il divertito talento, Jason Lee è stato più volte candidato ai Golden Globe e agli Emmy per «My name is Earl».

Presto sui nostri scaffali.



Jason Lee nei panni di Earl Hickey: è stato candidato ai Golden Globe e agli Emmy

E Godard colpì al cuore

Ritorna il suo capolavoro «Fino all'ultimo respiro»

Michel Poiccard colpito alla schiena e lo spettatore colpito al cuore: ecco in sintesi «Fino all'ultimo respiro» (1960), il primo film di Jean-Luc Godard, forse imperfetto ma dirompente, allora e tuttora, per originalità stilistica e per un immaginario cinematografico destinato a durare (per esempio nella pubblicità Martini del 1996 che lanciò Charlize Theron). Il film esce ora in un ottimo dvd da Raro Video (prima si trovava solo in un cofanetto).

«Fino all'ultimo respiro» si impose subito come un'opera rivoluzionaria: inaugurò la nouvelle vague e altre successive onde ancora ammirate dalla freschezza del primo Godard - tutto il nuovo cinema americano di fine anni '60 e i suoi non-eroi (Pacino, Nicholson...) gli devono molto. Il cinema moderno inaugurato da «Quarto potere» di Welles rinasceva nel 1960 grazie alla regia di Godard e allo spunto narrativo di Truffaut, due dei «giovani turchi», i nuovi registi che si erano formati nella redazione dei «Cahiers du Cinéma» (tra loro anche Rivette, Chabrol, Rohmer...). I film da loro amati sono citati e ripensati.

Jean-Paul Belmondo, protagonista con Jean Seberg di «Fino all'ultimo respiro», si ispira a Bogart e ai gangster movie americani di serie B: non appare mai senza sigaretta e senza un presuntuoso ghigno, ma è solo un piccolo criminale come tanti.

La recensione uscita all'epoca sul «New York Times» (firmata da Bosley Crowther) definiva il nuovo attore francese «ipnoticamente brutto».

Girato sulla base di una trama esile (forse l'amore attorno a due omicidi e stanchi sogni di gloria) e con uno stile «urgente» e originale (celebre per il montaggio spezzato con i suoi falsi raccordi e per l'uso della camera a mano) è ancora tra i più amati e ipnotici della storia del cinema (e c'è chi ancora sogna di procurarsi la t-shirt del «New York Herald Tribune» usata dalla Seberg...).

SCAFFALE

I BANDITI DEL TEMPO

GENERE: AVVENTURA — STORMOVIE

Regia: TERRY GILLIAM — Durata: 113'

Interpreti: MIchael Palin, Ralph Richardson, Sean Connery, Shelley Duvall, Ian Holm.

Terza prova registica di Gilliam che, pur lavorando già a «Brazil», decide di girare un film meno complicato. Tra rimandi ai fratelli Grimm, al C.S. Lewis della «Cronache di Narnia», a un Medioevo «diverso», Gilliam racconta una storia ironica e nera che si confronta con la società capitalistica in piena espansione.

LA FAMIGLIA ADDAMS - STAGIONE 1

GENERE: TELEFILM — MGM

Regia: HILLER e CHERRY — Durata: 660'

Interpreti: Carolyn Jones, John Astin, Jackie Coogan.

I personaggi della celebre famiglia furono ideati da Charles Addams per la rivista «New Yorker» nel 1937. Quasi 30 anni dopo approdarono sul piccolo schermo con tutto il loro humor nero e satira dell'American way of life. «Diversi» ma intelligenti e passionali. Impossibile dimenticarli.

GREY'S ANATOMY - STAGIONE 2 VOL. 1

GENERE: TELEFILM — BUENAVISTA

Regia: DAVIDSON, HORTON e MELMAN — Durata: 700'

Interpreti: Ellen Pompeo, Sandra Oh, Katherine Heigl, Patrick Dempsey.

Successo forse inatteso per l'ennesima serie ospedaliera che ha saputo concentrarsi sulle relazioni sentimental-amicali di un gruppo di medici senza trasformarsi in una soap opera. Nella seconda stagione i rapporti tra la Grey e il dottor Stranamore vengono messi a dura prova dall'arrivo della moglie del neurochirurgo.

COLDPLAY - PHENOMENON

GENERE: DOCUMENTARIO — CLASSIC ROCK LEGENDS

Regia: AUTORI VARI — Durata: 66'

Diventati famosissimi a livello mondiale con soli tre dischi, i Coldplay (pop raffinato e coscienza civile) sono raccontati con l'utilizzo di materiale d'archivio (il festival di Glastonbury) e interviste a importanti critici musicali (Julian Marshal del «Nme» e John Aizlewood di «Q»). Il sottotitolo è «The Independent Review».

MUSICA LEGGERA

Anche suoni brasiliani e cubani, e persino sonorità elettroniche, nelle dieci canzoni del «nero a metà»

Pino Daniele, lungo viaggio con ritorno a casa

Un nuovo album per il musicista partenopeo nel trentennale di «Terra mia»

di **Carlo Muscatello**

Trent'anni fa, con «Terra mia», Pino Daniele ha dato un robusto scossone alla scena musicale italiana. Indicando una terra di mezzo fra canzone d'autore e blues, fra musica etnica e rock. Era il suo album d'esordio, anche se aveva già pubblicato un 45 giri e aveva suonato con i Napoli Centrale. Quel disco fu notato da pochi (giusto per «'Na tazzulella e cafè», proposta da Arbore ad «Alto Gradimento»), il successo sarebbe arrivato solo in seguito, ma fra quei solchi c'era già tutto il meglio di un artista cresciuto con due tradizioni in corpo: quella mediterranea e quella americana, del rock e del blues. Oggi, trent'anni dopo, Pino Daniele è un signore di cinquantadue anni che sa di aver scritto la storia della musica italiana. E pubblica il nuovo album «Il mio nome è Pino Daniele e vivo qui» (SonyBmg).

A distanza di due anni dalla pubblicazione del disco precedente «Iguana Cafè» e anticipato dal primo singolo «Back home», l'album propone dieci canzoni inedite: «Rhum and coca», «Il giorno e la notte» (duetto con Giorgia), «Salvami», «Vento di passione» (altro duetto con Giorgia), «Mardi gras», «Blues del peccatore», «L'africano», «Ischia sole nascente» e «Passo napoletano» e la citata «Back home».

Siamo ancora dalle parti di Napoli e del rock-blues, ma stavolta l'artista di spinge anche dalle parti del Brasile, di Cuba, persino della musica elettronica. Oltre ai suoi musicisti, lo hanno coadiuvato Peter Erskine, Tony Esposito e Alfredo Paixao.

«Per me - spiega Pino Daniele - fare un disco non vuol dire confezionare un prodotto. Il mio resta il percorso di un musicista che ama suonare. Oggi è sempre più difficile trovare qualcuno che ami suonare. La musica oggi è sempre un più un rumore di accompagnamento. Ormai faccio solo quello che ho voglia di fare, certo fare il musicista in questo modo è un lusso».

Ancora il musicista napoletano: «Vado avanti per la mia strada anche perchè sarei ridicolo se tentassi di adattarmi ai tempi di oggi. La cultura dà fastidio, perchè dove c'è cultura non ci può essere guerra. Oggi pochi sperimentano, al contrario individuano un tema e poi fanno lo svolgimento, l'ho fatto anche io. Ma in questo nuovo disco ci sono le canzoni brasiliane, gli esperimenti con l'elettronica, la canzone napoletana, la musica cubana...».

La giapponese Yoko Ono

E infatti questa rinnovata curiosità, questa urgenza di trovare nuovi stimoli si percepisce chiaramente nel disco. Del resto, Pino Daniele ha abituato il suo pubblico, negli ultimi anni, a un vero e proprio nomadismo musicale: le strade battute hanno via via formato un percorso personalissimo che a tratti può averlo anche allontanato dalle origini, dalle proprie radici. Per poi riavvicinarlo alla base, sempre, ma arricchito da un tassello in più.

Dunque canzone napoletana, e poi blues, jazz, fusion, ma anche musica araba, africana, e ovviamente pop, rock'n'roll, suoni e colori caraibici e cubani, hip hop ed elettronica, musica etnica e latina...

Lo confermano queste dieci tracce. «Back home» è un omaggio alle vecchie sonorità del latin blues, «Rhum e coca» profuma di esotismo caraibico, «Il giorno e la notte» racconta l'amore quotidiano, «Ischia sole nascente» è un toccante tributo alle proprie origini, «Passo napoletano» innerva la cultura partenopea di nuove pulsioni elettroniche... È un lungo viaggio musicale verso lidi sconosciuti. Completo di ritorno a casa.

Nuovo disco per il musicista napoletano Pino Daniele

ALTRE NOTE

AVANTI POP

autore: TETES DE BOIS — (Il Manifesto)

I romani Têtes de Bois da quindici anni coniugano pop, folk, jazz, rock e passione politica. E infatti il loro nuovo disco - che parte da «La leva», un classico di Paolo Pietrangeli - è un progetto musicale anche politico, che parla la lingua antica dell'impegno sociale e civile. «Dignità calpestata, lotta, ingiustizia e riscatto dell'Italia che lavora: alla ricerca di Storie sul camioncino musicale che viaggia nelle fabbriche, nei call center, nei campi di pomodori...». Quattordici tracce, nate dall'esperienza reale di un progetto di indagine e testimonianza artistica nel mondo di chi lavora. Spaziando fra Chico Buarque de Hollanda e Rocco Scotellaro, Piero Ciampi e Giorgio Gaber, e persino «Quarantaquattro gatti»...

BANDS - A NEW ADVENTURE IN ROCK

autori: VARI — (Nopop)

Nopop è la neonata etichetta discografica indipendente di Guido Elmi, storico produttore di Vasco Rossi. E questo è il primo disco dell'etichetta. Sette «bands», sei italiane emergenti (i mantovani Terzobinario, i lucchesi Esterina, i romani K'io, i napoletani Spaccailsilenzio!, i veneti Riaffiora, i romani Zero Estensioni Neuronali) e una inglese, gli Amplifier. Per un totale di quattordici brani. Sei mesi di lavoro tra selezione, ideazione e produzione. Uno spaccato della nuova musica pop-rock, soprattutto italiana, del 2007.

Operazione coraggiosa e meritoria. Le case discografiche non investono più sui giovani. E i risultati si vedono.

Yoko Ono: quasi un tributo a se stessa con l'album «Yes, I'm a witch»

La donna più odiata del rock, cioè Yoko Ono, per festeggiare i 74 anni ha preso una manciata di brani del suo repertorio e li ha affidati ad altrettanti artisti della scena emergente/alternativa americana, da lei scelti personalmente. Ne è venuto fuori questo «Yes I'm a witch» (Emi Virgin), via di mezzo fra un'antologia, una compilation e una sorta di tributo a se stessa.

Il titolo dell'album è preso da una canzone dell'artista giapponese del '74, qui affidata ai Brother Brothers. Cat Power aggiunge malinconia a «Revelations», Peaches è alle prese con «Kiss Kiss Kiss» (dal mitico «Double Fantasy», del 1980, uscito pochi giorni prima dell'assassinio di Lennon), col famoso orgasmo di Yoko, che denuncia tutti gli anni trascorsi. E poi Le Tigre che reinventa «Sister o sisters» (da «Sometime in New York City») in chiave elettro-funk, Jason Pierce (degli Spiritualized) che stravolge in chiave psichedelica «Walking on thin ice»... E ancora Antony and the Johnsons, Polyphonic Spree, Dj Spooky...

All'interno di un'operazione piuttosto deludente, due belle riletture: «Death of Samantha» (del '73), che i Porcupine Tree trasformano in una fascinosa ballata acustica, e la reinvenzione di «Cambridge 1969» ad opera dei Flaming Lips, che hanno anche il merito di far sopravvivere l'originale chitarra di John Lennon.

Buone intenzioni, insomma, ma il risultato è uno di quelli che si potrebbero definire «di testimonianza». Da ascoltare con il rispetto dovuto a chi ha avuto la ventura di incrociare la vicenda umana e artistica di uno dei maggiori geni della cultura popolare del Novecento.

Il rapporto fra i due resta un grande mistero. Nata a Tokyo nel '33, dopo la guerra la famiglia Ono si trasferisce a New York, dove Yoko diventa amica di La Monte Young e John Cage, entra nel gruppo avanguardista Fluxus. Pittrice, fotografa, scultrice, regista. Dal '68, quando incontra Lennon, con cui il primo frutto artistico è l'album sperimentale «Unfinished Music N. 1: Two Virgins», Yoko Ono è anche musicista. Lui genio, lei avanguardia...

LIBRI Einaudi pubblica il romanzo «Solo con gli occhi»

Nei libri di Wataya Risa il mondo dei ragazzi racconta le sue storie

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
2. CAMILLERI, **IL COLORE DEL SOLE** Mondadori
3. MOLINARI, **L'ISOLA DEL MUTO** Magenes
4. NIFFOI, **RITORNO A BARAULE** Adelphi
5. RIGONI STERN, **STAGIONI** Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. FALCONES, **LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi
2. VARGAS, **NEI BOSCHI ETERNI** Einaudi
3. ROTH, **EVERYMAN** Einaudi
4. PAMUK, **IL MIO NOME E' ROSSO** Einaudi
5. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme

SAGGISTICA

1. CANFORA, **ESPORTARE LA LIBERTA'** Mondadori
2. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
3. GINZBURG, **LA DEMOCRAZIA CHE NON C'E'** Einaudi
4. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
5. TOAFF, **PASQUE DI SANGUE** Il Mulino

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Quando si parla di giovani, ognuno crede di avere la verità in tasca. E la rivela dagli schermi televisivi, dalle sale conferenze, dalle aule universitarie. Ma, soprattutto, dai banchi delle librerie. Dove fioriscono ogni giorno saggi, romanzi, pamphlet che raccontano l'adolescenza. Che interpretano gli anni della crescita.

A volte, basterebbe mettere in un angolino la propria presunzione. E ascoltare quello che i giovani vogliono raccontare. Magari leggendo libri bellissimi come quelli che va scrivendo la ventitreenne giapponese **Wataya Risa**. Una che, tra l'altro, ha già vinto i premi più importanti nel suo Paese: il Bungei e l'Akutagawa. L'anno scorso, **Einaudi** aveva proposto nella collana Stile Libero il suo romanzo «Install»: un gioiello cesellato sulla storia, delicata e perturbante, della liaison tra un ragazzino istruito ai segreti di Internet e una ragazza troppo sola per non farsi trascinare nel mondo di quello strano bambino.

Adesso, i lettori possono scoprire un altro romanzo di Wataya Risa, tradotto da Antonietta Pastore per Einaudi. Si intitola **«Solo con gli occhi» (pagg. 126, euro 9)** e racconta, in apparenza, una delle tante storie di adolescenti alle prese con una mortale noia da scuola, uno smisurato senso di inadeguatezza, una spasmodica, ma silenziosissima, ricerca di amore. Lei, Hatsu, affascinante e ribelle, evita accuratamente gli altri compagni di classe. Odia fare gruppo, odia i riti del branco. Lui, Ninagawa, sembra sospeso in un mondo tutto suo.

Quando Hatsu, per la prima volta, entra nell'orbita di Ninagawa, lui sta sfogliando avidamente una rivista di moda. Che pubblica le foto della sua modella preferita: la statuaria Olichan. Una stangona predestinata al successo che lei, Hatsu, un giorno ha incontrato per puro caso in un ipermercato. Ed è per questo che lui, Ninagawa, adesso considera la sua compagna di classe, fino a ieri totalmente invisibile, come qualcosa di speciale.

Amarsi quando non si sa che significato ha la vita, non è facile. Così Hatsu e Ninagawa continuano a cercarsi e a ignorarsi, anche per mascherare quella forte attrazione che ha già messo in allerta gli altri compagni di classe. Lei, comunque, non esita a violare lo spazio segreto di lui: la stanza in cui il ragazzo dal ciuffo ribelle conserva uno scatolone pieno di ritagli, di gadget, di abiti di Oli-chan. Da vero collezionista maniacale che, nel silenzio e nella solitudine di quell'appartata cameretta, rischia di trasformarsi in feticista.

Il rapporto tra i due ragazzi cambia quando Ninagawa invita Hatsu, e una sua amica, a un concerto di Oli-chan. Perchè lì, lui, finirà finalmente per perdere il controllo di sé, rischiando di farsi malmenare dalle guardie del corpo. E lei capirà, odiandolo profondamente per come si è comportato, che non può più fare a meno di lui.

Scarno, delicatissimo, capace di raccontare il mondo fragile dell'adolescenza, «Solo con gli occhi» conferma il talento di Wataya Risa. Non stupisce che, in Giappone, proprio lei abbia sostituito nel cuore dei giovani lettori la mitica Banana Yoshimoto.

La giovanissima scrittrice giapponese Wataya Risa: ha 23 anni e ha già vinto molti premi

Allison, che vede i morti

Sonzogno pubblica il suo libro «Non dire mai addio»

La giustizia americana crede in lei. Perchè Allison DuBois non sembra essere la solita medium da gag comica. Non fa ballare i tavolini e non materializza improbabili ectoplasmi di persone defunte. No, questa giovane donna, sposata e madre di tre figli, ha aiutato in parecchi casi la sezione omicidi della polizia dell'Arizona. Ma non solo: collabora con diversi procuratori, è una stimata «profiler» capace di ritrovare persone scomparse, ristabilire la verità in ingarbugliati casi di omicidio.

Anche in Italia, ormai, **Allison DuBois** si è fatta un nome. In primo luogo perchè, da un po' di tempo, i casi più importanti di cui si è occupata vengono raccontati dalla serie televisiva «Medium», su Raitre, interpretata da Patricia Arquette. E poi perchè **Sonzogno** ha deciso di pubblicare la prima parte della sua autobiografia, **«Non dire mai addio» (pagg. 222, euro 14,50)**, nella traduzione di Maura Parolini e Matteo Curtoni.

Allison DuBois è una sensitiva molto particolare. Lei, infatti, riesce a vedere i morti. Di notte, riceve da loro indicazioni che la mettono sulla strada giusta. La prima volta che un defunto si è presentato a lei, come niente fosse, Allison non era spaventata. «Però ero tesa - confessa nel libro -. Il bisnonno Johnson era ai piedi del mio letto e diceva: "Sto bene e sono ancora con te"».

Ed è proprio questo il lato più bello delle visioni di Allison. Che i morti, per lei, sono presenze amiche. Sono spiriti guida che non ci abbandonano mai, che accompagnano le nostre giornate con la stessa passione e intensità di quando erano in vita. Perchè la vita e la morte, dice la DuBois, non sono separate da un muro. Anzi.

Che dire? Un libro che inquieta. Che semina dubbi e non lascia indifferenti.

SCAFFALE

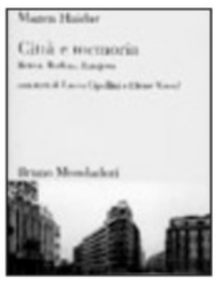
BRUNO E GINA MUSSOLINI

AUTORE: ROBERTO FESTORAZZI
Casa editrice: SPERLING&KUPFER euro 18,00

L'autore ricostruisce la breve e avventurosa esistenza del figlio terzogenito del Duce, Bruno Mussolini (1918-1941), e della sfortunata moglie, Gina Ruberti, a partire da un ampio epistolario inedito, dai diari e da altri preziosi documenti, aggiungendo nuovi capitoli alla storia dei Mussolini e offrendo un affresco vivo della vita nella Roma del ventennio fascista

CITTÀ E MEMORIA

AUTORE: MAZEN HAIDAR
Casa editrice: BRUNO MONDADORI euro 22,00



Piazza dei Martiri a Beirut, Postdamer Platz a Berlino, quartieri interamente cancellati come Grbavica e Ilidza a Sarajevo: luoghi emblematici di città stravolte dalle guerre, luoghi radicalmente alterati da un processo di ricostruzione. Ne parlano tre giovani architetti e storici, con una riflessione sulla questione della memoria e dello spazio urbano come narrazione vivente della storia.

LA TANA DEL LUPO

AUTORE: JAMES PATTERSON
Casa editrice: LONGANESI euro 17,60

Lo chiamano il Lupo. Nessuno conosce il suo nome né il suo volto. È un boss della magia russa deciso a estendere il suo potere negli Usa... La sua specialità è la tratta di schiavi sessuali: basta inserirsi in un sito internet segreto, la Tana del Lupo, e «ordinare» quelo che si desidera. Sarà un caso difficilissimo per Alex Cross, detective della Omicidi, al suo primo incarico nell'Fbi.

CORTOCIRCUITO

AUTORE: YEHOSHUA KENAZ
Casa editrice: NOTTETEMPO euro 18,00

Kenaz, uno dei maggiori scrittori israeliani, torna a indagare un microcosmo. Un condominio di Tel Aviv in cui si intrecciano diverse storie: una vecchietta solitaria muore per un cortocircuito, un giovane arabo dei Territori pulisce le scale, una coppia litiga furiosamente. Vite e amori degli inquilini s'intrecciano sullo sfondo della prima guerra del Golfo e dei conflitti interni fra arabi e israeliani.

MUSICA CLASSICA

Concertiste carismatiche, la pianista e la violinista sono fortemente attratte dal repertorio contemporaneo

Labèque e Mullova: musica all'insegna della libertà

Nel cd «Recital» si incontrano Strawinsky e Schubert, Ravel e Clara Schumann

di **Rossana Paliaga**

Pochi giorni fa il pubblico triestino ha applaudito il celebre duo pianistico delle sorelle Labèque, artiste di grande vivacità sul palcoscenico e in campo discografico. Katia Labèque ha da poco realizzato il cd «Recital», un progetto nato dalla pluriennale collaborazione con la violinista Viktoria Mullova, entusiasmante incontro di due artiste carismatiche, una somma di talenti in dialogo tra loro.

Le incisioni realizzate negli studi dell'Ircam di Parigi per le etichette Kml e Onyx confermano il valore del sodalizio tra due celebri musiciste, note per versatilità e una curiosità che porta la Labèque ad esplorare con grande interesse il mondo del jazz e la Mullova, acclamata interprete bachiana, a dedicarsi al repertorio contemporaneo.

Dal 2001 il duo si esibisce con consensi unanimi nelle più prestigiose sale da concerto del mondo.

È un programma da concerto eclettico e impegnativo quello presentato dal duo nel cd che inizia con la Suite italiana, un incantevole esempio dello Strawinsky neoclassico, ovvero il balletto Pulcinella nella trascrizione realizzata a quattro mani con Samuel Dushkin. Il brano del 1933 nasce su motivi dell'opera di Pergolesi per un balletto della compagnia di Diaghilev al quale tredici anni prima collaborarono per coreografie e scene due artisti del calibro di Massine e Picasso.

Il violino di Viktoria Mullova è il duttile strumento di un'espressione che sa essere al contempo nobile e appassionata. L'energia impressa si fa a tratti quasi provocatoria, impertinente, nel vigore di un suono energico e trasparente, che si riflette nella vitalità di un pianoforte cristallino.

Fuoco e precisione caratterizzano i momenti di virtuosismo dove ogni grappolo di note viene sgranato con temperamento in un suono particolarmente vivido, un approccio sempre pronto allo slancio, proteso in avanti con la fiducia della corrispondenza di un pianoforte presente e in perfetta sintonia con gli impulsi dell'interpretazione.

Viktoria Mullova

Completamente diverse le atmosfere ricreate dalla romantica Fantasia in do maggiore di Franz Schubert, nella quale l'approccio si fa palpitante, si spoglia del giovanile, a tratti ironico ardore dimostrato in Strawinsky, restando chiaro, pulito, in un dialogo alla pari che fa echeggiare lo sfavillio di un tono luminoso da uno strumento all'altro e li fa fondere totalmente nella compattezza dei momenti lirici. Brano tardo del compositore austriaco, che è stato interpretato per la prima volta nell'anno della sua morte ed è apparso al'epoca troppo difficile per le capacità di "resistenza" del pubblico viennese, vive di una duplice anima briosa e poetica, con impegnative sezioni di puro virtuosismo.

È invece un brano che si basa sull'accostamento e l'alternanza di due identità musicali e sonore contrastanti, violino e pianoforte, la Sonata scritta da Maurice Ravel nel 1927, dove le due interpreti creano un suono liquido, etereo, nel primo movimento, per ricercare con ironia ed estro le ammiccanti atmosfere del Blues centrale e concludere nell'ossessivo Perpetuum mobile finale. Infine viene inserito nel programma un cammeo, la Romanza in re bemolle di Clara Schumann, scritta nel 1853 per il violinista Joseph Joachim, un ultimo bagliore romantico a chiudere il prezioso recital di due artiste che hanno qualcosa da raccontare e da aggiungere alla storia dell'interpretazione di questi brani.

Il duo pianistico Katia e Marielle Labèque

ALTRE NOTE

50 YEARS

AUTORE: TRIO LORENZ (Sazas)

I fratelli Primož, Tomaž e Matija Lorenz sono stati uno dei complessi da camera sloveni più apprezzati a livello internazionale. La Sazas dedica loro un cd celebrativo per il traguardo del cinquantenario di attività e in memoria dell' appena scomparso Matija, un'antologia che testimonia la vastità del repertorio affrontato e l'attenzione per la letteratura slovena.

Un tenero Haydn, l'accorato Smetana del trio op.15, i Tre frammenti di Marijan Lipovšek interpretati assieme alla celebre figlia del compositore, le Ekspresije di Lebic e il concerto a tre di Malipiero, costituiscono il terreno sul quale il trio nelle registrazioni scelte (1972-1993) dà prova della sensibilità che ha contraddistinto una lunga carriera.

PURCELL IN THE ALE HOUSE

AUTORE: HENRY PURCELL (Teldec-Apex)

«Purcell in taverna» è il documento di un progetto musicale presentato diversi anni fa dal gruppo vocale Pro Cantione Antiqua. La taverna scioglie le briglie all'estro goliardico del compositore inglese del Seicento e dei suoi colleghi Ravenscroft, Bennet, Pearce, Browne, Isham, Coleman, Pilkington, Jones, Dowland, Campion, rappresentati da brani ai quali non hanno affidato la propria fama postuma, ma che testimoniano momenti di disimpegno e costituiscono un interessante studio di costume.

Spiritose, maliziose o lascive, conviviali, parodistiche, queste canzoni hanno bisogno di un'interpretazione che ne illumini il carattere, trovandola nei divertiti toni dell' ottimo ensemble inglese.

La «collezione da viaggio» di Vivaldi sublime omaggio al Prete rosso

L'impresa viene definita promozionalmente «La più grande avventura discografica del XXI secolo» e certamente il grande omaggio al «Prete rosso» ha le grandi dimensioni dei progetti giubilari con l'edizione in cd dalla grafica attuale e insolita per il loro contenuto (primi piani di modelle su vivaci fondi monocromi) delle opere vivaldiane conservate nel tesoro della Biblioteca nazionale universitaria di Torino.

Nella serie di cd prodotti dalla Naïve spicca come un «greatest hits» l'affascinante scelta di arie d'opera dal fondo Foà 28 realizzata con la collaborazione dell'Istituto per i beni musicali in Piemonte. I preziosi fondi torinesi Mauro Foà e Renzo Giordano conservano oltre 450 composizioni manoscritte di Vivaldi. Quella presentata nel cd vol.5 viene ritenuta la raccolta personale del compositore, una serie di arie inedite, testimonianze uniche di opere perdute, forse la sua «collezione da viaggio» di matrici dalle quali attingere per ulteriori composizioni. L'edizione critica delle partiture risalenti agli anni 1721-22 è stata curata da Federico Maria Sardelli, che dirige l'orchestra barocca Modo Antiquo in questa splendida antologia che rappresenta le tipologie compositive e interpretative più diffuse nei repertori dell'epoca.

Le arie di furore, dolore, tempesta, amore, sono state affidate a un gruppo di cantanti esperti nel repertorio antico, ugualmente capaci e convincenti nel riprodurre modi e toni della vocalità barocca, dai funambolici virtuosismi, ai languori delle ampie frasi, alle onomatopee di picchettati, alle arie «con eco» e altri effetti: l'agilissima soprano Sandrine Piau, le mezzosoprano Ann Hallenberg e Guillemette Laurens, il tenore Paul Agnew, vocalmente meno incisivo. Le arie sono tratte dalle opere La Candace, La Silvia, La verità in cimento, Tito Manlio, Tieteberga, Medea e Giasone. Sono una dichiarazione d'amore per questo repertorio anche gli affetti diversi, la grazia a tratti civettuola, la presenza avvolgente dell'ensemble di strumenti antichi.

MUSICA *Stasera suona a Gorizia al Kulturni Dom pensando agli Oscar*

Maur, il trombettista triestino che ha lavorato con Morricone

GORIZIA L'ha fatto sabato sera, durante il concerto di Catania, e lo farà questa sera a Gorizia. L'unica differenza sarà, che sabato ha dedicato una delle sue esecuzioni a Ennio Morricone, che doveva ancora riceverlo, l'Oscar, mentre stasera suonerà la stessa canzone per colui che è già in possesso dell'ambitissimo Premio alla Carriera, ricevuto appunto stanotte.

Mauro Maur, la prima tromba dell'Orchestra dell' Opera di Roma, assieme alla sua metà artistica e compagna di vita, la pianista canadese Francoise de Clossey, sarà in concerto questa sera alle 20.30 al Kulturni dom di Gorizia, dove la Glasbena Matica e il Kinoatelje, all'interno del progetto «Intrecci musicali», hanno voluto dedicare uno dei concerti proprio alle «Più celebri colonne sonore del cinema italiano».

Ad interpretarle sarà il grande trombettista triestino, con all'attivo una miriade di concerti eseguiti in tutti i più importanti teatri del mondo, da New York, a Philadelphia, passando per l'Opera di Parigi, o quella di Tokyo. Già allievo del Conservatorio Tartini, a soli diciassette anni partì per proseguire i suoi studi a Parigi, dove ha lavorato e studiato con trombettisti del calibro di Maurice André.

«Lì – spiega – sono rimasto per dieci anni, trasferendomi poi definitivamente a Roma». Ed è proprio nella capitale che ha conosciuto Morricone ed è di Maur l'assolo di tromba, che nella «Leggenda del pianista sull' Oceano» sfida le esecuzioni al pianoforte di Novecento, il personaggio narrato da Baricco e al quale Tornatore ha dedicato uno dei suoi film. La colonna sonora di questo e degli altri film di Morricone, Piccioni e Rota costituiranno il programma di sala di questa sera.

Quando è nata la sua collaborazione con Morricone?

«A ventisette anni, quando arrivai a Roma, mi proposero di collaborare all'interpretazione della colonna sonora del "Segreto del Sahara". L'assolo era impegnativo e loro sentirono parlare di questo musicista francese, appena arrivato da Parigi, che sarebbe stato interessato a farlo. Quel musicista francese ero io... Quando chiesi chi fosse l'uomo che aveva scritto la musica e mi presentò lo spartito, scoprii che stavo per lavorare con Morricone. Così facemmo questa prima registrazione».

E durò per più di quindici anni...

«Con Morricone siamo diventati ottimi amici, anche se io, da buon triestino, ho sempre continuato a dargli del lei. Da lui, dal suo modo di lavorare ma soprattutto dal modo con il quale si pone davanti alla gente e nei confronti della vita ho imparato molto. Ha creato delle cose belle, importanti, difficili, alle quali credo tanto. A me ha anche dedicato il suo unico "Concerto per orchestra e tromba" che ho interpretato quasi in tutto il mondo».

Cosa le ha detto Morricone prima di partire per Los Angeles?

«Che in America gli chiesero se dopo questo premio pensava di andare in pensione. Ma in Italia – mi spiegò – i compositori possono smettere di suonare o di scrivere, ma in pensione non ci vanno mai...».

Ivana Godnik

Mauro Maur assieme a Francoise de Clossey

APPUNTAMENTI

Quartetto Belcea alla SdC a Monfalcone Mastelloni

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, la Società dei concerti propone il Quartetto Belcea, musiche di Haydn, Ades, Schubert.

Oggi alle 18.30, allo Studio Tommaseo, per «Videospritz#» «Eye of the Beholder. Artscape Nordland» di Eva Ch. Nilsen e Giampaolo Penco.

Domani alle 20.30, al Rossetti, in scena «Processo a Dio» di Stefano Massini con Ottavia Piccolo.

Mercoledì alle 21, al Caffè Tommaseo, la Ragtime jazz band presenta «Way down wonder in New Orleans».

Da mercoledì, al Rossetti, alle 20.30, in scena «Un curioso accidente» di Goldoni con Mario Scaccia e Debora Caprioglio.

Giovedì, alle 18, alla libreria Minerva, si presenta il libro «Per un caso o per allegra vendetta» di Mauro Caselli (Battello stampatore).

Fino al 4 marzo al teatro dei Salesiani la Barcaccia replica la commedia dialettale «Ciacole no fa fritole».

Da martedì al Teatro Verdi va in scena «La sonnambula» di Vincenzo Bellini nell'allestimento di Hugo De Ana. Sul podio Patrick Pournellier. Nel cast Eva Mei e Giovanni Furlanetto.

Venerdì alle 21, al Miela concerto dei Nidi d'Arac.

Il 3 e 4 marzo, al Rossetti, «Roberto Bolle & Friends».

Domenica 11 marzo alle 21, al PalaTrieste, concerto di Claudio Baglioni.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, per la Glasbena matica concerto di Mauro Maur tromba e Françoise de Cloosey pianoforte.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Comunale, in scena «Io, l'erede» di Eduardo con Geppy Gleijeses e Leopoldo Mastelloni.

UDINE Mercoledì, alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, in scena «Io, l'erede» di Eduardo con Geppy Gleijeses e Leopoldo Mastelloni.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Modena, omaggio a Ennio Morricone con l'Orchestra da Camera dei Laghi

CROAZIA Oggi alle 19, alla Casa delle Rimembranze di Pisino, concerto della pianista Silvia Tessari, secondo premio alla decima edizione cel concorso «Marizza».

La «Fattoria» in Brasile? Ma sta vicino a Roma...

ROMA Altro che la fazenda brasiliana e la kasbah marocchina delle edizioni precedenti. «Sorrisi» è riuscito a scavare il luogo che ospiterà il nuovo reality di Barbara D'Urso. La nuova «Fattoria» è italianissima e situata a pochi chilometri dal centro di Roma. È da un vecchio casale (in via di ristrutturazione) situato al sesto chilometro della via Tiberina, infatti, che andrà in onda (su Canale 5, probabilmente dal 20 marzo) la nuova edizione del reality targato Endemol Italia. La Fattoria sorge su una collinetta, è circondata da un grande prato ed è cinta da un cancello che la protegge da sguardi indiscreti. L'unica casa nei paraggi dista centinaia di metri. La villa è composta da tre edifici in restauro. I lavori sono attualmente in corso e iniziano già nelle prime ore del mattino: riguardano solo due edifici. Il terzo, ancora fatiscente, è utilizzato come magazzino. Sorrisi è riuscito a entrare anche lì e a fotografare le attrezzature, i cavi elettrici, persino delle apparecchiature già utilizzate per il vecchio «Reality Circus» e che saranno probabilmente riutilizzate alla Fattoria.

PERSONAGGI *La conduttrice di Sanremo*

Hunziker: «Mi ispiro a Grace Kelly e a Audrey Hepburn»

Il nonno e la nipote. Pippo lo sa. A settantun anni non poteva permettersi ancora due supervallette sexy come Serena Autieri e Daniela Gerini. È successo quattr'anni fa, il bis non sarebbe stato credibile. Eppoi con i tempi che corrono il Festival di Sanremo deve tornare su binari rassicuranti. Ed ecco allora la scelta di Michelle Hunziker, giovane ma non simbolo sexy, sorriso a trentadue denti, autoironica quanto basta, gradita a mamme, nonne e bambini.

È vero Michelle?

«Sì è vero, io sono più timida che seducente. Più gradita a mamme e bambini che bambola sexy per uomini guardoni».

Qual è il suo pubblico?

«Le donne, soprattutto. Che capiscono che il gioco non è quello del sesso».

E intanto per la primadonna del 57° Festival si sono mobilitati cinque stilisti, Valentino («è una donna perfetta, mai volgare»), Alberta Ferretti («lei è così sullo schermo e nella vita»), Versace, Gucci che la adora e Giorgio Armani. Per lei – che indosserà si dice un Valentino da 290 mila euro – è stata studiata un'immagine alla Grace Kelly. Un po' in virtù della sua linea, un po' per evocare l'immagine dell'amata principessa della vicina Montecarlo.

Dunque, lei come Grace?

«E anche un po', spero, come Audrey Hepburn. Sono presuntuosa? Ma cercherò di riferirmi a Grace Kelly per il look. In ogni caso nessun confronto con le due artiste. Per carità. Sul palco sarò entrambe, ma una donna ha dentro un po' di tutto: bellezza, passione, gioco, seduzione, timidezza».

Farà papere?

«Sicuramente, ma guai se non le facessi. Come a "Striscia". La mia naturalezza è questa e perciò il pubblico mi ammira. Tutta la mia attività artistica è basata sull'ironia e l'autoironia. Poi sicuramente mi emozionerò, sarà l'occasione per farsi e far fare due risate».

Qual è la ragione del suo successo?

«Non indossare una maschera, accettarmi per quella che sono e andare avanti».

I bambini sono pazzi di lei...

«I bambini mi guardano, verrebbe da dire. Si sentono rassicurati, per strada mi vengono incontro e mi abbracciano. Mi dicono Michelle ma quanto sei simpatica»

La svizzera Michelle Hunziker

Che cosa farà al Festival?

«Ballero, canterò, ma mi sto esercitando pochissimo. Ho fiducia, e voglio anche improvvisare».

In teatro sta facendo "Cabaret", nel ruolo storico di Liza Minnelli, una prova molto impegnativa. Continuerà?

«Sì, sto pensando a "Moulin Rouge", di cui mi piace molto il soggetto. Ma di sicuro in futuro per me ci saranno altri musical».

Lei ascolta i consigli, per esempio Ramazzotti che l'anno scorso a Sanremo ha movimentato la consegna del titolo di commendatore, le ha dato qualche suggerimento?

«Non parliamo mai di lavoro, e comunque se ricevo consigli li ascolto, ma alla fine decido io».

Ha sentito le canzoni, emozioneranno?

«Perché no, se uno trova motivi per emozionarsi. Ci sono canzoni drammatiche, d'amore, tristi, ma anche con motivi sociali. Il Festival è popolare e ognuna – secondo me – trova il suo spazio».

Sergio Buonadonna

Pupkin Kabarett da stasera diventa globale: dal «Miela» in collegamento su Internet

TRIESTE La stagione di Pupkin Kabarett che si avvicina alla primavera ripropone una buona novità: oggi e lunedì 12 marzo le serate saranno trasmesse in straming video in diretta gratuita su internet grazie alla partnership con la web tv Rvnet.eu.

Pupkin diventa quindi globale, e potrà essere visto con una semplice connessione a internet, all'indirizzo www.rvnet.eu a partire dalle 21.21. Online oltre al video in diretta è pronta anche una chat che seguirà lo spettacolo, e non sono escluse «conversazioni» tra il web e il palcosenico.

Mizzi e soci dovranno dunque cimentarsi non solo con un governo che rinasce, ma anche con il fenomeno internet, che sta contaminando la società.

Le ultime date stagionali sono particolarmente importanti anche perchè da metà marzo tutta Pupkin-truppa si sposterà a Milano per preparare la tournèe del «Giocatore» con Paolo Rossi. Lo spettacolo farà tappa anche a Trieste, il 21 aprile allo Stabile Sloveno.

Per stasera la formazione di Pupkin è al gran completo: vicino ad Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani, e Nazareno Bassi ci sarà l'immancabile ritmo della Niente Band (Luca Colussi alla batteria, Flavio Davanzo alla tromba, Riccardo Morpurgo al pianoforte, Piero Purini al sax e Andrea Zulian al contrabbasso). Tra le altre cose, prevista anche la «rassegnata rassegna stampa» di Massimo Sangermano.

Non mancheranno gli ospiti fissi: da Riccardo Maranzana, a Ivan Zerbinati e al «nostro discutibile opinionista opinabile Rado Strukelj».

Alcuni protagonisti del Pupkin Kabarett

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ ARISTON

UOMINI CONTRO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè. 3 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SCRIVIMI UNA CANZONE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

SATURNO CONTRO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy. Domani alle ore 20.30 in collaborazione con FilMakers il regista Ferzan Ozpetek accompagnato dagli attori Ambra Angiolini e Luca Argentero incontrerà il pubblico di Cinecity. Acquista subito il tuo posto. Ingresso 5,50 €, sono valide le Cineram.

ALPHA DOG 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Sharon Stone, Bruce Willis.

BARNYARD - IL CORTILE 16.00, 17.45
Animazione.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 19.45, 22.10

L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.00, 19.00, 21.35
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

UNA NOTTE AL MUSEO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Ben Stiller.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Richard Eyre con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

INLAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE 16.45, 20.45
di David Lynch con Laura Dern, Jeremy Irons, Justin Theroux. Presentato fuori concorso al Festival di Venezia 2006. (Durata 2h40')

■ FELLINI

www.triestecinema.it

UNA NOTTE AL MUSEO 16.30, 22.15

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.15, 20.15
Vincitore Golden Globe migliore attore.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek.

SCRIVIMI UNA CANZONE 16.40, 18.30, 20.10, 22.10
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

BARNYARD - IL CORTILE 16.30, 20.30
Animazione.

LETTERE DA IWO JIMA 18.20, 22.00
di Clint Eastwood. (Durata 130 m.)

L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.50, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

ALPHA DOG 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Bruce Willis e Sharon Stone.

IL VELO DIPINTO 16.30, 18.20, 20.20
con Naomi Watts e Edward Norton.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.30

BLOOD DIAMOND 22.15
con Leonardo DiCaprio

■ SUPER

SACRILEGIO 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18. Domani: «TUTTI GLI UOMINI DI SANDY».

■ ALCIONE ESSAI

BOBBY 17.00, 19.00, 21.00
con Demi Moore, Sharon Stone.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa domani aperta 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 turno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.

WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Oggi ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO di Tennesse Williams. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada, 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, alle 21.21: penultima serata della stagione di Pupkin Kabarett. Il gruppo teatrale più strampalato della Venezia Giulia si appresta a lasciare Trieste per iniziare la tournée con Paolo Rossi. Quindi saranno imperdibili queste ultime due serate dove l'intero gruppo cercherà di dare il peggio di sé. Ingresso € 5.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/2007. Oggi (turno A) e domani (turno B), ore 20.45, «IO, L'EREDE», di Eduardo De Filippo. Domenica 4 marzo, Olcese e Margiotta in «JOHN E JOE». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007. Venerdì 2 marzo, Sergej Krylov, violino; in programma musiche di Ysaye, Prokof'ev, Berio, Paganini. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 17.30, 20.00, 22.00

BARNYARD - IL CORTILE 17.20, 20.00

L'AMORE NON VA IN VACANZA 22.15

SCRIVIMI UNA CANZONE 17.45, 20.10, 22.10

SATURNO CONTRO 17.30, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi
L'ARTE DEL SOGNO 17.40, 20.00, 22.00
di Michael Gondry.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO. www.cssudine.it

Stasera ore 21.00 Teatro S. Giorgio: «DAEWOO» di François Bon, lettura scenica a cura di Alessandro Marinuzzi. Biglietto unico: 2 €. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, dalle ore 20, tel. 0432-510510/511861. Biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. infoline 0432248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

27 febbraio (turno A), 28 febbraio (turno B), 1 marzo (turno C), 2 marzo (turno D), 3 marzo 2007 (fuori abb.), ore 20.45; 4 marzo 2007 ore 16.00 (fuori abb.): LA PRESIDENTESSA di Maurice Hennequin e Pierre Veber con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli e con Paila Pavese, Virgilio Zernitz, regia Gigi Proietti. Politeama srl «Premiere srl».

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI. PROGRAMMAZIONE CINEMATOGRAFICA
Cassa Cinema 0431/370216.

L'ARTE DEL SOGNO 21
5 euro.

GORIZIA

■ CORSO

Sala rossa
SATURNO CONTRO 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
THE COVENANT 17.30, 22.30

Sala blu
L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.00, 17.30

Sala gialla
LETTERE DA IWO JIMA 17.30, 20.00, 22.30

■ KINEMAX

Sala 1
SCRIVIMI UNA CANZONE 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2
MARIANNA UCRIA 17
Rassegna Animamente. Ingresso gratuito.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 20.00, 22.00

Sala 3
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 17.20

BLACK BOOK 19.50, 22.10

«A più voci»: sotto i riflettori l'inquinamento atmosferico

Oggi alle 11 «A più voci» inizia, come di consueto, con le previsioni meteorologiche e le notizie sull'inquinamento atmosferico; prosegue occupandosi dell'iniziativa di blocco del traffico in tutto il Nord Italia nella giornata di ieri. Alle 13.30 «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Ospite l'allenatore Cesare Pancotto che interviene su come viene vissuta la sconfitta in una società che vuole tutti belli, perfetti e vincenti. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, presentazione del libro «La Cgil e il Friuli Venezia Giulia 1906-2006», curato da Gian Luigi Bettoli e Sergio Zilli. La paleoclimatologia è l'argomento delle trasmissioni di domani mattina, mentre nel pomeriggio si parla dell' andamento della campagna di resistenza letteraria di Leggermente e delle iniziative di marzo nell'ambito di Calendidonna. Mercoledì a partire dalle 11 ci si occupa di Dedica, che quest'anno a Pordenone vede presente lo scrittore israeliano dissidente Amos Oz per approfondire il tema dei conflitti e compromessi e del progetto europeo Innoref. Nel pomeriggio, la rubrica «Fuori dal cinema» con Silvia Zetto Cassano. Interviene Teresa Burrone, psicologa della famiglia, per parlare di come l'indipendenza dei figli si costruisca fin da piccoli e del fenomeno, sempre più frequente, dei «mammoni». Qual è il rapporto dei ragazzini della regione con i media e le nuove tecnologie? Per far spegnere i cellulari in classe occorre una legge? La scuola oggi educa ancora o semplicemente insegna, e i genitori come si pongono tra figli e insegnanti? Sono alcune domande che ci porremo giovedì a partire dalle 11. Dalle 13.30 «Storia di un menestrello»: filo conduttore di questa puntata è la ricerca del sé. Interviene Paolo Rumiz. Segue la rubrica «Jazz & Dintorni» che presenta l'Africa Personale di Juri al Dan. Venerdì alle 11 si parla di «Arte e musica di frontiera negli anni Venti e Trenta del XX secolo», una ricerca promossa dalla Glazbena Matica di Trieste e dal Centro di ricerca scientifica dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti. Alle 13.30 ci si occupa dello spettacolo «Porcile» di PierPaolo Pasolini, che debutta la sera stessa al Teatro Stabile Sloveno. Sabato, alle 11.30, l'appuntamento con i libri presentato da Valerio Fiandra. Ospite Ranieri Polese. Alle 12 «Tracce».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.15
«MI SCOPRÌ PIPPO...»

Pino Strabioli ospita l'attrice Cloris Brosca nella puntata di «Cominciamo Bene Prima». L'incontro con l'attrice sarà l'occasione per parlare della sua carriera e dei suoi progetti ma anche di colui che l'ha scoperta televisivamente: Pippo Baudo.

RAITRE ORE 23.45
SANREMO STORY

«La grande Storia Magazine» propone il film documentario «Festival», di Ferdinando D'Arezzo. Rivivranno le atmosfere che hanno accompagnato, con le canzoni, l'ultimo mezzo secolo di storia e di costume, ricordando tutti i Festival di Sanremo.

RAITRE ORE 21.05
IL MISTERO DI ZORAN

«Chi l'ha visto?» torna a occuparsi del mistero di Zoran-Antonello. In attesa del Dna che stabilirà se Zoran, il barbone di Cagliari, è veramente il bambino di Torpè rapito dagli zingari nel '74, Federica Sciarelli intervisterà il barbone gentiluomo e la gente del quartiere.

LA 7 ORE 1.30
CINEMA AL FEMMINILE

«25 ora - Il cinema espanso», il contenitore sul cinema d'autore, apre oggi un mini-ciclo di dieci appuntamenti dedicati al cinema al femminile. Nella prima settimana Paola Maugeri presenta i lavori di Fabiana Sargentini, Chiara Malta e Carola Spadoni.

I FILM DI OGGI

CUORE SACRO
di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2005)

CANALE 5 21.10

Irene ha ereditato dal padre non solo il patrimonio, ma anche uno spiccato senso degli affari. Ottenuto il dissequestro dell'antico palazzetto di famiglia, scopre che una delle stanze...

NESSUNA PIETÀ
di Richard Pearce, con Kim Basinger (foto)

GENERE: POLIZIESCO (Usa '86)

RETE 4 21.05

Un poliziotto di Chicago, separato dalla moglie, va a New Orleans per indagare sull'assassinio di un collega e incontra tra i Cajun (discendenti dei coloni francesi) una bella bionda, venduta a un criminale paranoico...

GANDHI
di Richard Attenborough, con Ben Kingsley (foto)

GENERE: STORICO (Gb '82)

RETE 4 23.20

Vita, attività politica e morte di Gandhi (1869-1948): studi a Londra, apprendistato in Sudafrica, attività politica, digiuni di protesta, morte violenta per mano di un bramino e solenni funerali.

UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA
di Andrew Davis, con Gene Hackman (foto)

GENERE: SPIONAGGIO (Usa '89)

LA 7 21.00

Ritenuto responsabile di negligenza per un attentato in cui ha perso la vita un generale Usa che stava concludendo accordi con l'Urss sul disarmo nucleare, un sergente è rimosso...

SAVED
di Brian Dannelly, con Macaulay Culkin (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2004)

SKY 1 23.15

Mary, brava ragazza, e Hilary, sua migliore amica e ragazza popolare della scuola, sono all'ultimo anno di un liceo battista. Quando Mary scopre di essere rimasta incinta, Hilary le si rivolta contro...

VITA DA STREGA
di Nora Ephron, con Nicole Kidman (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)

SKY 3 21.00

Samantha è un'affascinante strega dei nostri giorni che, nonostante sia intenzionata a non utilizzare più i poteri soprannaturali di cui è dotata, si vede, invece, sempre costretta a darne prova. Convolata a nozze non tarderà molto a...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Io sto con lei. Con Teri Polo e Danny Comden.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.30 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 FICTION

> Medicina generale
Seconda puntata intitolata «Madri»

23.05 Tg 1
23.10 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.45 Tg 1 - Notte
01.10 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Piegari.
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.55 Un mondo a colori - Speciale
02.25 Il maresciallo Rocca 4.
04.15 Diritto di difesa.
05.00 Max & Tux.
05.05 Che tempo fa

RAIDUE

06.00 La Rai di ieri
06.15 Tg 2 Costume e società
06.30 La Rai di ieri
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray e James Lafferty e Hilarie Burton.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati.
19.10 JAG - Avvocati in divisa.
20.00 Pucca
20.15 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> Lost
Due episodi: «Oggetti smarriti» e «Abbandono»

22.35 Supernatural.
23.20 Tg 2
23.30 Voyager notte
01.10 Tg Parlamento
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema
02.10 Cold Squad.
02.55 Eros Salute.
03.25 Rainotte Cultura Arte
03.30 La Rai di ieri
03.50 Patagonia, un viaggio tra terra e ghiaccio

RAITRE

-06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati, Rita Forte.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Soupe opera
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Ventitreesima puntata, con Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.45 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito.
07.40 Casa Mediashopping
08.10 Vita da strega. Con Elizabeth Montgomery e Dick York e Agnes Moorehead.
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Talenti.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.40 Persi nell'oceano. Film Tv (avventura '97).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger.

21.05 FILM

> Nessuna pietà
Con Richard Gere e Kim Basinger

23.20 I bellissimi di Rete 4
23.25 Gandhi. Film (biografico '82). Di Richard Attenborough. Con Ben Kingsley.
03.05 Pianeta mare.
03.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.25 Peste e corna e gocce di storia.
04.30 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Prantera.
05.00 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell.
05.30 Tg 4 Rassegna stampa
05.50 Batticuore. Con Gabriel Corrado.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
09.40 Tg 5 Borsa flash
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi e Jenifer Lewis e Joshua Cox.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazzari.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.

21.10 FILM

> Cuore sacro
Film «mistico» di Ferzan Ozpetek

23.50 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Luna, principessa argentata
07.00 I Puffi
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar.
11.10 Hazzard.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti
18.00 Phil dal futuro.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 La vita secondo Jim.
20.00 Azzardo

21.05 VARIETA'

> Le Iene Show
Settima puntata della nuova serie

23.55 Mai dire Grande Fratello.
00.55 Studio Sport
01.20 Tre minuti con Mediashopping
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.50 Tre minuti con Mediashopping
01.55 Shopping By Night
02.20 Buffy.
04.00 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.05 Italiani a Rio. Film (commedia '87).

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 I custodi delle foreste
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Jake & Jason detectives. Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 I pappagalli. Film (commedia '55). Di Bruno Paolinelli. Con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
17.40 I tesori dell'umanità
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula.
19.00 Jarod il camaleonte.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.00 FILM

> Uccidete la colomba bianca
Film americano dell'89, con Gene Hackman

23.15 Le partite non finiscono mai. Con Darwin Pastorin,
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 L'intervista
03.25 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.55 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson e Robert Duncan McNeill.
04.50 CNN News

SKY 1

06.00 Loading Extra
06.10 Il dizionario
06.20 Loading Extra
06.30 Kinsey. Film (drammatico '04). Di Bill Condon.
08.35 Speciale: Oscar 2007 - I vincitori
08.55 Valiant. Film (animazione '05). Di Gary Chapman
10.20 Prime. Film (commedia '05). Di Ben Younger.
12.10 Missione Tata. Film (commedia '05). Di Adam Shankman. Con Vin Diesel e Lauren Graham.
14.00 Dirty War - Strategia del terrore. Film Tv (thriller '04). Di Daniel Percival. Con Alastair Galbraith.
15.40 Speciale: Oscar 2007 - I vincitori
16.00 Quel mostro di suocera. Film (commedia '05). Di Robert Luketic. Con Jennifer Lopez e Jane Fonda.
17.50 Hollywood Flash
18.05 Senza destino - Fateless. Film (drammatico '05). Di Lajos Koltai. Con Marcell Nagy e Béla Dóra e Bálint Péntek.
20.30 Speciale: Ennio Morricone, musica da Oscar

21.00 OSCAR

> The 79th Annual Academy Awards
Replica della cerimonia degli Oscar

22.55 Extra Large
23.15 Saved. Film (commedia '04). Di Brian Dannelly.
00.50 Sky Cine News.
01.20 La maschera di cera. Film (horror '05).
03.15 Speciale: Oscar 2007 - I vincitori
03.35 Sorelle a metà. Film Tv (drammatico '06). Di Steven Robman. Con Lacey Chabert.
05.10 Extra Large
05.30 Initial D. Film (azione '05). Di Wai Keung Lau e Siu Fai Mak.

SKY 3

06.25 Jumpin' Jack Flash. Film (commedia '86).
08.10 Prima o poi mi sposo. Film (commedia '01).
10.15 Election. Film (commedia '99). Di Alexander Payne.
12.20 Un uomo in prestito. Film (commedia '96).
14.30 Christmas in Love. Film (commedia '04).
16.50 Goal! - Il film. Film (sportivo '05). Di Danny Cannon.
18.55 Ice Princess. Film (commedia '05). Di Tim Fywell.
21.00 Vita da strega. Film (commedia '05). Di Nora Ephron. Con Nicole Kidman e Will Ferrell.
23.05 Il corvo 3: Salvation. Film (azione '00).
00.50 Crimen perfecto. Film (commedia '04).
03.05 Buena Vista Social Club. Film (documentario '98).
05.10 La donna di Gilles. Film (drammatico '04). Di Frédéric Fonteyne.

SKY MAX

06.10 Mission: Impossible 2. Film (azione '00).
08.20 Species III. Film (thriller '04). Di Brad Turner.
10.20 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01).
12.15 Deadly Cargo - Terrore in mare aperto. Film (horror '03). Di Pau Freixas.
14.30 Il mistero dei templari. Film (avventura '04).
16.45 The Eye - Lo sguardo. Film (drammatico '99).
18.55 Mission: Impossible 2. Film (azione '00).
21.00 Avenger. Film Tv (thriller '06). Di Robert Markowitz.
23.10 Il sapore del sangue. Film (drammatico '97).
01.20 Blade Trinity. Film (azione '04).
03.20 Il mistero dei templari. Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub.
05.35 Al centro dell'uragano. Film (drammatico '56).

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Empoli Fiorentina - Empoli
11.00 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Lazio Cagliari - Lazio
13.00 La compagnia dell'Eurogoal
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Roma - Reggina Roma - Reggina
16.00 100% Juventus: Juventus - Modena Juventus - Modena
17.00 100% Milan: Milan - Sampdoria Milan - Sampdoria
18.00 100% Inter: Catania - Inter Catania - Inter
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
20.45 Campionato italiano di Serie B: Modena - Juventus Modena - Juventus
22.45 Postpartita
23.00 Mondo Gol.

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 School in Action.
14.30 My Super Sweet Sixteen
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Little Talent Show
20.00 Flash
20.05 Popular. Con Leslie Bibb.
21.00 A Night with.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Happy Tree Friends
24.00 Lacuna Coil Live @ MTV Day 2006
00.30 MTV Live
01.00 Into the Music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club on the Road.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road.
19.30 Carico e scarico
19.45 Inbox 2.0
21.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
23.00 Modeland.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Lunch time
08.50 Auto da sogno
09.00 Salus tv
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Documentario
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.05 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Basket: Pall.Trieste - GS Riva del Garda
15.55 Automobilissima
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
20.50 Auto da sogno
21.00 Libero di sera.
22.30 Calcio: Triestina - Napoli
00.15 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter Eco
15.15 Lynx magazine
15.45 V Festival corale Capodistria
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni...
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
24.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 13.30: GR 2; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: José Alfonso; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 21.00: Il Cartellone; 23.00: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto, Anton Slodnjak: Un cuore incorruttibile; adattamento di Vilma Stritof e Pavel Luzan. Regia di Ales Jan. 11.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cossutta VI parte; 17.55: Playlist; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera - segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real

La Combustibile
34018 TRIESTE DOMIO 38 - TEL. 040/820.331 - 810.252
EDILKAMIN
CAMINETTI & STUFE

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

La Combustibile
ECCEZIONALE PROMOZIONE
Acquista SUBITO una stufa a pellet
Ti sarà garantita la fornitura fino a 2.000 Kg
di pellet a soli € 3,96 al sacco (15 Kg)

La discussione aperta in un convegno sull'opera in via di realizzazione coinvolge Regione, Comune di San Dorligo e ambientalisti

Treni sotto la Val Rosandra, primo stop

È subito polemica sul Corridoio 5. L'assessore regionale Sonego: non esiste ancora alcun progetto

È subito polemica attorno allo scenario che vede protagonista la Val Rosandra nel progetto della costruzione del Corridoio trans-europeo 5. Lo spunto, fornito dal geologo dell'Ogs Livio Sirovich durante un recente convegno, parla della necessità, in un'ottica di prosecuzione del tracciato verso la Slovenia, di far continuare le gallerie sotto la città in direzione Divaccia, sottopassando la Val Rosandra, sito di interesse comunitario e di grande complessità idrogeologica.

«Allo stato attuale esiste solo un progetto preliminare che riguarda il tratto Ronchi sud ed arriva circa all'altezza di Opicina» replica peraltro l'assessore regionale Lodovico Sonego. Pronto ad aggiungere che «il tratto successivo in direzione della Slovenia non è stato ancora progettato nemmeno in versione preliminare». E questo perchè «non è ancora stato raggiunto un accordo con le autorità slovene sul punto di intersezione tra la direttrice Trieste-Divaccia e la direttrice Capodistria- Divaccia». Secondo l'assessore, «tutte le discussioni sui tracciati per l'attraversamento del confine sono pertanto chiacchiere». Nelle sue parole, al momento, «la sezione transfrontaliera è oggetto di studio di fattibilità nell'ambito di un programma Intereg Italia Slovenia che proprio la regione Friuli Venezia Giulia ha proposto e che ha come partner la Regione, lo stato italiano, lo stato sloveno, le ferrovie dei due paesi ed altri soggetti ancora». In questo contesto quindi, «gli approfondimenti tecnici che verranno effettuati di comune intesa nell'ambito di Interreg serviranno per definire le soluzioni ingegneristiche più desiderabili proprio allo scopo di minimizzare l'impatto ambientale». «Sono tutte cose che vanno fatte con le necessarie perizie tecniche e non al bar», polemizza in chiusura Sonego.

> Giacomich (Italia nostra): «Sarebbe una totale incognita»

Dal canto suo, Fulvia Premolin, sindaco di San Dorligo della Valle, si è dichiarata pronta ad approfondire tutti gli aspetti legati al progetto, anche perché non era «a conoscenza di tali scenari, finora». «Aspetto la convocazione da parte delle istituzioni, perché mi sembra doveroso essere informata», sottolinea la Premolin, sottolineando inoltre l'importanza della partecipazione della comunità locale nella discussione. «E' importante che la gente sia costantemente informata sull'evoluzione del progetto». Perplessità anche dagli ambientalisti. Secondo Lino Santoro della Legambiente, tutte le polemiche ed i dubbi sollevati negli ultimi giorni sono la prova vivente del fatto che il progetto si debba rivedere seriamente. «Abbiamo bisogno di fare un'analisi dei dati di fatto per non continuare con logiche assurde» ha aggiunto. Più radicale la posizione di Italia Nostra. «Condividiamo in pieno le affermazioni di Sirovich sui danni che la realizzazione del Corridoio 5 provocherebbe in Val Rosandra» ha affermato Giulia Giacomich, presidente della sezione di Trieste. «La struttura idrogeologica del bacino del Rosandra non ci risulta che sia del tutto nota ed anche il passaggio sotto la valle risulterebbe comunque un'incognita». L'attraversamento del Carso è comunque inaccettabile dal punto di vista ambientale e idrogeologico per Giulia Giacomich, perché «la tripla galleria verrebbe scavata in un sottosuolo carsico di cui non si conosce molto, per cui andrebbe ad incidere su un ambiente idrogeologico complesso e delicato per la presenza di grotte, abissi, inghiottitoi e forse anche grotte a galleria, periodicamente invase dall'acqua». «In questo contesto, il progetto dovrebbe essere più volte modificato nei 24 chilometri di attraversamento del Carso, non solo nella val Rosandra».

Gabriela Preda

A sinistra una panoramica della Val Rosandra e, qui a fianco, una recente «piena» del torrente che la attraversa. Sotto il suo letto dovrebbero passare i treni

Perplessità e netta levata di scudi tra quanti gravitano nell'area naturalistica, ma c'è anche chi aspetta di vedere i progetti

Residenti ed escursionisti contrari allo «scempio»

«Il Carso è caratterizzato da cavità, corsi d'acqua sotterranei: cosa si può trovare, là sotto?»

Roberto Grison

Olga Zobec

Andrea Novaro

Maria Vesel

Diana Zeriali

Carmen Macrì

Mario Boneta

Dorina Mosina

Goran Succi

Sergio Cesnik

No all'ipotesi del Corridoio 5 che attraversa la Val Rosandra, a poche decine di metri dall'abitato di Bagnoli. I residenti del piccolo e storico centro del Comune di San Dorligo della Valle, porta di quella splendida vallata che intere generazioni di triestini hanno percorso nelle classiche gite di mezza stagione o per fare un tuffo d'estate, nelle fresche acque del torrente che l'attraversa, sono concordi e decisi. Non vogliono quello che giudicano «uno scempio ai danni di uno degli scenari più belli della regione». «Sono capostazione delle Ferrovie – spiega **Andrea Novaro**, che percorre spesso la Val Rosandra nelle sue passeggiate con la famiglia – e so cosa vuol dire scavare, per ricavare un tunnel nel quale far passare le rotaie e i treni. Al di là dei costi, che sarebbero enormi – aggiunge – bisogna ricordare che il Carso è caratterizzato da cavità, corsi d'acqua sotterranei. Se si iniziasse a scavare, non si sa cosa si potrebbe trovare e la Val Rosandra è un patrimonio che va conservato. Piuttosto – propone – sarebbe più utile e meno dispendioso utilizzare le linee che già ci sono e che sarebbe sufficiente rigenerare».

«Guai se fanno questo – ammonisce **Diana Zeriali**, che vive a pochi passi dal torrente Rosandra – anche perché tutte le colline che si vedono al loro interno hanno cavità, grotte, acqua. Sarebbe un disastro andare a toccare questo equilibrio naturale». Dello stesso avviso è **Dorina Mosina**, anche lei residente «doc» di Bagnoli: «Potevano lasciare in piedi la vecchia linea costruita dall'Austria e che era un percorso perfetto per l'attraversamento di questa zona. Adesso che hanno tolto le rotaie – prosegue – tutto diventa più difficile, ma ricreare le vecchie strutture sarà sempre meno costoso di un traforo come quello che vogliono fare».

Olga Zobec, scherzando sui suoi 88 anni, vissuti magnificamente, visto che va ogni domenica a camminare in Val Rosandra, aiutandosi solo con un bastone, dice che: «Quando tutto questo sarà realtà, io non ci sarò più». Tornando seria si chiede molto pragmaticamente: «Ma chi ci governa non sa proprio come spendere i soldi? Ci sono molte altre soluzioni migliori di questa. Non vorrei vedere rovinata questa vallata». **Carmen Macrì** cerca anche lei di trovare uno spunto ironico: «Non vorranno mica che Bagnoli sprofondi in un grande buco?» si chiede.

La realtà è un'altra: «Credo e spero che non ce la faranno mai ad avviare un cantiere così devastante per la Val Rosandra. Sarebbe molto meglio utilizzare quei soldi per fare cose più utili per la gente». **Maria Vesel** è invece una delle poche persone che non negano l'eventualità di un percorso ferroviario che attraversi la Val Rosandra: «Per me – dice – possono fare ciò che vogliono, la cosa non mi preoccupa. L'importante è che, qualsiasi progetto sia avviato, lo si segua con buon senso e logica». Anche **Goran Succi** è possibilista, ma dettando molte condizioni. «Se in superficie non ci saranno alterazioni e la vita delle persone qui a Bagnoli potrà continuare tranquillamente, com'è sempre accaduto, non dico di no – esordisce – anche perché bisogna guardare al futuro. L'Europa è una realtà e i trasporti ne costituiscono uno degli elementi fondamentali. Bisogna però evitare speculazioni – continua – e manipolazioni di tipo politico. Essenziale è non alterare l'ambiente e garantire che l'opera sarà funzionale».

Mario Boneta, che ha la sua casetta a pochi metri dall'inizio della Val Rosandra, è invece drastico nel suo giudizio: «Ci voleva anche questa – sostiene – dopo i conducenti di motorini che, incuranti dei divieti che sono chiaramente esposti, raggiungono l'ingresso della vallata ogni fine settimana». **Sergio Cesnik** è d'accordo «purché non si danneggi la vallata e l'equilibrio ambientale». **Roberto Grison** chiude il coro dei «no»: «Potrebbero trovare altre soluzioni piuttosto che rovinare la Val Rosandra. Sono nato qui e a breve andrò ad abitare in una nuova casa a pochi passi dal torrente e non vorrei proprio veder partire questo cantiere».

Ugo Salvini

Piace la proposta del presidente dell'Autorità Boniciolli

Riuso dei punti franchi in porto: dai politici un coro di consensi

Piace ai politici cittadini l'idea di **Claudio Boniciolli**, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, di giungere a una soluzione definitiva per la gestione dei punti franchi. Piace con qualche «ma» e qualche rammarico come quello di **Alessia Rosolen**, capogruppo di An in consiglio comunale. Provocatoriamente osserva: «Bisognerebbe discutere semmai sul perché non siano mai stati utilizzati».

Fabio Omero, responsabile dei Ds in Comune non ha dubbi: «Se la strada indicata da Boniciolli è legittima, è da intraprendere. Anche perché tra i 25 paesi del trattato qualcuno non c'è più. Come si può pensare di modificare un trattato, come qualcuno ha suggerito, se mancano i riferimenti: mi pare un po' assurdo. La verità è che questa è solo una scusa. E poi in questi anni nessuno mi ha mai spiegato l'utilità dei punti franchi. E la situazione del porto dimostra che è difficile trovare una risposta a questa domanda».

Rosolen va giù duro. «Ho 36 anni e credo di non aver mai visto navi in porto. Speriamo che questa di Boniciolli, che non è una novità, sia comunque la volta buona. Se non è stato fatto nulla prima bisognerebbe chiederlo a Gambassini. Quanto all'idea di spostare o ridurre i punti franchi è un discorso vecchio, non mi pare sia una grande scoperta, perché da quel che ne so, è da vent'anni che se ne parla. Se c'è questa possibilità avrebbero dovuto farlo, che so, 15 anni fa. Questa città è sempre stata intenta a discutere su quello che era e mai su quello che sarà».

Alessandro Carmi della Margherita non nasconde il proprio entusiasmo. «Questa - dice - deve essere la volta buona. Se è una strada percorribile, allora, avanti tutta». Poi precisa: «Se siamo sicuri che non ci sono ulteriori difficoltà si può fare. Ma attenzione ai ricorsi per i quali poi si rischia un ulteriore blocco. Forse, per essere ben sicuri della strada da percorrere, ci vorrebbe un organismo che dica la parola definitiva. Quanto poi al riutilizzo penso che siano necessarie attività legate al mare».

Dice **Piero Camber** di Forza Italia:«L'idea di Boniciolli non è certo nuova. Già era stata portata avanti dall'Ezit. Può essere una strada, ma è connessa alla variante del piano regolatore che è ancora in alto mare. Su questo tema non c'è ancora nessuno che dice cosa va e cosa non va. Perchè questo è uno strumento vitale per la città».

E sul piano regolatore Omero replica: «Sta facendo il suo percorso. E dovrebbe essere pronto in tempi ravvicinati. Ma non si può certo pensare di non adottare un piano finanziario. Così ha fatto Barcellona, per esempio...».

c.b.

Qui sopra Alessia Rosolen, capogruppo di An in Comune, a destra Alessandro Carmi della Margherita

Il presidente della Provincia isontina ribadisce la «piena disponibilità» ma lancia una controproposta

Rifiuti, Gorizia mette le condizioni

Gherghetta: se le ceneri andranno altrove potremo accogliere più materiale

di **Paola Bolis**

I rifiuti triestini potranno trovare spazio nella discarica di Pecol dei Lupi «ancora per una settimana o due». Lo conferma il presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, che sottolinea la volontà di «aiutare la Provincia di Trieste in ogni maniera» e ribadisce la «piena disponibilità» a venire incontro alle richieste di AcegasAps. Ma avverte: «Tutti devono rendersi conto che noi abbiamo una discarica in via di esaurimento» e tempi di chiusura pianificati che «ci interessa rispettare». E Gherghetta traccia una proposta tecnica da avanzare in un incontro che si terrà forse già oggi: se AcegasAps dirottasse le proprie ceneri su discariche «dedicate», resterebbe più spazio disponibile a Pecol dei Lupi per i rifiuti solidi. A quel punto «non avremmo problemi ad autorizzare anche» l'arrivo a Gorizia di «diecimila tonnellate» di rifiuti.

Così dunque la Provincia isontina, alla quale spetta la decisione ultima, conferma la disponibilità di massima già data ieri dai vertici della multiservizi isontina Iris alla richiesta «precauzionale» avanzata da AcegasAps. Non sarà ancora emergenza, insomma, qualora si prolungasse lo stato di necessità legato a un eventuale riavvio posticipato delle linee 2 e 3 dell'inceneritore di via Errera, posto sotto sequestro il 14 febbraio scorso dalla Procura della Repubblica di Trieste per superamento delle concentrazioni di diossina. Venerdì scorso la multiutility aveva fatto pervenire alla Provincia giuliana un documento in cui chiedeva la proroga, oltre la data prestabilita del 5 marzo, dell'autorizzazione a trasferire 120 tonnellate al giorno di immondizie triestine nella discarica cormonese o in un altro sito esterno al territorio provinciale. La nota recava anche la richiesta di potere raddoppiare la quantità massima esportabile a 240 tonnellate quotidiane, nel caso in cui la linea 1 - la più vecchia - presentasse problemi tecnici tali da non poterla fare funzionare a pieno regime.

Alla richiesta di tipo «precauzionale» - come avevano fatto capire l'assessore provinciale all'ambiente Ondina Barduzzi e il legale dell'AcegasAps Giovanni Borgna - già ieri i vertici di Iris hanno detto sì, dichiarando però tecnicamente impossibile il raddoppio delle tonnellate giornaliere. E proprio sull'entità della proroga interviene ora Gherghetta, premettendo come ora «per noi la cosa più importante sia capire di quanto esattamente ci venga richiesta la proroga». Nessun problema dunque se si trattasse di prolungare l'arrivo dei rifiuti da Trieste di qualche giorno, ma in caso contrario la Provincia di Gorizia propone un ragionamento più ampio: «Il piano provinciale prevede che entro la fine del 2009 o l'inizio del 2010 la discarica di Pecol dei Lupi vada esaurita, portandoci tra l'altro 12 mila tonnellate all'anno di ceneri provenienti dall'impianto di Trieste. Se per quest'anno AcegasAps riuscisse a dirottare le sue ceneri su una discarica "dedicata", non avremmo problemi ad autorizzare anche l'arrivo di diecimila tonnellate di rifiuti». Perché appunto meno ceneri significa più spazio disponibile per rifiuti solidi.

Fin qui dunque la mano tesa da Gorizia e le ipotesi in campo, tutte però subordinate alla giornata di domani. Perché per domani appunto è fissata l'udienza nella quale il pm Maddalena Chergia nominerà ufficialmente i tre periti chiamati a monitorare le emissioni delle line 2 e 3. Sarà questa anche l'occasione in cui verranno stablite tempistiche e modalità del dissequestro condizionato dell'impianto di via Errera. Un atto questo in seguito al quale pure si possono aprire scenari diversi: «Siamo in attesa di capire - spiega infatti l'assessore Barduzzi - in che misura debbano venire riavviati gli impianti per consentire ai periti di monitorare la situazione. Qualora venisse disposta un'attivazione ad almeno il 50% - ribadisce l'assessore - verrebbe meno il problema dello smaltimento dei rifiuti» che potrebbero essere bruciati a Trieste anziché andare dirottati verso Pecol dei Lupi. Al contrario, «bisognerà valutare la situazione» che si verificasse in caso di un riavvio dell'impianto nella misura del 10 o 20 per cento. La linea 1 dell'impianto, l'unica come detto rimasta a oggi in funzione, smaltisce ogni giorno 160 tonnellate. Ma i rifiuti prodotti quotidianamente nel bacino provinciale ammontano a 400 tonnellate.

L'inceneritore è stato posto sotto sequestro sulla base di quattro rilevamenti effettuati tra dicembre e gennaio scorsi dall'Arpa, dai quali risultava un superamento dei limiti di diossina che aveva toccato il picco di quasi dieci volte i valori di legge. I legali di AcegasAps hanno però messo a disposizione del magistrato inquirente 170 rilevazioni effettuate dalla Celab negli ultimi due anni di attività dell'impianto di via Errera: tutte negative, con i valori della diossina attestati sempre al di sotto dei limiti. Di qui la possibilità di un riavvio dell'impianto da tenere poi sotto controllo.

Domani l'udienza: il pm nominerà i tre periti per monitorare gli impianti

TERRAPIENO INQUINATO

Boniciolli: Barcola, l'Authority non può accollarsi i costi

I tempi per un recupero ambientale del terrapieno di Barcola, sotto sequestro giudiziario dal 30 novembre del 2005 per la presenza di ceneri alla diossina, saranno lunghi. E tra gli scogli da superare figura quello già emerso nel sito inquinato nazionale: stabilire cioè chi pagherà, e in che misura, un'operazione dai costi pesantissimi. Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale, lo dice chiaro: «Non saremo noi ad assumerci l'onere, non certo da soli».

Boniciolli non va oltre, la legge su questo versante parla chiaro: deve pagare chi ha inquinato. In questo caso, l'inquinamento deriva dal materiale portato fino a qualche decennio fa dal vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone. Dei 500 mila metri cubi di materiale di riporto con cui è stato costruito il terrapieno di Barcola, infatti, ben 30-35 mila sono costituiti da ceneri provenienti soprattutto da quel vecchio impianto: ceneri da cui può sprigionarsi diossina e che costituiscono la parte più rilevante dell'inquinamento dell'area. Questo il motivo dell'ordine di sequestro eseguito nel 2005 dai carabinieri del Noe e innescato da un esposto degli Amici della Terra. Un sequestro che ha messo in difficoltà i club nautici con sede nell'area, le cui attività erano anche state bloccate per qualche mese dal sindaco Dipiazza.

Intanto l'Autorità portuale sta per inviare a tutti gli enti i risultati dei sondaggi eseguiti a terra e a mare, mentre è ancora in attesa di una risposta da parte del ministero dell'Ambiente al quale è stato chiesto di inserire il terrapieno nel perimetro del sito inquinato di interesse nazionale. Secondo Boniciolli, sia in caso di risposta positiva che negativa «spetterà alla conferenza dei servizi» istituita tra i vari enti valutare «gli aspetti molteplici che riguardano problemi di messa in sicurezza e di rischio, e che non possono essere risolti soltanto dall'Autorità portuale». Di qui dunque il nodo fondamentale, la valutazione cioè del tipo di azioni e del relativo onere richiesto, aldilà di alcuni interventi di emergenza - come l'asfaltatura di alcuni tratti - già effettuati nei mesi passati.

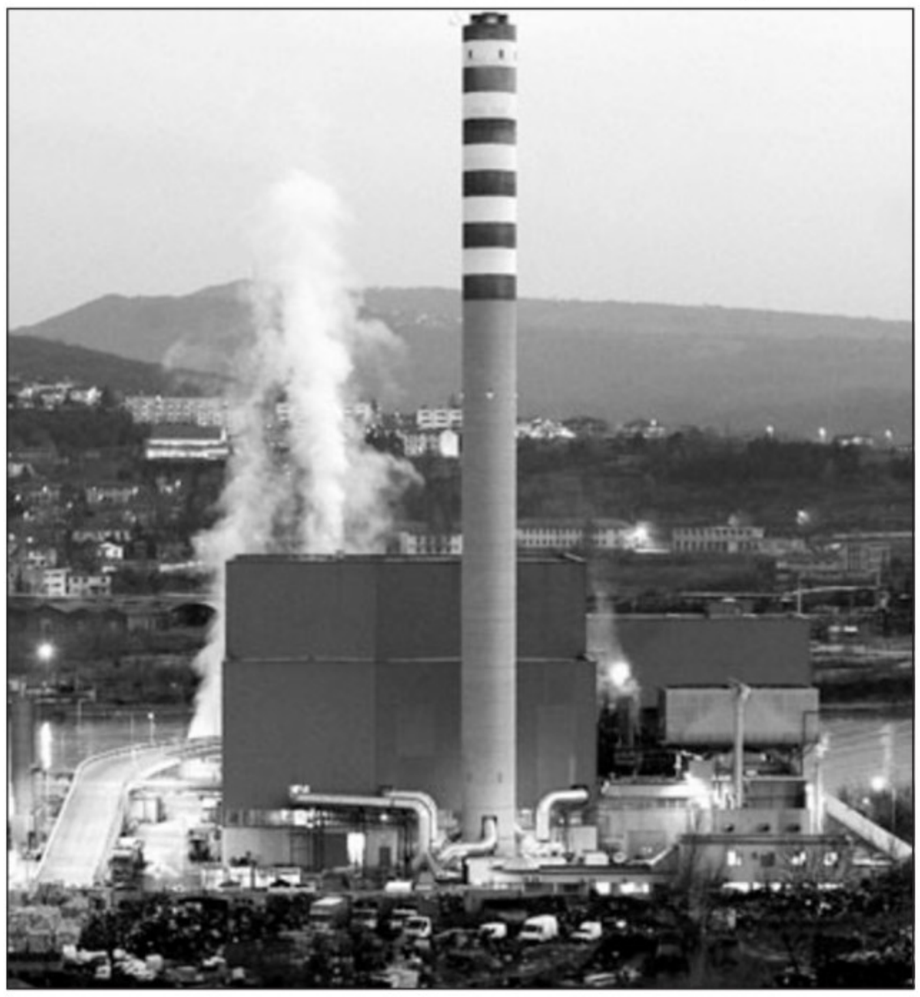
La decisione da prendere riguarda sostanzialmente il futuro dell'area: per un eventuale riutilizzo servirebbe una bonifica, in caso contrario basterebbe una messa in sicurezza (Dipiazza già all'epoca aveva suggerito il tombamento del terrapieno). Una variabile importante sta nel cambiamento o meno della normativa che regola la materia: il passaggio da una concezione di bonifica basata sull'approccio tabellare (con valori-limite già fissati) a quella che analizza il rischio specifico del sito renderebbe certo la situazione meno rigida. Di recente, a proposito del sito inquinato nazionale, Assindustria ha lanciato l'allarme sull'esigenza di imboccare questa nuova strada.

Enrico Gherghetta, presidente della Provincia di Gorizia

Uno studio dell'«Institut de veille sanitaire» mette in relazione l'incidenza di alcuni tipi di tumore con la prossimità a un termovalorizzatore

Salute più a rischio per chi abita vicino a un impianto

Mustacchi, direttore del Centro oncologico: «Problemi anche per malattie respiratorie e allergie»



Un'immagine dell'inceneritore dell'AcegasAps in via Errera

Alcuni tipi di cancro sono più frequenti nelle persone che hanno vissuto nei pressi di un inceneritore. È questo il risultato di uno studio, realizzato dal francese Institut de veille sanitaire. Alla luce del recente sequestro di tre linee dell'impianto termovalizzatore di Via Errera gestito dall'AcegasAps, ordinato lo scorso 14 febbraio dalla magistratura per i ripetuti sforamenti delle emissioni di diossina nell'aria, la notizia induce a riflettere sulla qualità e la quantità delle emissioni rilasciate dall'impianto. «Tutto dipende da che cosa vi si brucia» afferma Giorgio Mustacchi, direttore del Centro Oncologico di Trieste.

Gli scienziati dell'Institut de veille sanitaire, hanno osservato un campione di individui che avevano abitato nei pressi questo tipo di strutture tra il 1972 ed il 1985. Dai risultati non emerge una relazione di causalità diretta tra la vicinanza ai termovalorizzatori e l'insorgenza del male, ma gli scienziati francesi ammettono che «esiste una relazione significativa tra il fatto di abitare in un dato periodo nei pressi di un inceneritore e l'aumento del rischio della malattia».

«A Trieste - spiega il dottor Mustacchi - era stato pubblicato un lavoro di analisi sull'incidenza del cancro al polmone in quattro aree di Trieste tra cui anche quella in cui si trova l'inceneritore. Effettivamente, in quella zona, era emerso un modesto aumento dei tumori, ma si tratta di uno studio che risale agli anni Ottanta, dal quale era stato tolto l'effetto fumo di sigaretta. Se lo si aggiungeva, si ottenevano risultati del tutto analoghi a quelli delle altre zone della città prese in esame. Rimane il fatto che abitare vicino all'inceneritore è peggio che abitare a Grignano, e poi spetta all'amministrazione comunale la responsabilità di controllare che le emissioni dell'impianto rispettino le norme di legge» conclude Mustacchi.

Giorgio Mustacchi, direttore del Centro Oncologico

La gestione dello smaltimento dei rifiuti è affidata in concessione all'AcegasAps che provvede a suddividerli tra riciclabili (carta, plastica, lattine e vetro) e generici. L'energia prodotta dalla combustione dei rifiuti cosiddetti generici, operata dall'inceneritore, viene reimmessa nella rete civica per fornire illuminazione mentre lo smaltimento dei rifiuti riciclabili viene gestito dalle cooperative.

A fronte della perdita economica di ottocentottantamila euro denunciata dall'AcegasAps derivante del sequestro dell'inceneritore ordinato dalla magistratura, resta il fatto che l'azienda ricicla solo il 15,2% dei rifiuti rispetto al 35% imposto dal decreto Ronchi, e che per ogni cassonetto di raccolta differenziata a Trieste se ne trovano almeno tre generici. «Bruciando tutto si produce energia e va bene - commenta il dottor Mustacchi - purchè questo non vada a scapito dei cittadini. Non solo per il rischio cancro, ma anche per malattie croniche respiratorie e allergie. Per questo - conclude Mustacchi - ritengo sia importante che l'amministrazione comunale incentivi la raccolta differenziata dei rifiuti: ogni sforzo orientato verso il risparmio energetico va a beneficio di tutti i cittadini».

Claudia Burgarella

L'ex assessore Ferrara contesta la scelta giuntale di non aderire alla giornata ecologica

Smog, polemica sul centro chiuso alle auto

Bucci: «Sarebbe stata una scelta demagogica e costosa, non serviva»

«Chiudere la città sarebbe stata solo una scelta demagogica. Io non la penso così. Noi pensiamo alle cose serie. Mi domando che senso abbia avuto bloccare il traffico di Udine per quattro ore in una giornata piovosa».

Maurizio Bucci, assessore al traffico non ha mezze parole e va giù duro. «L'ecologia - dice - è una cosa seria».

Ma il fatto è mentre in diciotto comuni del Friuli Venezia Giulia, tra cui i capoluoghi di provincia di Udine, Pordenone e Gorizia, è stato attuato ieri il blocco del traffico, nell'ambito dell'accordo congiunto tra le Regioni del Nord Italia per il fermo della circolazione in funzione antiinquinamento, lui aveva deciso che era meglio non farlo.

«Noi non abbiamo aderito alla proposta», dice perentorio Bucci.

Il suo predecessore Maurizio Ferrara sarebbe stato invece di diverso parere. «Lo so che la giornata di blocco in se non sarebbe servita a nulla, ma sarebbe stato un momento di sensibilizzazione. Un messaggio alla gente. Avrei invitato i cittadini a non usare l'auto. Bucci ha una visione diametralmente opposta dalla mia. Lo so, le mie scelte sul piano del consenso elettorale non hanno portato a grandi risultati, ma alle mie idee credo. Non faccio demagogia. Si poteva fare - dice ancora Ferrara - come nei giorni scorsi. Credo che ormai si parlerà sempre di più di questi problemi. E non è stata certo una bella cosa che Trieste abbia seguito una linea diversa da tutti gli altri centri del Nord Est.

Fumi di scarico prodotti dalle auto in colonna nel centro cittadino

Bucci risponde a Ferrara indirettamente: «Con i fatti abbiamo dimostrato il nostro impegno. Sono gli altri che fanno i demagoghi. Noi pensiamo alle cose concrete. A Roma, per esempio, mi hanno raccontato che non chiudono mai. Ma per me è corretto bloccare la circolazione solo quando serve, quando è necessario. Ripeto, dare un segnale demagogico non ha senso e ingiusto verso la gente, verso i cittadini. E poi anche se avessimo chiuso il centro avremmo speso soldi per nulla. I vigili alla domenica bisogna pagarli. E se è per una chiusura senza motivo non è giusto fare spendere i soldi alla gente. Lo spirito del mio impegno nei confronti dell'ambiente è stato chiaro quando ho proposto l'adozione del car pooling e cioè dell'uso collettivo della vettura. Queste sono scelte concrete. I tricicli ecologici che sono stati adottati in varie città tra cui Mestre, qui, per esempio, non hanno trovato alcun apprezzamento da parte della gente. A Trieste non c'è questa cultura, bisogna lavorare sulla popolazione, bisogna convincere la gente. Per esempio sto incontrandomi con i responsabili della mobilità delle principali realtà industriali della città come Fincantieri o il Lloyd Adriatico per trovare delle soluzioni valide. Ogni mattina arrivano 400 comunali e parcheggiano in centro. Questo non ha senso, bisogna evitare questo assalto. A Gorizia hanno chiuso il centro nei giorni scorsi. Ma Trieste è una tra le poche città in cui i giorni necessari di blocco sono pochi. Ripeto, quello che ha fatto Udine, è pura demagogia».

Il blocco nelle principali città della regione è avvenuto secondo orari differenziati e ha interessato in genere i centri storici.

A Udine, in particolare, dove si è svolto un corteo di biciclette, la circolazione è rimasta ferma dalle 9 alle 11. Gorizia ha chiuso il centro dal pomeriggio di ieri fino alle 18 di oggi, mentre a Pordenone non sono circolati veicoli dalle 9 alle 18.

Oltre ai capoluoghi, il blocco del traffico ha riguardato otto Comuni in provincia di Udine, cinque in provincia di Pordenone, e Monfalcone e Villesse in provincia di Gorizia.

L'ex assessore Maurizio Ferrara

PRIN 2006: i 17 progetti coordinati da ricercatori dell'universita' di Trieste

AREA	TITOLO PROGETTO	FINANZIAMENTO
SCIENZE MATEMATICHE	Problemi al contorno inversi	31.500 euro
SCIENZE FISICHE	Studio di effetti di spin trasverso nel nucleone	169.500 euro
SCIENZE FISICHE	Misura di effetti magneto-ottici in gas ed in vuoto con ellissometria ad alta sensibilità	110.000 euro
SCIENZE BIOLOGICHE	Studio dell'integrazione tra segnali extracellulari e controllo della proliferazione e differenziamento attraverso le modificazioni postraduzionali di fattori trascrizionali.	113.000 euro
SCIENZE GIURIDICHE	La riforma della Corte di Cassazione	20 000 euro
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Elezioni politiche 2005 in Italia. Partecipazione al voto, fedeltà/mobilità elettorale e distorsioni prodotte dai diversi metodi di raccolta dei dati.	38.500 euro
SCIENZE MEDICHE	Studio della componente genetica delle perdite uditive: identificazione di nuovi loci e geni mediante un approccio genetico di tipo integrato e correlazioni genotipo-fenotipo	100.000 euro
SCIENZE MEDICHE	Studio dei meccanismi molecolari e del ruolo fisiopatologico delle proteine HMGA nella trasmissione e trasduzione dei segnali ormonali e proliferativi.	165.000 euro
SCIENZE MATEMATICHE	Geometria noncommutativa, gruppi quantici ed applicazioni	31.500 euro
SCIENZE MEDICHE	La cute come barriera semipermeabile bidirezionale per i metalli: aspetti tossicologici e allergologici in ambito ambientale e professionale	90.000 euro
SCIENZE MATEMATICHE	Sviluppo su grande scala di dimostrazioni certificate	22.680 euro
INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	Idraulica del flusso cardiaco: fenomeni d'interazione tra flusso e tessuti, modellistica numerica e risvolti applicativi.	87.000 euro
SCIENZE POLITICHE E AMBIENTALI	Expertise, istituzioni e cittadini nei conflitti ambientali	75.590 euro
SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	La protezione del reddito contro i rischi "longevità" e "salute": analisi attuariale, finanziaria ed economica dei benefici pensionistici e previdenziali.	70.400 euro
SCIENZE CHIMICHE	Sintesi, purificazione e caratterizzazione di nanotubi di carbonio funzionalizzati	249.000 euro
INGEGNERIA INDUSTRIALE	Progettazione di dispositivi cems per studi di termogenesi e meccanica cellulare	29.600 euro
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ	Produzioni figurative e contesti monumentali nella Cisalpina romana	40.000 euro

Esperti triestini partecipano a vari studi nazionali e, tra questi, ne coordinano 17. Il prorettore Ruzzier: «Meno risorse, ma abbiamo tenuto bene»

Università, dal governo fondi per 56 progetti

Dopo Padova, l'ateneo giuliano è al secondo posto in assoluto nell'area del Nord-Est

di **Elisa Lenarduzzi**

Sono ben 56 i Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (i cosiddetti «Prin») a cui partecipano gruppi di ricercatori dell'ateneo triestino, inseriti dal Ministero dell'università e della ricerca nella lista dei progetti meritevoli di finanziamento per il 2006. Di questi 56, ben 17 hanno come coordinatore nazionale proprio un ricercatore di Piazzale Europa: un dato, quest'ultimo, che permette all'Università di Trieste di piazzarsi al secondo posto in tutto il Nord-Est per numero di coordinatori, preceduta solo dall'ateneo di Padova, che ne vanta 46.

I FONDI I dati sul co-finanziamento «Prin 2006» sono stati resi noti nei giorni scorsi dallo stesso Miur, che ogni anno assegna alcuni fondi da destinare in modo esclusivo all'attività di ricerca: per il 2006 sono stati messi a disposizione 82 milioni e 100 mila euro (nel 2005 erano stati 130 milioni), poi distribuiti tra i migliori «Prin» presentati dalle università italiane (anche in collaborazione tra loro), suddivisi in 14 aree disciplinari. Ai 56 progetti triestini sono stati destinati in tutto 1.486.964 euro, a cui si aggiunge il co-finanziamento di circa 400 mila euro concesso dalla stessa Università di Trieste, per un totale di circa 2 milioni di euro destinati alla ricerca locale.

Fabio Ruzzier

I PROGETTI Le attività presentate dai ricercatori di Trieste hanno ricevuto fondi in tutte le aree disciplinari, ad eccezione di Agraria, materia non trattata all'ateneo triestino.

Per quanto riguarda i 17 progetti coordinati da ricercatori di Piazzale Europa (i titoli sono elencati nella tabella in alto), le materie d'analisi spaziano tra i contesti più disparati: si va dall'analisi della partecipazione al voto nelle ultime elezioni politiche del 2006 allo studio della componente genetica delle perdite uditive, dall'esame della riforma della Corte di Cassazione all'analisi finanziaria ed economica dei benefici pensionistici e previdenziali, fino alle produzioni figurative nella Cisalpina romana.

Tra tutti i «Prin» che vedono coinvolti i ricercatori dell'Università di Trieste, a ottenere il finanziamento più alto è stato quello coordinato dal professor Maurizio Prato, dal titolo «Sintesi, purificazione e caratterizzazione di nanotubi di carbonio funzionalizzati». Il progetto, appartenente all'area delle scienze chimiche, ha ricevuto da Miur 249 mila euro.

I TAGLI «In linea generale non possiamo mai dirci soddisfatti delle risorse, perché le esigenze della ricerca sono enormi - commenta il prorettore con delega alla ricerca scientifica Fabio Ruzzier in merito ai finanziamenti ricevuti dal Ministero -. Quest'anno, infatti, i tagli ai fondi sono stati piuttosto pesanti: si è passati dai 130 milioni dello scorso anno agli 82 attuali. A fronte di questa diminuzione del 39 per cento delle risorse, però, posso dirmi soddisfatto, perché l'Università triestina è riuscita a "tenere" bene, piazzandosi anche al secondo posto tra gli atenei del Nord-Est».

«Nel 2005 avevamo ricevuto finanziamenti per 73 Prin in cui erano coinvolti gruppi di ricercatori dell'ateneo triestino - spiega a questo proposito Ruzzier -. La riduzione del numero di progetti finanziati, quindi, è stata solo del 23 per cento, contro il calo del 39 per cento dei fondi totali. In prospettiva, quindi, non è andata male, ma rimane il grosso problema dei tagli nazionali alla ricerca: anche i gruppi che sono riusciti a ottenere il finanziamento hanno molte difficoltà a mandare avanti il progetto, perché la riduzione dello stanziamento ministeriale ha fatto sì che si tagliassero i contributi per ogni singolo "Prin", danneggiando, così, tutti gli atenei» e la ricerca italiana.

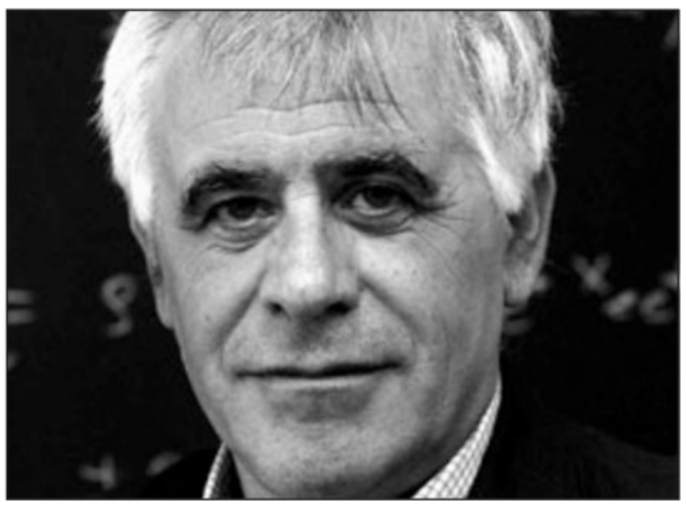
RICONOSCIMENTO PER LA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

Il centro di Miramare riceverà finanziamenti per le proposte innovative in campo matematico e fisico

Il «Prin 2006» premia anche 8 ricerche della Sissa

A portare alto il nome della ricerca triestina non è solo l'Università di Piazzale Europa: anche la Sissa - Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste - ha ricevuto i finanziamenti ministeriali per 16 progetti di rilevanza nazionale, di cui ben 8 coordinati dai ricercatori del centro scientifico di Miramare. Di questi otto «Prin», ben quattro rientrano nell'area matematica, dove Trieste risulta prima in Italia per il numero di progetti presentati in questo campo (oltre ai 4 della Sissa, altri 3 sono coordinati dai ricercatori dell'ateneo giuliano).

Questi i progetti che hanno ricevuto il cofinanziamento ministeriale: «Teoria matematica del controllo: controllabilità, ottimizzazione, stabilità» (56.700 euro), «Metodo variazionali ed equazioni differenziali non lineari» (104.090 euro), «Problemi variazionali con scale multiple» (106 mila euro), «Metodi geometrici nella teoria delle onde non lineari ed applicazioni» (94.500 euro) per quanto riguarda l'area matematica. Altri tre progetti rientrano del campo delle scienze fisiche: «Rumore quantistico in sistemi mesoscopici» (203 mila euro), «Proprietà strutturali, morfologiche ed elettroniche di interfacce oragnico-organico e le loro modificazioni in presenza di acqua» (160 mila euro) e «Fisica di nanocontatti metallici e molecolari: conduttanza in presenza di magnetismo e altri gradi di libertà interni» (188.500 euro).



Stefano Fantoni, direttore della Sissa

L'ottavo e ultimo progetto, invece, rientra nell'area disciplinare delle scienze biologiche e studia la «Regolazione dell'espressione genica e caratterizzazione funzionale di fotoricettori nativi e derivati da cellule staminali retiniche adulte». In questo caso il finanziamento ricevuto dal Miur è stato di 123 mila euro.

«Essere inseriti nel piano dei finanziamenti per il "Prin 2006" con otto progetti nostri ci soddisfa molto» afferma Stefano Fantoni, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, che, per quanto riguarda i tagli ai fondi attuato dal Miur, sostiene: «È vero che i progetti sono stati decurtati dai finanziamenti fino al 40-50 per cento delle richieste, ma è anche vero che, a livello governativo, il 2006 è stato un anno di transizione. Il prossimo anno, se tutto va bene, ci saranno stanziamenti molto più cospicui».

Fantoni sottolinea poi l'esigenza, da parte della ricerca italiana, di puntare sul cosiddetto «Settimo programma quadro di ricerca» dell'Unione Europea, che ha l'obiettivo di valorizzare la politica europea della ricerca: «L'Italia deve mettersi al lavoro e portare molte più domande al "Settimo programma quadro" - afferma - portandosi al più presto dall'attuale 9 per cento al 14 raggiunto già dagli altri paesi».

e. le.

DA VIA CONTI

Appello della famiglia

86.enne triestino scomparso da sabato pomeriggio

Da sabato pomeriggio si sono perse le tracce di Pisani Vettor, pensionato di 86 anni residente assieme alla moglie in un appartamento in via Conti. La famiglia, disperata, lancia un appello a chiunque l'avesse avvistato di mettersi immediatamente in contatto con i carabinieri di via dell'Istria al numero 0407606565 o direttamente al «112».

L'anziano è scomparso sabato 24, dopo essere uscito di casa attorno alle 14 per andare a prendere un po' di spesa nel vicino supermercato di via Donadoni. da quel momento l'uomo non ha più fatto ritorno a casa. La moglie, 84 anni, lo ha aspettato fino alle 20: non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme telefondando alla figlia, che si è subito messa in contatto con le forze di polizia.

Quando è uscito di casa Pisani Vettor indossava un dolcevita color beige, pantaloni grigio scuri, scarpe nere e un giaccone blu. Sulla testa portava un berretto tipo coppola scuro e un paio di occhiali (indossati anche nella foto a lato). L'ottantaseienne, alto circa 1 metro e 75 e di corporatura robusta, non aveva nessuna borsa a tracolla: i documenti e le chiavi di casa li ha sempre portati nelle tasche, così come il giorno della sua scomprsa.

Pisani Vettor

La famiglia non riesce a spiegarsi cosa possa essere successo: «Mio padre non soffre di nessun problema di amnesia o demenza senile - racconta la figlia - è in buona salute, fisica e mentale, anche se non riesce a camminare per lungo tempo. Proprio per questo motivo prende molto spesso gli autobus: gli piace passare il tempo sui mezzi pubblici, girando la città da un capolinea all'altro. Può essere che si sia perso e sia rimasto disorientato. Per questo lancio un appello anche alla Trieste Trasporti: se qualche autista lo ha notato, chiami i carabinieri».

La figlia del signor Vettor esclude anche qualche gesto sconsiderato da parte del padre: «È una persona molto attiva, che ama moltissimo la vita. È un chiacchierone, molto socievole e disponibile con tutti. Chiedo a chiunque abbia qualche notizia o creda di averlo visto di contattare i carabinieri e farci avare qualche notizia».

e. le.

Si rivolge al giudice del lavoro l'ex funzionario dell'Agenzia delle entrate che patteggiò un anno e 10 mesi

Licenziato per concussione chiede la riassunzione

Arrestato, licenziato, si rivolge al giudice per tornare al lavoro.

La vicenda è quella di Giuseppe Leone, ammanettato dalla Finanza nella primavera del 2004. Era stato sorpreso nel suo ufficio all'Agenzia delle entrate mentre intascava una banconota da 100 euro da un contribuente che gli aveva dato una mancia dopo aver ricevuto alcune informazioni su una pratica di condono fiscale.

Dopo pochi mesi l'Amministrazione del ministero delle Finanze lo aveva licenziato. Nel frattempo Giuseppe Leone, 50 anni, via Del Dittamo 7, ex funzionario dell'Agenzia di via von Bruk, ha patteggiato la pena a un anno e dieci mesi di reclusione.

Adesso vuole tornare alla sua scrivania all'Agenzia delle entrate e tramite l'avvocato Giovanni Ventura, si è rivolto al giudice del lavoro. «Mi hanno licenziato ingiustamente. Dovete riassumermi, ne ho il diritto».

La causa è iniziata alcuni giorni fa e proseguirà per numerose udienze. Il ricorso alla magistratura del lavoro fa riferimento al fatto che Leone è stato licenziato solo per aver svolto attività incompatibili con il rapporto nei confronti della pubblica amministrazione. In pratica i responsabili dell'Agenzia delle entrate gli avevano contestato il fatto che aveva svolto attività professionale esterna per la quale si era fatto pagare a parte. Ma non avevano considerato i titoli di reato per i quali lo avevano perseguito i giudici penali. In pratica Giuseppe Leone ha patteggiato una pena per l'accusa di concussione. Ma il licenziamento sarebbe statomotivato dal fatto che svolgeva attività extralavorative non consentite.

Nel dispositivo della sentenza di patteggiamento Leone assieme al commercialista William Omari era stato anche condannato al pagamento in solido delle spese processuali pari a oltre duemila euro e a entrambi era stata concessa la sospensione condizionale.

L'arresto di Giuseppe Leone era avvenuto al termine di una lunga indagine coordinata dal pm Raffaele Tito. I militari avevano installato una telecamera segreta nel suo ufficio. Avevano seguito sul monitor in diretta il passaggio di danaro. Poi erano intervenuti. Arresto, manette e trasferimento in caserma e poi al Coroneo. Ipotesi di reato concussione. Ai «domiciliari» era contemporaneamente finito anche il commercialista Omari, già vicepresidente del collegio dei ragionieri. Anche lui ha patteggiato 11 mesi e 10 giorni.

c.b.

LISTA DIPIAZZA IN ASSEMBLEA

Una Lista a stretto contatto con «la cittadinanza». Una Lista saldamente inserita nel centrodestra «ma con una propria posizione autonoma» che si rispecchi anche in iniziative proprie su alcuni temi di particolare importanza. Una Lista pronta a scendere in campo in vista delle elezioni amministrative e regionali. Il punto sulla attività della Lista Dipiazza, presieduta da Paolo De Gavardo, sarà fatto mercoledì alle 18.30 alla Stazione Marittima, in occasione della prima assemblea del movimento aperta a tutta la cittadinanza. L'assemblea sarà presentata oggi in un incontro fissato alle 11 all'hotel Duchi d'Aosta, cui parteciperà anche il sindaco Dipiazza.

L'artista triestina è attiva a Milano ed è specializzata su una parte del corpo umano

Rusin, la pittura che «scopre» i visi

Voleva entrare nel mondo dell'arte ed è diventata un'affermata pittrice. Semplice, quasi naturale l'avventura artistica di Angelina Rusin, triestina, madre olandese e padre italiano, che scoprì fin dalla giovane età di possedere una ben definita vena che le permette di essere considerata oggi una pittrice di grande avvenire. «Mio nonno materno, Maximilian Weiss, olandese, era un pittore molto conosciuto nel suo Paese – racconta – e credo di aver preso qualcosa da lui». Da bambina, Angelina Rusin trascorse lunghe estati in Olanda, nell'atelier del nonno, rivelando una forte attrazione per il disegno.

Osservando Weiss dipingere maturò in lei il desiderio di poterlo emulare un giorno. E quel momento è arrivato: recentemente una sua mostra, dedicata come spesso le accade soprattutto ai volti, ha visto gran parte delle opere vendute. «È stata una grande soddisfazione – spiega – al punto che mi hanno subito proposto di farne un'altra». Per lei però l'impegno sarà ora più gravoso: da un paio di settimane, Angelina è mamma di una splendida bambina, Mia, che ovviamente coglie l'intera attenzione della mamma. Ma la vita di Angelina Rusin è stata spesso caratterizzata da eventi fortunati.

Il suo sogno di quand'era ragazzina, cresciuta con una forte passione per la musica dei Genesis, si concretizzò quando, al Forum di Assago, si trovò a curare l'immagine preconcerto di Peter Gabriel, storico leader del famoso gruppo rock. Musica a parte, per lei però l'amore più importante, sotto il profilo professionale, è quello per la pittura: espone in alcune gallerie a Milano e in una di esse ha una mostra permanente.

La sua predilezione artistica per i volti l'ha portata a lavorare, oltre che per Peter Gabriel, anche per Eros Ramazzotti, Giorgio Panariello, Gabriele Muccino e alle sfilate di Versace, Armani, Trussardi, nonché per la Walt Disney. L'adolescenza Angelina la trascorse in città. Completati gli studi a Trieste si trasferì a Milano, dove, nel 1992, si diplomò all'Accademia internazionale Bcm. La sua professione l'ha portata a viaggiare molto e a frequentare artisti di livello internazionale. Ha lavorato e lavora tuttora con prestigiose case di produzione italiane e straniere, fotografi e stilisti nella realizzazione di spot pubblicitari, corto-lungo metraggi, video musicali, campagne stampa, sfilate di moda e riviste.

Angelina Rusin

Un'opera della Rusin

Nel 1996, dopo l'incontro con l'artista Salvatore Fiume, la sua vena creativa si sviluppò con ancora più intensa passione e nel 1997, dieci anni fa, iniziò a collaborare con vari artisti, assimilando le più diverse tecniche e sviluppando, attraverso percorsi individuali e sperimentali, il suo personale senso dell'arte. Nel 2005 alcuni dei suoi quadri furono scelti da Giuseppe Tornatore per il suo ultimo film, «La sconosciuta». Di lei ha scritto il critico d'arte Gabriele Pisaneschi: «Angelina Rusin ha la sua dimora d'elezione nel paesaggio intenso, fatto di luci e ombre di Trieste.

Un suo quadro sul set dell'ultimo film di Tornatore, che è stato girato in città

Sembra che proprio da lì prendano origine quelle sue creature femminili dai contorni netti e precisi. Ma ancora più evidente è l'irrealtà delle sue immagini, sospese come sono tra la bidimensionalità assoluta e l'enigmaticità degli sguardi di quelle creature». «E' vero – conclude Angelina – dipingo soprattutto volti». Una vita dedicata ai visi.

Ugo Salvini

Uno studio regionale rivela che il capoluogo e la sua provincia hanno un altissimo numero di sinistri e feriti, superiore al resto del territorio

Trieste capitale degli incidenti stradali

Rispetto al Fvg la mortalità è tre volte più alta, il 30% degli scontri coinvolgono motocicli

di **Arianna Boria**

Velocità eccessiva, distrazioni nella guida, alcol, stupefacenti. Sono queste le principali cause che assegnano al Friuli Venezia Giulia un primato tragico e a Trieste la maglia nera tra tutte le province: nel quinquennio 2000-2004 la nostra è la seconda regione italiana per numero di morti da incidente stradale ogni centomila abitanti, dietro solo all'Emilia Romagna. Un tasso di mortalità che nel 2003 è stato del 15,5 per cento, molto superiore a quello italiano (10,6), già a sua volta più elevato di quello europeo (9,5).

I triestini spiccano tra tutti i corregionali per indisciplina e scarso rispetto delle regole della strada. Una disinvoltura che ha costi sociali altissimi. Trieste è tra le venti province italiane a più alto costo pro-capite dovuto a incidenti stradali, circa 760 euro per abitante. Sono stati infatti 20.453 i sinistri registrati nel decennio 1994-2003: un numero di poco inferiore a quello della provincia di Udine (20.648) che, rapportato però al territorio e agli abitanti, assegna a Trieste il record negativo della strada. Altissimo anche il numero dei feriti nello stesso decennio: 25.991 (a Udine 29.581), su un totale di 82.576 in regione. Nel capoluogo il tasso di incidentalità per centomila abitanti è superiore addirittura del 73,38% rispetto al dato nazionale e del 47,40% a quello regionale.

Questi dati inquietanti emergono dal Piano regionale per la sicurezza stradale, presentato e discusso nei giorni scorsi nell'ambito della quarta commissione permanente presieduta da Uberto Fortuna Drossi. Un ponderoso studio previsto dalla legge regionale 25 del 2004 sulla sicurezza stradale, con l'obiettivo di individuare interventi e politiche educative per ridurre la mortalità.

Un dato è inconfutabile: il capoluogo ha caratteristiche morfologiche e urbane particolari rispetto al resto del territorio. Ma questa chiave di lettura che non smorza la drammaticità dei numeri.

Vita pericolosa per chi va a piedi sulle strade triestine, soprattutto d'inverno e se si è over-sessanta. Agghiacciante il dato relativo ai morti: 33,20 per cento di pedoni deceduti negli incidenti, tre volte tanto rispetto alle altre province (la percentuale inferiore è a Pordenone, 7,69%; a Udine 9,23% e a Gorizia 12,70%). Rilevante anche la percentuale dei pedoni feriti, più che doppia rispetto alle altre realtà provinciali - il 10,10% contro il 4% - e doppia rispetto al dato nazionale, 5,1%.

> 760 euro pro-capite sono i costi record legati a morti e feriti sulle nostre strade

Un ruolo sinistro in questo scenario lo giocano le caratteristiche del parco veicoli del capoluogo. Ottantamila ciclomotori circolanti, secondo i dati forniti dal Comune, 270 ogni mille abitanti, circa quattro volte tanto il dato nazionale (70 moto su 1000 abitanti). Non a caso Trieste è l'unica provincia nella quale la percentuale delle auto coinvolte negli incidenti è inferiore al 70%, mentre quasi il 30% degli scontri riguarda moticicli e ciclomotori (a Udine appena l'11%).

Trieste è anche l'unica provincia dove si muore soprattutto nella collisione e non per uscita di strada. La distrazione è alla base della maggior parte dei sinistri. Ma anche l'insofferenza alla legge: la nostra è la provincia dove conducenti e passeggeri si dimenticano più spesso delle cinture.

Uberto Fortuna Drossi guida la IV commissione regionale

Analisi sull'incidentalità provincia per provincia

Ripartizione per provincia di: incidenti, feriti, morti, incidenti mortali; valori assoluti complessivi negli anni 1994-2003

	Incidenti	Feriti	Morti	Inc. mortali
TRIESTE	20.453	25.991	258	250
GORIZIA	8.393	11.344	252	232
UDINE	20.648	29.581	1.051	949
PORDENONE	11.638	15.660	507	470
F.V.G.	61.132	82.576	2.068	1.901

La Consulta per la sicurezza stradale avvierà iniziative di aggiornamento e di formazione al primo soccorso

Cappel: «Presto corsi per "rinfrescare" le regole»

«Difficile commentare questi dati. Purtroppo, ancora una volta, ne dobbiamo prendere atto con dolore e preoccupazione. Anche se ora qualcosa di sta muovendo con maggiore continuità, sia a livello regionale che comunale, sul fronte della prevenzione e dell'educazione».

Giorgio Cappel, presidente dell'Aci triestino, non si sorprende alla lettura del tragico bollettino di guerra. Le strade di sangue, in provincia e in regione, sono una realtà che gli addetti ai lavori conoscono bene. «A Trieste il fenomeno dell'altissimo numero dei ciclomotori rispetto ad altri centri del Nord-Italia - annota - è facilmente spiegabile. Le caratteristiche del territorio non consentono l'uso della bicicletta. Inoltre, la coincidenza di città e provincia, fa sì che un enorme numero di veicoli si concentri sullo stesso fazzoletto di terra, elevando giocoforza il tasso di incidentalità. Orografia difficile ed alta densità abitativa sono dati essenziali nella valutazione. Eppure i triestini sono automobilisti capaci e anche abbastanza disciplinati. Un esempio: le apparecchiature automatiche che rilevano il passaggio col rosso, da noi hanno fatto "vittime", certo, ma non "stragi"».

Per quanto poi riguarda la mortalità dei pedoni - forse il numero più inquietante che emerge dallo studio della Regione - Cappel la mette in stretta correlazione con la componente anagrafica della popolazione triestina. Gli anziani, infatti, risultano essere la categoria più debole, sia per quanto riguarda i feriti che i morti in incidenti. La più alta incidenza di decessi si attesta nella fascia tra i 70 e gli 84 anni.

Intanto la Consulta per la sicurezza stradale sta correndo ai ripari, con iniziative che sgombrino il campo da una delle più pericolose cause dei sinistri: la scarsa conoscenza, o la dimenticanza, delle regole della circolazione. «Attraverso l'Aci - conferma Cappel - sono in via di organizzazione corsi di aggiornamento sul codice della strada e, insieme alla Sogit, di primo soccorso, così da attenuare la gravità di alcuni scontri. Inoltre i vari Comuni stanno chiedendo con sempre maggiore frequenza alla Regione stanziamenti appositi per il miglioramento delle infrastrutture e della viabilità. E' un dato positivo. Prima le iniziative erano frammentarie, ora registriamo continuità e attenzione sul fronte della sicurezza stradale».

Giorgio Cappel

L'OPINIONE

La Regione «scheda» le strade

Fortuna Drossi: «Censire i pericoli, migliorare i segnali»

Oltre seimila persone muoiono ogni anno sulle strade italiane. Secondo i dati Istat, riportati e analizzati nel Piano regionale della sicurezza stradale, in Friuli Venezia Giulia, dal 1994 al 2003, il numero totale degli incidenti è passato da 5828 a 5502, con una riduzione percentuale del 5,6. Il numero dei morti e dei sinistri rimane comunque ai primi posti in Italia. Pericolosissima la rete urbana, in particolare a Trieste, la viabilità montana della Carnia, e l'autostrada A4 Venezia-Trieste, giudicata ad «alto rischio», con una percentuale di 13,8 morti ogni cento chilometri (a livello nazionale ci attestiamo sull'11,6).

«Tuttavia qualcosa sta migliorando - sostiene il consigliere Uberto Fortuna Drossi - soprattutto in termini di tecnologia automobilistica, molto meno per quanto riguarda le strade. L'aumento della distrazione in chi guida, come si evince dai numeri sui tamponamenti e sugli incidenti agli incroci, rende necessaria una semplificazione della segnaletica, cartelli più chiari ed evidenti. Le rotatorie hanno un po' attenuato i problemi, ma non sono sufficienti. E il sabato resta un giorno micidiale...».

La Regione, spiega il presidente della quarta Commissione, sta ereditando dallo Stato lo sviluppo stradale prima in carico all'Anas, in base alla legge 111 del 2004, che diventa efficace con l'attuale Finanziaria, la prima a prevedere una parziale copertura dei costi di gestione. «Ora - prosegue Drossi - stiamo predisponendo la mappa di quali strade saranno in carico ai Comuni, quali alle Province e alla Regione. Abbiamo dunque tutto il tempo di cominciare a definire le regole, a censire le zone più critiche, a eliminare certa segnaletica "bizzarra". Ora aspetto le osservazioni dei commissari sullo studio e poi passeremo alle proposte».

Drossi pensa a eliminare i percorsi «da bob», drammatici per ciclisti e motociclisti, e a rendere la segnaletica più visibile e meno complicata, magari utilizzando meglio i cartelli lampeggianti. E crede nelle piste ciclabili, anche se molti dei diretti interessati non amano essere «ghettizzati» in un tracciato apposito. «In Slovenia, per esempio - suggerisce - c'è maggiore attenzione ai motociclisti. La fascia elastica sotto il guard-rail attenua il rischio di lesioni tragiche agli arti. In Alto Adige, invece, se si superano i limiti di velocità si accende il semaforo rosso... Sappiamo che in Costiera gli incidenti avvengono sempre nel medesimo punto: è indispensabile risvegliare l'attenzione di chi ci passa. E poi non dimentichiamo un punto fondamentale, intorno a cui ruota tutta la legge regionale 25: bisogna potenziare l'educazione stradale nelle scuole».

ar. bor.

Furto anomalo al parcheggio del quadrivio di Opicina

Rubate quattro targhe d'auto Tra le ipotesi anche il riciclaggio

Il quadrivio di Opicina: nel vicino parcheggio sono state rubate le targhe

Quattro targhe sia anteriori che posteriori sono state rubate ad altrettanti veicoli parcheggiati nel posteggio al quadrivio di Opicina. Un furto, senza dubbio anomalo, sul quale stanno investigando gli investigatori della Questura. Le targhe rubate facevano riferimento a veicoli di recente immatricolazione.

È stata un'azione da veri professionisti. I ladri hanno accuratamente tagliato i rivetti. Non hanno minimamente tentato di forzare le auto. Gli agenti sono convinti che siano servite per altri veicoli. Destinate forse ad auto anche dello stesso tipo e modello di quelle alle quali in origine facevano riferimento le targhe.

Ma tutte le ipotesi sono valide: dal terrorismo alla criminalità organizzata e in particolare anche quella del riciclaggio oltreconfine delle auto di lusso oggetto di furto. Le targhe rubate infatti vengono impiegate per clonare i veicoli destinati ad essere rivenduti, per celare l'identità del conducente in crimini e rapine come il furto del carburante nelle stazioni di servizio, gli assalti alle banche oppure per evitare, più semplicemente, le multe degli autovelox.

A dare l'allarme sono stati l'altra mattina alcuni proprietari che avevano posteggiato proprio al quadrivio di Opicina. Hanno trovato la loro vettura appunto priva di targa. È scattato subito un controllo da parte della polizia, ma dei ladri nessuna traccia.

Adesso per i derubati inizierà un vero e proprio calvario: non meno di quindici giorni di attesa e non meno di 150 euro di spesa per ottenere i nuovi documenti dall'Aci per reimmatricolare il veicolo.

> Le vetture tutte recenti non sono state nemmeno forzate

Dovranno presentare denuncia alla polizia o ai carabinieri e entro un mese se non avviene il ritrovamento dovranno appunto chiedere una nuova immatricolazione con relativa targa alla motorizzazione presentando la domanda su un modulo prestampato. Al modulo dovranno allegare l'originale o la copia autenticata della denuncia di furto le ricevute dei versamenti necessari.

Gli investigatori sono convinti che l'azione dell'altra notte sia stata studiata a tavolino. I ladri hanno scelto le targhe delle auto di più recente immatricolazione. Quelle «vecchie» che iniziano con la sigla «Ts» non sono state considerate e nemmeno quelle avvitate sulle vetture di cinque o sei anni fa. Poi armati di cacciavite le hano staccate e poi sono fuggiti.

c.b.

Giovedì a Sgonico si riuniscono i nove Comuni aderenti al «Distretto» per la prosecuzione del progetto Interreg

Sardoc: «Sviluppo sostenibile per il Carso»

Si chiedono alla Regione iniziative mirate a territorio, turismo, viabilità

L'obiettivo è proseguire il progetto italo-sloveno avviato nel 2000, che scadrà il prossimo giugno, sul partenariato transfrontaliero

La lettera d'intenti che i comuni aderenti al Distretto del Carso presenteranno alla Regione Friuli Venezia Giulia per la prospettiva finanziaria 2007 - 2013 sarà al centro dell'incontro convocato per il 1° marzo nella sede del consiglio comunale di Sgonico.

La tavola dei partner, recentemente allargata a nove membri, dopo l'ingresso dei comuni di Muggia e Monfalcone, mira ad ottenere la prosecuzione del progetto Interreg IIIA tra Italia e Slovenia, avviato nel 2000, «la cui scadenza - come ha spiegato durante l'ultima riunione Mirko Sardoc, Sindaco di Sgonico - è prevista per giugno 2007. Sarebbe opportuno favorire la prosecuzione delle attività - ha detto Sardoc - per questo è necessario pianificare una progettualità per il territorio sulla base della quale costruire le proposte di finanziamento».

La bozza che verrà presentata e sottoposta alla firma di tutti i membri del Distretto costituisce una sorta di manifesto d'intenti per porre le basi del partenariato transfrontaliero. Tra questi la definizione del «territorio Carso», che comprende il Golfo di Trieste la Valle del Vipacco, la Valle dell'Isonzo e Brkini.

Un'area, come si apprende dal documento «con una propria identità e caratteristiche specifiche, alle quali è necessario dedicare una particolare attenzione». Dal punto di vista economico viene ribadita la consapevolezza che la diversa organizzazione sociale nelle due regioni del Carso, quella slovena e quella italiana, ha portato all'insorgere di notevoli differenze nello sviluppo delle rispettive province, e che l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea apre «possibilità nuove per l'istituzione di fondamenta stabili e durature della cooperazione transfrontaliera».

Il sindaco Mirko Sardoc

Gli intenti perciò sono i seguenti: conservare l'identità del Carso quale area di patrimonio culturale d'eccezione, come peraltro è previsto dal progetto Natura 2000, ed incentivare il processo di sviluppo socio - economico e di connessione su tutto il territorio transfrontaliero affinchè «il Carso possa diventare entro il 2013 un esempio di best practice per lo sviluppo sostenibile».

In che modo? Il primo passo sarà quello di stabilire una sinergia con tutte le realtà coinvolte. Andranno poi implementate le politiche settoriali in modo armonico, prestando la dovuta attenzione alla tutela del paesaggio dal punto di vista ambientale, promuovendone i singoli comuni e al contempo favorendo campagne integrate di marketing turistico (a questo proposito si pensa a lanciare un marchio territoriale del Carso) ed infine, ma non meno importante, migliorando i collegamenti viari ed energetici nell'ambito transfrontaliero.

A questo proposito il primo cittadino di Sgonico ha reso noto che «è stato fornito l'incarico ad un tecnico di raggruppare i piani regolatori di tutti i comuni del Carso, al fine di comporre un quadro d'insieme ed elaborare alcune proposte».

Il segretario della Funzione pubblica Cgil, Marino Sossi, replica all'assessore Grilli sul caso dei 70 ospiti della «don Marzari»

«Trasferire gli anziani al Gregoretti? Un problema umano»

«Non ci interessano le polemiche, tanto meno replicare alle provocazioni. L'assessore alla Protezione Sociale Carlo Grilli prenda però l'automobile e si rechi alla don Marzari e alla Residenza Pineta di Chiadino. E ascolti attentamente l'utenza e il personale applicato: forse finalmente riuscirà a mettersi nei panni degli altri e a capire le loro reali esigenze. L'assistenza e la protezione sociale non si fanno a colpi di slogan».

Le parole di Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil – Fp sono un nuovo capitolo alla querelle che da qualche giorno è in atto tra i vertici dell'assessorato comunale alla Protezione Civile e la citata Cgil. Nella vicenda il sindacato ha accusato il Comune di insensibilità verso gli anziani, citando al riguardo l'imminente trasferimento di 70 ospedalizzati dalla casa di riposo Don Marzari al nuovo centro Gregoretti di San Giovanni.

Sossi ha denunciato il contemporaneo smembramento del personale comunale addetto ai servizi sociali alla persona. «Il Gregoretti è una opportunità per gli anziani – ha replicato l'assessore – mentre le polemiche innestate dal sindacato sono viziate da atteggiamenti politici e contraddittori». «Continuare su questi toni non ha senso – afferma Marino Sossi – ma desidero puntualizzare a Grilli la chiave della questione: in questo trasferimento di degenti e personale esiste un problema di carattere umano che non si deve sottostimare».

A detta della Cgil, trasferimenti e travasi da una struttura all'altra rappresentano una sicura destabilizzazione per gli anziani e pure per i lavoratori. E c'è altrettanta preoccupazione per il futuro della don Marzari, per la cui ristrutturazione non esistono quattrini nel piano triennale delle Opere municipale. «Tutti parlano di nuove prestazioni e di potenziare l'assistenza domiciliare – afferma Sossi – ma è un vano riempirsi la bocca senza aver fatto i conti con i veri destinatari di servizi che devono essere appena calibrati. Più che contestare coloro che evidenziano problemi che meritano un'analisi approfondita e complessiva, l'assessore Grilli vada sul terreno per conoscere dalla bocca di utenti e lavoratori i veri problemi che li assillano. Sono esseri umani, non pacchi da inoltrare ad altra destinazione».

m.l.

Marino Sossi

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Solenne cerimonia presenti anche rappresentanti di altre confessioni

Volontariato, «Sorelle serbe» premiate a San Spiridione dal metropolita Jovan

Medaglie d'oro per un gruppo di «crocerossine dell'anima» serbe, impegnate da anni in varie attività di volontariato nell'ex Jugoslavia. I riconoscimenti sono stati conferiti ieri mattina nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione dal metropolita serbo Jovan (per l'Italia, Zagabria e Lubiana) e dal parroco Rasko Radovic.

«La medaglia si chiama simbolicamente Katarina Katakuzino-Brankovic – ha spiegato il metropolita Jovan - e ricorda una figura femminile storica per la Chiesa serba, di grande forza morale e magnetismo, che ha dedicato l'esistenza al servizio dei più deboli e dei sofferenti, offrendo nelle dure prove della sua vita un esempio di coraggio, di passione e di riservatezza».

«Oggi ricordiamo le "sorelle" che hanno fatto onore con le loro opere e con l'esempio della loro dedizione», ha aggiunto il parroco Rasko Radovic, ricordando i nomi delle undici benemerite: Snesana Petrovic, Olga Milic, Milica Vracaric, Giorge Sekulic, Bozica Vaisc, Zivislavka Cvetkovic, Dusika Milkdinovic, Andjelka Vukovic, Dusanka Giorgevic, Olga Kostic, Boziodarka Jovetic e Zivanka Jovanovic.

Oltre alle «crocerossine dell'anima» hanno ricevuto delle onorificenze anche due «grandi amici» della comunità serbo-ortodossa - Guido d'Antonio, premiato sempre con la medaglia Katarina Katakuzino-Brankovic, e Velizar Vasic, confratello della comunità serbo ortodossa, al quale è andata l'onorificenza «San Sava III grado» della chiesa di San Spiridione.

«Sono molto emozionata – ha confessato Snesana Petrovic, la prima premiata –. E' come un sogno diventato realtà ricevere dal nostro santo vescovo un premio di cosi grande rilievo».

Le volontarie premiate, socie dell'associazione «Sorelle serbe» impegnata nella tutela umanitaria e religiosa, sono laiche inserite nel mondo ecclesiastico «per condividere istanze ed esigenze della società contemporanea».

Coltivano intensamente la spiritualità e si pongono a servizio della Chiesa serba nelle sue missioni di volontariato nell'ex Jugoslavia. La loro attività viene considerata un vero e proprio «segno di comunione», che si traduce in manifestazioni di fraternità.

La cerimonia di ieri ha riunito numerosi membri della comunità serba cittadina - che conta in tutto circa seimila presenze «regolari» - ma anche numerosi triestini. Presenti anche rappresentanti di altre comunità religiose, del Gruppo ecumenico cittadino e della sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la p».

Molti si sono fermati anche per l'assaggio di cibo tradizionale, dopo la cerimonia, nella sala parrocchiale. «Questa volta abbiamo preparato tutto senza carne – ha spiegato padre Rasko Radovic - visto che siamo nella Grande Quaresima, che inizia sei settimane prima di Pasqua. Condividere il cibo con gli altri in questo periodo particolare per la nostra Chiesa è una benedizione – ha aggiunto – perché il periodo di digiuno non riguarda solo nell' astinenza dagli alimenti d'origine animale, ma è un tempo particolarmente consacrato alla preghiera intensa, all'astinenza dai pensieri malvagi e alla riconciliazione con tutti».

La comunità serba di Trieste - costituita nel 18° secolo durante il governo dell' imperatrice Maria Teresa d'Austria - è una delle più antiche presenze di ortodossi nell'intera Italia. La sua chiesa, consacrata a San Spiridione Taumaturgo, sorge sulle fondamenta di una chiesa preesistente, che nel '700 veniva utilizzata sia dalla comunità greca che da quella serba.

Gabriela Preda

Il metropolita Jovan mentre benedice una delle volontarie, Snesana Petrovic (Foto Francesco Bruni)

Il gruppo delle «Sorelle serbe» premiate ieri nella chiesa di San Spiridione (Foto Francesco Bruni)

Un sistema comune sia alle più antiche sia alle più recenti

Autogestione, base delle comunità

Generalmente non ricevono contributi pubblici

Quelle con una più lunga storia alle spalle sono riuscite a mettere in piedi non solo parrocchie ma anche progetti di sostegno per i propri componenti

Autogestione. Parola sacra nelle comunità religiose insediate a Trieste, sia quelle più «antiche» sia quelle degli ultimi anni. I rapporti di alcune confessioni con le autorità sono regolate dalle cosiddette intese. Altre comunità, i cui rappresentanti nazionali non hanno firmato un accordo con lo stato, funzionano come associazioni di volontariato Onlus, centri culturali, o semplicemente come gruppi informali di preghiera in base alla libertà religiosa riconosciuta dalla Costituzione.

Generalmente le comunità si gestiscono da sole, senza ricevere contributi pubblici. Quelle più antiche sono riuscite a mettere in piedi non solo parrocchie ma anche vari progetti di sostegno per i loro componenti o iniziative che pongono in risalto il loro legame storico con la città.

A distanza di secoli i risultati parlano da soli. Se nel 1236 i documenti attestavano la presenza di una piccola comunità ebraica a Trieste, adesso parliamo di una presenza radicata che in più s'intreccia con l'identità cittadina. Per quanto riguarda gli ortodossi, la presenza dei greci risale alla metà del Settecento, quando si formò la prima parrocchia ortodossa e la prima chiesa dedicata a San Spiridione - poi lasciata ai fedeli serbo-ortodossi immigrati a Trieste - per poi costruirne un'altra, vale a dire l'attuale chiesa della comunità (San Nicolò e della Santissima Trinità) nel 1784.

Partite da zero, le comunità ortodosse di Trieste, sia quella greco orientale sia quella serba, possiedono adesso le risorse necessarie per poter gestire varie iniziative (piccoli musei, corsi di lingua, organizzazione di pellegrinaggi).

Per le new entry, invece, gli inizi sono faticosi ma è valsa la regola «aiuta il tuo prossimo». Ne sono la prova i romeni ortodossi, ultima comunità religiosa insediatasi in città l'anno scorso con l'arrivo di un parroco dalla Romania.

Nel caso dei cinesi cristiani evangelici, invece, nel giro di tre anni centinaia di membri della comunità, lavorando le sere e nei weekend, hanno ristrutturato un immobile acquistato nel 2003 in via Padovan 10 e l'hanno trasformato in vero e proprio luogo di culto.

La festa musulmana del sacrificio che nell'ottobre 2006 ha riunito alla Stazione Marittima rappresentanti di diverse religioni

Su sollecitazione del ministro Pisanu nel 2005 si doveva creare un tavolo interreligioso. C'è stata solo una prima riunione

Culture e religioni, mancano strategie per il dialogo

Una casa senza tetto. Trieste, proclamata dalle guide turistiche una delle città più multi-religiose d'Italia, è spesso presentata come «crocevia di culture e religioni». In realtà però mancano ancora le strategie pubbliche per valorizzare in modo continuativo questa «vocazione storica» della città. Parola della sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la pace» e dei membri del gruppo ecumenico cittadino o di altre comunità religiose.

«C'è un rispetto profondo tra le varie comunità visto che quasi tutti partecipano alle feste religiose degli altri e dialogano da tempo su vari temi anche nel loro tempo libero, mangiandosi magari insieme una pizza. Molti si considerano fratelli... Ci manca però un organismo pubblico che metta un po' di coerenza in questo campo, rafforzando le attività di volontariato che le comunità fanno da tempo e con passione», confessa il coordinatore triestino Claudio Caramia. «Per esempio – aggiunge – si parla da tempo di un tavolo di dialogo interreligioso presso la prefettura, ma finora non è stato fatto niente».

Più di due anni fa l'ex ministro degli interni Pisanu aveva sollecitato con una circolare l'instaurazione del tavolo, chiedendo ai prefetti di realizzare questo tipo d'iniziative «per discutere e risolvere i problemi dei cittadini di diverse religioni», inaugurando quindi un dialogo fra le varie comunità e lo stato. «Dopo la richiesta di Pisanu, l'allora prefetto Sottile si era subito organizzato, convocando un incontro con i rappresentanti di tutte le comunità religiose» racconta Caramia.

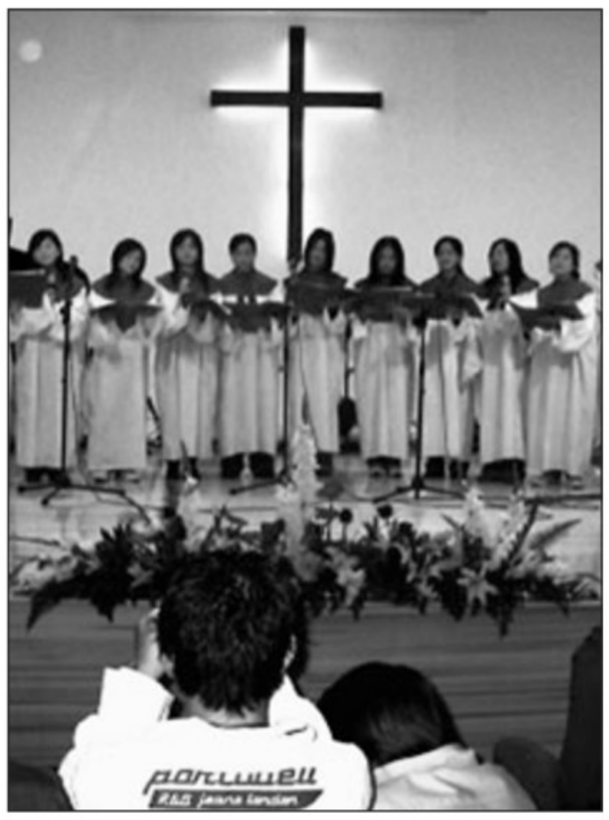
E' stato però l'unica seduta ufficiale. Da allora niente più convocazioni, sedute o piani di lavoro. Solo un concerto in prefettura del Coro interreligioso cittadino, unico in Italia. Nel frattempo, in altre città, il discorso interreligioso ha preso piede anche se le comunità non sono numerose come a Trieste. E' avvenuto a Biella, dove nel 2005 la prefettura ha istituito il Tavolo permanente per il dialogo interreligioso.

Insomma, «abbiamo la fortuna di avere questi fiori all'occhiello da secoli, ma in realtà, per mancanza di tempo o di non so che cosa, prevale il fai-da-te», annota il rappresentante delle «Religioni per la pace». Sembra che a Trieste ci si ricordi della «città multietnica» solo quando c'è di mezzo qualche evento, o in caso di necessità. Come è successo per il progetto Expo 2008. Il piano iniziale prevedeva anche la costruzione di un Palazzo della multiculturalità, dove vetrate dovevano separare diverse aree, incluse quelle di culto, ricorda Saleh Igbaria, presidente del Centro culturale islamico della Venezia Giulia con sede a Trieste: «Il progetto ha entusiasmato molti anche perché doveva durare nel tempo, andando oltre l'Expo, ma è scomparso quando Trieste non si è aggiudicata la rassegna mondiale».

Trieste accoglie al momento circa venti comunità religiose non cattoliche. Funzionano come parrocchie, centri culturali oppure associazioni di volontariato. Un'altra particolarità: Trieste è un caso unico in Italia anche per i suoi cimiteri multi-religiosi, che funzionano da secoli: il cimitero musulmano (unico in Italia, aperto nel 1849), quello ebraico, il greco-orientale e il serbo-ortodosso.

Alcune comunità sono nate negli ultimi anni in seguito ai nuovi flussi migratori. La presenza di molte altre risale però a diversi secoli, secondo alcuni storici al 13.mo secolo con l'arrivo degli ebrei. Il fenomeno divenne consistente nel 1717, quando per promuovere l'insediamento di stranieri nell'emporio triestino, Maria Teresa d'Austria concesse libertà di culto alle diverse minoranze religiose. Fu allora che a Trieste arrivarono europei da tutti gli angoli del continente, ma anche persiani, cinesi, arabi, africani e americani.

ga. p.



L'inaugurazione della chiesa evangelica cinese nel 2005

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.50
	tramonta alle	17.47
LA LUNA:	si leva alle	11.45
	cala alle	3.55

9.a settimana dell'anno, 57 giorni trascorsi, ne rimangono 308.

IL SANTO
San Claudiano

IL PROVERBIO
Chi molto dice pensa poco.

■ FARMACIE

Dal 26 febbraio al 3 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
Piazzale Valmaura 11 tel. 812308
Piazzale Monte Re 3 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Campo S. Giacomo 1
Piazzale Valmaura 11
via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

FISIOMED ITALIA S.R.L.
FISIOTERAPIA • RIABILITAZIONE • DENSITOMETRIA OSSEA M.O.C.
Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001
Via Torre Bianca, 28 - Tel. e Fax 040/660779

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

26 febbraio 1957

➤ Da quindici giorni non funzionano gli ascensori del Poliambulatorio dell'Inam in via Farneto. Molte quindi le proteste: come quella di un ammalato di cuore, dimesso dall'ospedale e tuttora in sovvenzione. Non ha febbre e quindi non può farsi visitare a domicilio, ma recarsi con il biglietto del proprio medico all'ambulatorio neurologico: sesto piano.

➤ Grande eco ha avuto l'opera della nave di salvataggio triestina «Hercules», della Tripcovich, impegnata a sgomberare il canale di Suez, dopo il recente conflitto, con maestranze guidate dal direttore tecnico barone Goffredo de Banfield e dal cap. Ottone Debelli. Tredici le navi liberate al largo di Al Kantara e, soprattutto, una draga affondata al km 40.

➤ Continuano le lagnanze sulle comunicazioni ferroviarie di Trieste con il resto d'Italia. Recentemente è stato elettrificato il tratto Milano-Venezia, ma dell'elettrificazione di quello fra Mestre e Trieste non si parla che vagamente; anche se il vero problema è il binario unico, vecchio e sgangherato.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Ind AMBA BHAVANEE da Es Sider a rada; ore 8 Grc ASTRO PHOENIX da Novorossiysk a rada; ore 8 Hrv BRODOSPLIT 449 da Spalato ad Arsenale S. Marco; ore 9 Tur ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 Vct LILLEBORG da Alessandria Eg. a orm. 35; ore 14 Deu BELLUGA CONSTELLATION da Genova a orm. 67 (Frigomar); ore 17 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 0.00 Ita DESTRIERO PRIMO per Cittanova da rada; ore 12 Ita ULISSE PRIMO ordini da rada; ore 13 Mhl ITALFIDUCIA per Capodistria da Molo VII; ore 14 Bhs ORKNEY SPIRIT ordini da Siot 3; ore 18 Tur TEK BABA per Algeria altri da orm. 13; ore 23 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31.

SIAMO NATI

Sebastian Drago

Il 20 febbraio alle 5.44 è nato Sebastian Drago, che al momento del parto aveva il peso di 3,260 chilogrammi. Eccolo tranquillo in braccio alla mamma Paola

Corinna Sedevocic

Il 21 febbraio, alle 12.28, ha visto la luce al Burlo Garofolo Corinna Sedevocic, con un peso di 3,190 chilogrammi. Eccola riposare in braccio alla mamma Manuela

Francesco Zulian

Il 21 febbraio, alle 3.06, è venuto alla luce Francesco Zulian, con un peso di 2,765 chilogrammi, facendo la gioia di mamma Deborah e papà Riccardo

Raysun Stor

Raysun Stor è nato il 21 febbraio alle 5.03, al Burlo Garofolo, con un peso di 3,210 chilogrammi, per la felicità di mamma Patrizia e papà Walter

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

La 13.a edizione si è conclusa l'altra sera al Teatro Miela con le proiezioni e le premiazioni

«L'uomo di Stregna» vince l'Alpi Giulie Cinema

A una produzione slovena è andato il riconoscimento per il miglior soggetto

Una storia piccola e a prima vista marginale, ma che dal primo all'ultimo minuto lascia gli spettatori con il fiato sospeso, dediti a seguire gli accadimenti che scandiscono il tempo e le giornate di Gino Nutin, un uomo qualsiasi, che vive in un paese montano qualsiasi, ma che rappresenta oggi il protagonista di un film-documento d'impareggiabile valore storico.

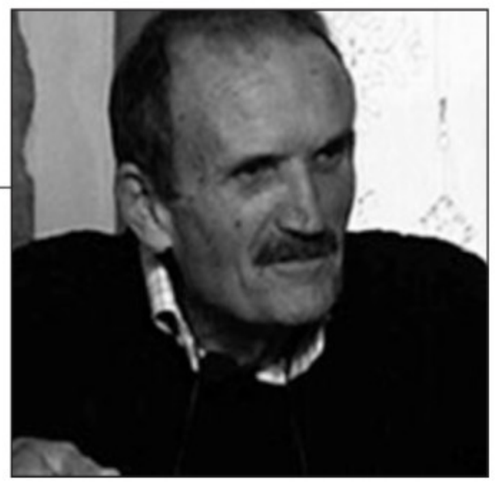
«L'Uomo di Stregna» di Paolo Rojatti e Alvaro Petricig è il vincitore della 17.a edizione del Festival triestino «Cinema&Montagna», organizzato dalla Uisp e conclusosi giovedì scorso al Miela con la premiazione e la prioiezione delle migliori opere partecipanti alla 13.a edizione del Premio Alpi Giulie Cinema.

Oltre al premio principale, «Scabiosa Trenta», è stato consegnato anche quello per il miglior soggetto, intitolato a Luigi Medeot e attribuito quest'anno a una produzione slovena, realizzata con il contributo della televisione nazionale Rtv Slovenia, e assegnato alla regista Hanka Kastelicova per il suo racconto «Ta Rozina dolina».

La giuria composta dal Marko Humar, Paolo Roncoletta e Michele Sotte Sumberaz, ha assegnato la «Scabiosa Trenta», «per il valore storico del racconto-fiction ambientato in una realtà rurale del recente passato e la qualità artistica delle immagini che, nonostante la semplicità del supporto tecnico con il quale sono state realizzate negli anni Sessanta e l'assenza del dialogo, raccontano con intensità espressiva la vita di un uomo e i luoghi nei quali la storia si svolge, superando l'ambito documentaristico».

E sì, perché il racconto dell'uomo di Stregna è un racconto muto, accompagnato solo dalle musiche di Massimo Toniutti, girato quasi mezzo secolo fa. L'autore, Paolo Rojatti, ha avuto l'intuizione di riprendere uno scorcio di vita e di storia. Il film è nato infatti da un'idea, venuta all'autore e a suo fratello, che possedevano una telecamera a tre obiettivi: che pensarono di rivolgere verso le Valli del Natisone riprendendo alcuni personaggi che sembrarono loro particolarmente interessanti, soprattutto gli anziani.

Il filmato, girato allora in 8 millimetri, venne già nel 1963 montato su un super 8. Alcuni anni più tardi lo stesso Rojatti, aiutato da Eligio Zanier decise di snellirlo, quasi dimezzandone la durata. E molti anni dopo proprio questa seconda versione capitò nelle mani di Alvaro Petricig, un attento scrutatore della storia e delle tradizioni del Natisone, che capì subito l'enorme valore di quelle immagini e con l'aiuto del «Centro studi Nediža", il Dams di Gorizia e il Kinoatelje collaborò con Rojatti al rimontaggio. Fu così che il film, premiato anche l'altra sera a Trieste assunse il valore di un capolavoro misconosciuto, «un documento etnografico straordinario» e «un film intenso e dalla genesi sorprendente», dove oltre a seguire il quotidiano del protagonista, vi si scorge tutta la particolarità di un'epoca, ma specie di un determinato territorio.



Paolo Rojatti, autore dell'«Uomo di Stregna»

L'importanza di quest'opera è stata rilevata anche dal festival triestino, che di anno in anno assume maggior valore, diventando uno dei punti di riferimento per i tanti appassionati della montagna ma anche della settima arte.

Ivana Godnik

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3339636852.

POMERIGGIO

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà, all'associazione letteraria «Salotto dei poeti», in via Donota n. 2, III piano (Lega nazionale), l'assemblea generale ordinaria dei soci che provvederà alla discussione e approvazione dei rendiconti economici e all'elezione dei componenti degli organi statutari.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo «La Lituania». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040636098.

Spazio di ascolto

In seguito alle molteplici richieste, l'Associazione Etha offre ogni lunedì dalle 16.30 alle 18 uno spazio gratuito di ascolto e colloqui informativi, previo appuntamento telefonico, ai genitori i cui figli sono stati affidati ad altre famiglie. L'iniziativa prende avvio con lo scopo di aiutare chi vive questo disagio. Tel. 3314506604.

Servizi e sussidiarietà

Oggi alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento) terzo incontro del ciclo «Sussidiarietà: fatica di Sisifo?», curato dall'Associazione iniziativa europea, sul tema «Servizi e sussidiarietà». Ne parlano Marco Revelli (politologo/sociologo), Raul Kirchmayr (filosofo), Ivan Cavicchi (sociologo). Introduzione di Augusto Debernardi (sociologo clinico).

Il futuro dell'Ue

Prosegue il ciclo di conferenze «Il futuro dell'Unione europea», organizzato dalle facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e filosofia, dal Centro di documentazione europea e dal Centro studi economici e sociali «Dialoghi europei». Oggi alle 17 all'aula Bachelet si parlerà della «Cittadinanza europea» con Elena Paciotti, magistrato, deputato al Parlamento europeo, presidente della Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, l'istituto per lo studio della società contemporanea. Il «discussant» dell'occasione sarà Massimo Condinanzi dell'Università di Milano.

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che la serata di oggi sarà dedicata a «Funghi del genere Suillus in simbiosi con i pini» con proiezione di diapositive presentate da Bruno Derini. Attendiamo gli interessati alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

DOMANI

Agenti immobiliari

Domani pomeriggio, con inizio alle 14.30, presso la Sala maggiore della Camera di commercio, organizzato dalla Fimaa/Confcommercio, il convegno «La nuova professione dell'agente immobiliare: dall'antiriciclaggio alla Finanziaria 2007». Nel corso dell'incontro, alla presenza di esperti industriali e professionisti del settore giuridico e fiscale, saranno illustrate le novità normative per gli operatori del comparto derivanti dai provvedimenti antiriciclaggio e dalla Finanziaria 2007.

Incontri poetici

Domani si ripetono gli incontri poetici presso il Joker Cafè di via Ginnastica 18 alle 21. Ospiti della serata Marina Grassi, Piero De Rose, Adriana De Caro che proporranno letture di poesie d'amore in lingua italiana e straniera con sottofondo musicale. L'ingresso è libero e libera è la partecipazione culturale a eventuali prossimi incontri.

Sci e kayak al Cft

Domani alle 19, Giorgio Fernetti, al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 2, presenterà «Segni effimeri», diapositive a commento musicale.

Assemblea di Gens Adriae

Domani alle 18, nella sede di via F. Crispi 28, si svolgerà l'assemblea ordinaria dell'associazione giuliana istro-dalmata Gens Adriae. Ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del presidente, attività dell'associazione, varie ed eventuali.

Associazione pensionati

Si informano iscritti e simpatizzanti che la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale assistenza pensionati si sta trasferendo da via Cadorna 5 a via Palestrina 3. L'attività nella nuova sede riprenderà domani con il seguente orario: martedì dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30, giovedì dalle 9 alle 13. Nuovo numero telefonico: 0403720386.

GITE

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, rende noto ai propri iscritti che è stata organizzata una gita in Bosnia-Erzegovina e Dalmazia (Paklenica) dal 29 aprile al 3 maggio, con visita guidata nelle località di Sarajevo, Mostar e Medugorje ed escursioni sui monti Velez e Mala Paklenica. Per informazioni ed eventuali prenotazioni si prega di telefonare allo 0403474534 dalle 17.30 alle 19.30, da lunedì a venerdì.

SARDEGNA. Con le Acli dal 20 al 28 aprile gran tour della Sardegna: Olbia, Castelsardo, Alghero, Nuoro, Orgosolo, Cagliari, Nora, Barumini, Oristano, Palau, Costa Smeralda, La Maddalena e Olbia. Tel. 040/370525.

ANIMALI

FURETTO. Sabato 24 febbraio è scappato in zona Cattinara (via del Botro) un furetto maschio non sterilizzato di taglia grande, domestico e molto affettuoso, color crema con le zampe marroni, senza mascherina. Chiunque lo trovasse chiami lo 040381229 oppure il 3935184530. Ricompensa.

GLI AUGURI

Giuliana, 60 anni

Giuliana compie oggi 60 anni. Tanti cari auguri di buon compleanno dalle figlie Samantha e Vania

I 60 anni di Stella

Stella taglia oggi il traguardo dei sei decenni. Un affettuoso augurio dal nipotino Daniele e da tutti i familiari

Oggi e domani all'Università il meeting conclusivo del progetto «Alps-GpsQuakenet»

Paesi alpini: litosfera, clima e terremoti

Oggi e domani, nella sala conferenze dell'Edificio C11 dell'Università (via Giorgieri 1) si tiene il meeting conclusivo del progetto «Alps-GpsQuakenet» (Alpine integrated Gps Network: Real-Time Monitoring and Master Model for Continental Deformation and Earthquake Hazard) del programma interreg IIIB Spazio alpino.

Il progetto ha avuto come obiettivo principale lo studio della dinamica della litosfera e della deformazione continentale nello spazio alpino, tramite sismologia, geodesia spaziale e modellazione numerica, realizzando una rete di stazioni permanenti Gps (Global positioning system) che rispondono a criteri geodinamici e che presentano le stesse caratteristiche in tutti i paesi dello spazio alpino e portando, in sinergia con le altre attività istituzionali dei vari gruppi di ricerca, un sostanziale contributo alla mitigazione dei rischi ambientali, con particolare enfasi per il rischio sismico, in tutto lo spazio alpino. La rete Gps, poi, fornirà un servizio fondamentale anche per tutte le altre applicazioni che richiedono osservazioni e tecniche satellitari.

I risultati di «Alps-GpsQuakenet» sono di attualità anche nel contesto delle discussioni a livello europeo e internazionale per quanto riguarda il cambiamento climatico. Infatti, il progetto ha quantificato l'effetto dello scioglimento dei ghiacciai alpini sul rimbalzo della crosta terrestre e di conseguenza i rischi naturali connessi ad eventi estremi quali i terremoti.

Il progetto, dal budget totale di 2,6 milioni di euro, dei quali il 50 per cento da fondi «Fesr» europei, ha visto come partner capofila il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Trieste al quale è stato assegnato un budget di 418.450 euro con durata del progetto da gennaio 2004 a marzo 2007. Il partenariato (con Osservatori provenienti da Svizzera, Slovenia, Austria) è stato costituito da un totale di dodici partner oltre al partner capofila.

ELARGIZIONI

- In memoria di Giorgia Buset in Altamura (26/2) da tutti i suoi cari 50 pro Casa via di Natale.
- In memoria di Rossana Cimerlait per il compl. (26/2) da mamma, papà Viviana e Marino 50 pro Airc; da zia Licia 20 pro Aims.
- In memoria di Bruno Sculli nel IV anniv. (26/2) dalla moglie Nella 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro parrocchia Madonna del Mare.
- In memoria di G. Tommasin dalla moglie Marisa e dai figli Claudia e Nicola 200 pro Cav.
- In memoria dei propri defunti 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Domus Lucis.
- In memoria di Lea Biasioli in Tomasi dalle famiglie Cecovin, Comisso, Corbella, Cossutta, De Biasio, Gei, Mancini, Sanpietro, Sannini, Zingone 500 pro Istituto Burlo Garofalo (divisione ematologia e malattie rare).
- In memoria di Michele Castellana da Giorgio, Nevia, Marzio, Fabia, Viola 50 pro Astad; dalle famiglie Titton, Tribuzio, Barbieri, Movia, Ferrara, De Vuono, Bressan, Pesle, Dimanzano, Petronio, Zucca 110 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Concettina Romeo Daveri da Organizzazione tutela consumatori 100 pro Ados.
- In memoria di Bianca Gandolfo da Gemma Grattoni e Roberto Scrignari 50 pro Azzurra malattie rare.
- In memoria di Loredana Gregori dagli ex colleghi Ferrovie dello Stato 290 pro Comunità San Martino al Campo di Don Mario Vatta.
- In memoria di Luciano Latin dall'officina della Trieste Trasporti 415 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Margherita Magris da zio Fabio 60 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. neonatologia del prof. De Marini).
- In memoria di Loredana Merkuza dalla fam. Crevatin e Schik 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna Monti ved. Duda dagli amici del Circolo Calegari 80 pro Caritas.
- In memoria di Umberto Naccarato dal condominio di v.le Miramare 37 e famiglia Chiriaco 90 pro Pro Senectute.
- In memoria di Cesare Pontini da Giorgio e Gilda Lanceri 30 pro Caritas diocesana.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Corso computer II ciclo; turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Aula A 9.15-12.10, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte I e II corso; aula B 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese, corso avanzato, sospeso; aula B 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese, III corso; aula C 9-11.30, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C 9-11.30 sig.ra F. Taucar: pittura su seta; aula 16 9-11, sig. ra M. Crisman: chiacchierino e macramè; aula D 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula A 15.30-16.25, prof. dott. A. Raimondi: L'alimentazione nelle attività fisiche quotidiane e nelle attività sportive; aula A 16.35-17.25, prof. ssa I. Agratcheva: La storia della cultura russa, conclusione corso; aula A 17.40-18.30, m.o L. Verzier: canto corale; aula B 15.30-16.25, prof.ssa L. Segrè: Spigolando tra i ricordi, conclusione corso; aula B 16.35-17.25, dott. F. Corigliano: Letture della Costituzione: alcune domande sulla famiglia; aula B 17.40-18.30, prof. F. Stefanini: La donna tra letteratura e storia, conclusione corso; aula Razore 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre si Valvassina: Il ruolo educativo dei nonni; 9-10.30, sig.ra R. Serpo: corso shiatsu, via Mazzini. Ore 16 personale della sig.ra Dorina Deste. Sezione staccata di Muggia. Sala Millo, biblioteca 9.30-11.30, sigr.a M.L. Dudine: bigiotteria; Ricreatorio parrocchiale 9-11.30, sig.ra L. Russignan: ricamo, maglia e uncinetto; Ricreatorio parrocchiale 9-11.30, sig.ra A. Stradi: Harndanger; Sala Millo 16-17.50, prof.ssa E. Serra: Poeti scrittori triestino da Pietro Spirito a Covacic, conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it. Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15 sig.ra Lafont, Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16 sig. P. Sfregola, Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16 prof. L. Veronese, Trieste del passato: caffè e osteria a Trieste; 15-16.30 dott.ssa V. Melita, inglese I corso «A»; 15-16.30 p.i. F. Isernia, L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30 m.tri Girolomini, Flego, Rozmann, disegno e pittura avanzato; 16-17 sig. M. Comuzzi, musica colta e popolare triestina; 16-17.30 dott.ssa Lovecchio, tedesco I; 17-18 prof.ssa M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19 dott. F. Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19 dott. E. Fusco spagnolo I. Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18 sig. ra De Cecco, tombolo corso «A»; 17.30-19 dott.ssa I. Druzina, sloveno I. Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli n. 1/3. Ore 20.21 sig.ra N. Ruiz Diaz, ginnastica.

Centro chiuso e inquinamento

● Vorrei inviare due preghiere a proposito del centro chiuso.

La prima al sindaco: la prego, faccia i suoi famosi interventi, come nei cantieri a suo tempo, negli uffici pubblici dove i termostati sono regolati ampiamente oltre i 20 gradi centigradi, abbassi la temperatura e contribuisca a ridurre le emissioni delle antiquate caldaie.

Al comandante della Polizia municipale, le vecchie Fiat Punto, le Alfa Romeo 155 (degli ufficiali) e le 33 a dir poco vetuste, gli scooter Piaggio Vespa 50, i Gilera Runner 125, entrambi a 2 tempi e quindi se non erro antiecologici, usati per vessare i cittadini rei di essere entrati nella cintura vietata, lasciamoli in rimessa.

Facciamo muovere un po' questi atletici vigili urbani, al limite facciamoli accompagnare nella zona di lavoro da un unico furgone per tutti.

Perché in certe città i cittadini, per non incorrere in sanzioni, devono essere almeno in tre per vettura e da noi ogni vigile ha uno scooter o il servizio rimozioni con carro gru d'anteguerra e alfa romeo 155 al seguito?

Un'ultima cosa, il perimetro arriva fino alla via Valmaura, racchiudendo il rione di Chiarbola nella zona off-limits: e la ferriera non inquina?

Maurizio Calabrese

Invalido e «rifiutato»

● Invio la presente per mettere in evidenza alcuni particolari della «Grande Italia» e soprattutto di Trieste. Sono estremamente sbigottito nel vedere e sentire che gente, invalida civile all'80 per cento (invalidità secondo me dubbia e avuta solo grazie agli assistenti sociali), con tutto gratis, anni 59, pensione di reversibilità, possa lavorare fuori Trieste come «badante» in nero e mantenere comunque tutti i privilegi.

Sono stufo di vedere signore con due o tre pensioni che lavorano in nero, pensionati geometri che fanno gli amministratori condominiali o gli agenti immobiliari, sono stufo di essere preso in giro da un anno all'Ufficio del lavoro, sono stufo di fare colloqui con società che ti dicono: il suo curriculum e le sue attitudini sono buone, ma sa, l'età...

Sono stufo a 58 anni di non avere un lavoro e sapere che società come la Fincantieri ha in loco dipendenti che fanno due o tre lavori. Sono invalido civile al 50% (obbligo di assunzione), ma invece «niet». Mia moglie ha la pensione minima e io sono disoccupato: perché dobbiamo pagarci tutto?

Lettera firmata

Tram di Opicina, specchi e semafori

● In riferimento all'articolo del 18 febbraio «Ciclista contro il tram di Opicina», il tram non smentisce di essere nato disgrazià. Se poi ci si mette l'attuale amministrazione a dargli una mano, allora è meglio provvedere i guidatori di numerosi amuleti, e a farlo benedire da don Nino «tranviere onorario». Augurando una pronta guarigione allo sfortunato ciclista, e solidarietà al tranviere nel superare lo choc provato, mi chiedo dov'è andato a finire quello specchio che si trovava all'angolo tra la piazza Dalmazia e la via Ghega, nel quale il guidatore aveva la visibilità sul lato sinistro scendendo verso piazza Oberdan.

Quando, circa tre anni fa, sono stati fatti i lavori per spostare i binari, si è pensato bene a toglierlo mentre, per esperienza personale, serviva a evitare numerosi incidenti, causa il passaggio con il semaforo rosso o a luce intermittente.

Per risparmiare, l'attuale amministrazione ha lesinato pure sui semafori agli incroci. I guidatori poi, sono costretti a correre di più avendo il percorso ridotto di sei minuti a viaggio (andata e ritorno), con più tensione e logorio del materiale rotabile, partendo poi dal capolinea, spesso in ritardo, senza la sosta per i più elementari bisogni; ciò induce spesso a saltare le corse, con disagio dell'utenza.

Dopo le varie feste e discorsi, sarebbe ora di lavorare seriamente, soprattutto ora che siamo alle porte del periodo turistico.

Giovanni Cola
ex conducente
del tram di Opicina

Ater, il «caso» Capofonte

● A Trieste abbiamo la fortuna di essere serviti da un giornale che, pur avendo, anche nelle sue pagine interne, il taglio di un quotidiano internazionale – Slovenia, Croazia, ecc. sono di casa nella nostra storia e nella nostra cronaca – non lesina spazio e redattori nel seguire i problemi locali. E la pagina «Rioni» del 14 febbraio ne è la riprova.

L'intenzione dell'Ater di creare un gigantesco cantiere edilizio all'interno del rione di San Giovanni, proprio al limite dell'area protetta del bosco del Capofonte, al fine di demolire tre palazzine di sua proprietà e di costruire altre abitazioni, ha suscitato un vespaio di interventi prevalentemente contrari all'iniziativa.

E se fino a ieri qualcuno poteva anche pensare di trovarsi davanti all'ennesimo caso di Nimy, dopo i due articoli a firma Daria Camillucci, la vicenda assume una rilevanza di carattere generale, nella sua articolata complessità.

Sono emersi errori, ripetute inadempienze, millanterie, se non comportamenti compiacenti che hanno determinato un clima di allarme tra i cittadini e le associazioni. È intervenuto personalmente il sindaco, anche perché sono emersi problemi, come ha sottolineato il primo cittadino, di notevole rilevanza sociale. Insomma, è necessario fare chiarezza e riesaminare tutta la faccenda alla luce di tutti i problemi prospettati.

I fatti e misfatti relativi non possono essere qui riassunti. Ma certamente il sindaco e la commissione trasparenza – nell'ambito delle rispettive competenze – accerteranno se, nel rilasciare permessi e licenze, siano stati considerati i problemi che sorgerebbero, nel movimentare e smaltire una colossale quantità di materiali di demolizione e di scavo, in una zona con scarsissime strade di uscita, per di più molto anguste e trafficate.

E se siano state valutate le irreparabili conseguenze del danno ambientale che provocherebbe un gigantesco cantiere operante per tre anni in un'area protetta. E se alla luce di quanto è emerso non sia preferibile, per innumerevoli ragioni, adottare la soluzione del risanamento edilizio, prospettata dagli inquilini cui si vorrebbero sottrarre le abitazioni e che lo stesso sindaco non sembra voler escludere aprioristicamente.

L'Ater considera antieconomica questa soluzione: ma se tale definizione è legittima quando la usa un privato imprenditore, è inaccettabile quando proviene da chi amministra un'azienda di pubblica proprietà. E se ai suoi dirigenti manca questa sensibilità, è necessario che l'amministrazione cittadina valuti e decida nell'interesse di tutti.

E – indipendentemente dalle soluzioni che saranno adottate, perché a questo punto si può sperare che si deciderà nell'interesse generale – sarà bene che i cittadini riflettano sul fatto che se questo importante problema è arrivato finalmente – senza vie traverse – alla massima attenzione, il merito è delle associazioni che lo hanno sollevato e dei numerosi organi che se ne sono lodevolmente e coscienziosamente interessati: Sesta circoscrizione, Quinta commissione, Quarta commissione, Commissione trasparenza e, «last but not least», quegli organi locali di informazione che sono – quando lo sono – il motore della democrazia.

Ivan Laganà

IL CASO

Certi rifiuti (carta, plastica, vetro) equivalgono a materie prime

«Potenziare la raccolta differenziata»

Dopo Udine, anche Trieste. La questione relativa allo smaltimento dei rifiuti è rimasta per troppo tempo sottovalutata ed ora è venuta alla ribalta della cronaca con tutta la sua criticità, a dimostrazione di quanto sia difficile continuare a gestire tale problema senza un radicale e profondo cambiamento. Infatti, come ci hanno più volte ricordato gli organi di stampa, ogni giorno vengono raccolte nella nostra città oltre 250 tonnellate di rifiuti (chissà a quanti metri cubi corrispondono?).

Condivido la scelta dell'amministrazione di incenerirle nel termovalorizzatore gestito dall'AcegasAps: con questo sistema si può produrre energia, cosa non di poco conto, invece che trasportarle nelle discariche con tutti i problemi connessi al trasporto e alla dislocazione. Purtroppo, come contropartita c'è il problema dei fumi causati dalla combustione, che recentemente hanno portato al sequestro di parte dell'impianto di termovalorizzazione, oltre allo smaltimento delle ceneri prodotte, di cui quasi mai si parla.

Per cercare di contenere tutti questi problemi, è fondamentale avviare una seria raccolta differenziata dei rifiuti, in modo da far ridiventare «le scovaze» materie prime: riciclando la carta si risparmia l'abbattimento di migliaia di alberi, riciclando la plastica si evita che essa finisca bruciata producendo fumi molto tossici, permettendo di risparmiare petrolio e producendo l'abbigliamento in pile, riciclando il vetro si riducono gli sbancamenti delle spiagge alla ricerca della silice ed infine riciclando le lattine si riducono le estrazioni minerarie di ferro ed alluminio di cui il nostro Paese è povero.

Purtroppo fino ad ora la raccolta differenziata non è stata presa molto in considerazione nella nostra città, ma ora è il momento giusto per potenziarla, senza estremizzarla con la raccolta porta a porta: basterebbe collocare accanto ad ogni cassonetto per i rifiuti indifferenziati altrettanti contenitori per la raccolta di plastica, carta, vetro e lattine, senza così dover «obbligare» le persone che credono nella raccolta differenziata a dover andare alla ricerca degli appositi contenitori, che peraltro in certe zone non ci sono proprio.

Per compensare il minor quantitativo di rifiuti da bruciare nel termovalorizzatore e quindi evitare di produrre minore energia, si potrebbero importare dai comuni limitrofi, dietro pagamento e pertanto con la possibilità di diminuire la Tarsu a favore dei triestini, i loro rifiuti che attualmente sono obbligati a conferire nelle discariche.

Michele Salvini

Calcio, stabilire un dialogo

● I recenti fatti di Catania, con la morte di un povero poliziotto che non faceva altro che il suo dovere, è l'espressione di tutto quello che c'è di deteriore nella nostra società senza più punti di riferimento. Questi ragazzi sono violenti perché la scuola, e soprattutto la famiglia, non ha saputo dar loro regole e disciplina. È assolutamente necessario stabilire un dialogo.

Non se ne può più della violenza delle curve fanatiche e politicizzate, delle curve che ricattano le società per i biglietti e le trasferte. L'esempio deve venire soprattutto dagli allenatori, che devono insegnare ai giovani calciatori ad avere un atteggiamento limpido, sereno, buono, leale, giusto, che servirà poi anche nel prosieguo della vita.

I giocatori di calcio che stramazzano al suolo come dei tarantolati al minimo contatto prendano l'esempio dai rugbisti, che lottano dandosele di santa ragione per 80 minuti. Alla fine dei due tempi giocati c'è il terzo tempo, ove i due 15 fraternizzano con grandi bevute di birra e pacche sulle spalle.

E che dire di alcuni presidenti che predicano la violenza verbale, foriera quasi sempre di esplosioni di odio e di vera guerriglia. Diamoci tutti una calmata e godiamoci in santa pace quel bellissimo spettacolo che può offrire una partita di calcio.

Mario Vesnaver

Esami di Stato: risultati in ritardo

● 15 febbraio 2007: si svolge, a livello nazionale, la prova scritta conclusiva della seconda sessione, anno 2006, dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo. La pubblicazione dei risultati è a cura delle singole Università.

16 febbraio 2007: sul sito dell'Università degli Studi di Udine viene pubblicato l'esito della prova in questione.

20 febbraio 2007: sul sito dell'Università degli Studi di Trieste leggo l'avviso «l'elenco degli abilitati [...]sarà pubblicato appena disponibile». Telefono alla Segreteria laureati per informarmi sulla pubblicazione stessa. Il funzionario dapprima mi risponde che sul sito è specificato «appena disponibile»; alla mia osservazione che i neo abilitati di Udine hanno visto i risultati pubblicati entro 24 ore dalla prova, il mio interlocutore risponde «infatti lei ha sostenuto l'esame a Trieste, non a Udine». «Infatti»... purtroppo!

Sarei grata alla Segreteria laureati dell'Università degli studi di Trieste se avessi una spiegazione in merito.

Irene Batticci

Sei mesi senza «assegno»

● Desidero portare a conoscenza di tutti gli interessati l'alacrità e la comprensione dello Stato italiano nei confronti dei cittadini più bisognosi. Sono rimasta a casa dal lavoro il giorno 28 del mese di agosto, per maternità: la mia bambina è nata il 28 settembre. A tutt'oggi, 19 febbraio 2007, non ho ancora ricevuto l'assegno che mi spetta.

Siccome negli ultimi 5 mesi sono stata, mio malgrado, costretta a mangiare per mantenere in vita sia me che la mia bambina, ho dovuto ricorrere a tutti i miei risparmi, faticosamente raccolti, che mi fruttavano un piccolo interesse andato a farsi benedire.

Chissà fino a quando dovrò ancora attendere dallo Stato italiano per avere quello che mi spetta? Mi verranno dati poi gli interessi sull'importo pagato in ritardo?

Mi viene da ridere quando la gente afferma di non capire l'ultima Finanziaria che promette a tutti un futuro migliore, incominciando a pretendere subito i soldi da quelli che non pagano le tasse. Ma se è lo Stato italiano il primo a non pagare il dovuto nei tempi promessi.

Le famiglie che hanno solo un'entrata devono attendere tutti questi mesi per vedere quello che gli spetta? Una mamma single cosa fa in tali circostanze? Lo Stato italiano è molto veloce per prendersi quello che gli spetta: io a ogni mese mi ritrovo ad aver pagato la quota Inps tempestivamente, peccato che non tutti siano così tempestivi.

Lettera firmata

Rigassificatori e referendum

● Lunedì 22 gennaio, ore 13.30, nel telegiornale di Raiuno si parla della portacontainer «Napoli». Vengono elencate le zone in pericolo, cioè quelle dove incombono i rischi di devastanti disastri ecologici. Tra le altre località viene citato proprio il Mediterraneo, essendo un mare chiuso e in particolare il Golfo di Trieste.

Su «Il Piccolo» dello stesso giorno, nella cronaca della città, si riporta il parere del ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio. Egli dichiara che, viste le nuove tecnologie molto più avanzate, i rigassificatori possono diventare in breve obsoleti. Visto che nello stesso articolo scrivono che sono necessari 59 mesi per portare a termine il lavoro, e che conosciamo bene come vengono rispettati i termini di lavori appaltati dagli enti pubblici, forse alla fine dovremo pagare (perché in fondo è sempre Pantalone che paga) per dismetterli.

Vogliono farci credere che darà lavoro a 100 persone, e tra le 300 e 400 nell'indotto, che ci sarà un risparmio per i cittadini di Trieste. Ma a chi vogliono darla a bere?

Non vi crediamo più cari politici, industriali, Ezit, Camera di Commercio. A voi della nostra salute e quella del nostro mare non interessa niente. A voi interessa solo il denaro che potreste ricavare.

Non per niente assistiamo a continui rilanci e mercanteggiamenti, come avviene tra biscazzieri e bottegai.

Perché non si può indire il referendum? I famosi saggi che così si sono espressi dicano il perché e citino le leggi, il decreto, dove tutto questo è riportato, in modo che anche a noi cittadini risulti chiaro.

Durante una trasmissione in una Tv regionale, un sindaco parlava di aprire una discarica nel suo paese in Friuli (purtroppo non ricordo il nome) e diceva: «Noi come giunta comunale abbiamo dato il nostro assenso, però eventualmente si indirà il referendum».

Come mai quello che è fattibile in un paese non lo è nel capoluogo della regione? Come mai sembra che quasi tutti siano favorevoli a sconvolgere il nostro piccolo territorio e il nostro mare, mentre nessuno si è schierato a favore dell'insediamento dell'Evergreen che avrebbe portato molti più posti di lavoro e non avrebbe stravolto né il mare, né sarebbe stata una bomba ecologica e un potenziale richiamo per i terroristi?

Maria Rosa Pauletti

NOI E L'AUTO

Incroci, il verde non significa un diritto assoluto di transito

di **Giorgio Cappel**

Continuiamo sull'argomento guida sicura.

Sempre in tema di incroci, con riferimento questa volta a quelli regolati da semaforo, il verde non deve essere considerato come diritto assoluto di transito alla cieca.

Ricordiamoci che anche viaggiando a 10 km/h (ci sembra di essere quasi fermi), in un secondo si percorrono ben 2,77 metri. Poiché è proprio di un secondo il tempo di reazione media di un conducente davanti a un pericolo, prima che intervengano i freni, è evidente che se un maldestro automobilista passa con il rosso proprio nel momento che arriviamo noi con il verde, l'incidente può essere inevitabile se non siamo prontissimi ad evitarlo. Se impegneremo l'incrocio, con il verde si, ma guardando a destra ed a sinistra per controllare gli altri veicoli, e con il piede sul freno, avremo l'occasione di evitare brutti incontri ravvicinati.

La guida deve essere impostata oltre che sul cervello, anche sugli occhi, cui competono una pluralità di incombenze, che vanno ben oltre il semplice controllo della strada dove stiamo andando.

Lo sguardo deve continuamente spostarsi dall'osservazione di cosa sta accadendo davanti a noi, al controllo di quello che sta accadendo dietro, attraverso i tre specchietti retrovisori.

Davanti bisogna seguire tutti i soggetti fermi od in movimento, macchine, moto, pedoni e animali, per cercare di interpretare le loro intenzioni.

Se stiamo superando un veicolo fermo non posteggiato regolarmente, soprattutto se di grandi dimensioni, chiediamoci innanzitutto perché è fermo. E' possibile, infatti, che lo abbia fatto per lasciar passare qualcuno o qualcosa che ci troveremmo improvvisamente davanti se non facessimo molta attenzione.

Essenziale è il ciclico e ripetuto controllo degli specchietti retrovisori. Una svolta a destra, senza aver verificato che qualche ciclista o motociclista non stia improvvisamente superandoci a destra, può concludersi con un grave impatto.

Una svolta a sinistra senza guardare lo specchietto di sinistra ci può far franare addosso un veicolo in sorpasso, anche se questo è vietato in prossimità degli incroci.

Un esercizio molto utile per abituarsi alla visione attraverso gli specchietti, è quello di fare retromarcia senza girarsi. Ovviamente bisognerà iniziare l'allenamento in posti isolati e sicuri, ma se saremo riusciti ad eseguire un posteggio solo guardando gli specchietti, avremo fatto un bel passo in avanti.

Nello svoltare a sinistra, in attesa di dare la precedenza ai veicoli che ci incrociano, non si deve nemmeno toccare la linea di mezzeria, reale od immaginaria che sia. In quest'ultimo caso è evidente che si deve valutare da soli quale sia la posizione di quest'ultima.

Continueremo sull'argomento.

LA RISPOSTA

Manutenzioni e adeguamenti all'edificio di Oncologia

Si risponde alla lettera dal titolo «Oncologia, struttura degradata», apparso su «Il Piccolo» del 15 febbraio 2007, lettera firmata.

La palazzina di via Pietà, presso cui sono ospitati sia il Centro sociale oncologico diretto dal prof. Giorgio Mustacchi, afferente all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, sia la Struttura complessa oncologia, diretta dal dott. Guido Tuveri, afferente all'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali riuniti di Trieste, è una costruzione che risale agli anni '50.

Questo edificio, come il resto dell'Ospedale Maggiore, è soggetto a continui adeguamenti, con particolare sensibilità verso la sicurezza, soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica.

Tutto l'impianto idraulico è sottoposto a continue manutenzioni per garantirne l'efficienza, è dotato di filtri e viene tenuto sotto costante controllo; i filtri vengono periodicamente cambiati per evitare la formazione di muffe e batteri nell'acqua. Inoltre, presso il reparto di Oncologia e il Day hospital, vi sono due dispenser di acqua minerale a disposizione di tutti gli utenti e dei loro familiari, mentre per i pazienti ricoverati vi è la distribuzione giornaliera di bottigliette di acqua minerale.

In riferimento alla nota riguardante l'insufficiente erogazione di acqua calda, precisiamo che presso l'ospedale Maggiore vi è un serbatoio di accumulo a ciò dedicato, che ha lo scopo di garantire l'erogazione continua di acqua calda all'intera struttura; pertanto non sembra possibile che la stessa sia esauribile, visto che è proveniente dalla centrale termica e non da boiler locali.

Per quanto riguarda la presenza di un servizio igienico per disabili in prossimità del reparto, è in fase di progettazione la ristrutturazione degli attuali servizi igienici, situati nella zona compresa tra il Day hospital oncologico e il reparto, al fine di poter ricavare un bagno attrezzato per pazienti disabili.

Per quanto riguarda la possibilità di parcheggiare la propria auto in prossimità della palazzina di via Pietà n. 19, le persone che devono essere sottoposte a chemioterapia o terapie particolarmente debilitanti possono farne richiesta alla caposala, che provvederà ad inoltrarla agli uffici competenti e fornirà loro un permesso per poter accedere al parcheggio situato all'angolo tra via Gatteri e via Pietà, compatibilmente con la disponibilità dei posti dedicati.

Lo spazio libero, accanto all'edificio di via Pietà n. 19, chiuso da un cancello metallico, è un luogo riservato alle vasche di decantazione del materiale radioattivo per le terapie; pertanto non è possibile destinarlo a parcheggio.

Inoltre è opportuno ricordare che, nell'attuale zona occupata dalla vecchia palazzina della Biblioteca della facoltà di Medicina e chirurgia, sono già stati appaltati i lavori per la realizzazione di un parcheggio multipiano da circa 600 posti auto che risolverà definitivamente il problema. L'inizio dei lavori è previsto per il mese di settembre 2007.

Per quanto riguarda la struttura in toto, la stessa sarà dismessa e il Centro sociale oncologico e la struttura complessa oncologica saranno trasferiti presso il nuovo Polo tecnologico, che fa parte del secondo lotto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, la cui ultimazione è prevista per l'anno 2011.

Franco Zigrino
direttore generale Azienda ospedaliera

L'ALBUM

La I B e la III B della «Domenico Rossetti» al Museo ferroviario

Un grazie, dagli alunni della I B e della III B della scuola «Domenico Rossetti» di Valmaura, al personale del Museo ferroviario, che li ha accolti durante la visita effettuata assieme alle insegnanti Michela Valenti e Italia Rossi. Un ringraziamento particolare gli alunni inviano all'ingegner Carollo che li ha guidati in un viaggio a ritroso sui binari storici dell'evoluzione del trasporto ferroviario

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulle aree alpine con precipitazioni a carattere nevoso oltre i 1000-1200 metri ma con tendenza a miglioramento. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso sulla Sardegna con annuvolamenti consistenti sul settore occidentale. Molto nuvoloso su Lazio e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni, anche a carattere temporalesco.

DOMANI IN ITALIA

NORD: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo annuvolamenti con residue nevicate sui rilievi alpini. Nottetempo e al mattino visibilità ridotta per foschie dense sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** annuvolamenti sul settore adriatico e zone appenniniche. **SUD E SICILIA:** irregolarmente nuvoloso su Puglia, Calabria e Sicilia con precipitazioni sparse, a carattere nevoso intorno ai 1200 metri.

TEMPERATURE REGIONE

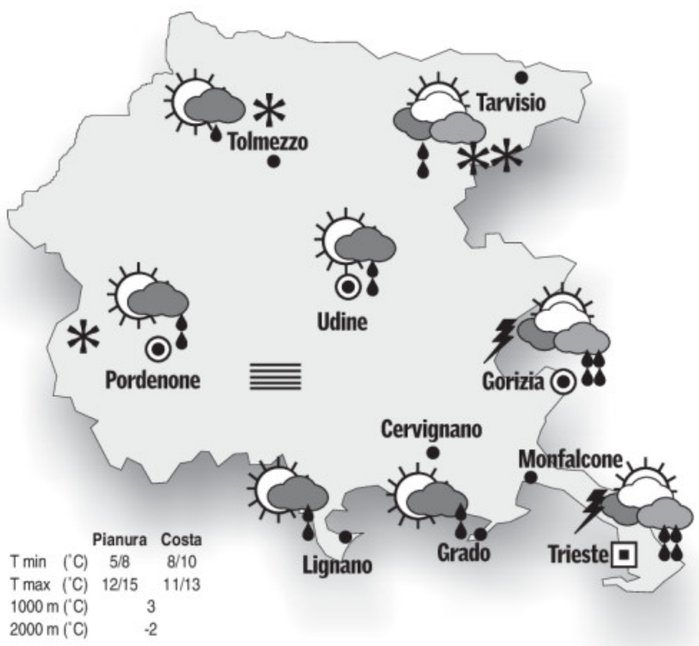
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	8,4	11,1
Umidità		87%
Vento		1 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1008,4
MONFALCONE		
Temperatura	5,2	12,6
Umidità		73%
Vento		0,5 km/h da N-O
GORIZIA		
Temperatura	7,5	11,8
Umidità		80%
Vento		3 km/h da E
GRADO		
Temperatura	7,4	12,1
Umidità		91%
Vento		0,1 km/h da O
CERVIGNANO		
Temperatura	6,3	12,9
Umidità		80%
Vento		0,5 km/h da S-O
UDINE		
Temperatura	7,2	11,2
Umidità		80%
Vento		5 km/h da E-N-E
PORDENONE		
Temperatura	7,4	11,4
Umidità		82%
Vento		8 km/h da N-E

ITALIA

BOLZANO	4	9
VERONA	7	11
AOSTA	2	10
VENEZIA	6	10
MILANO	8	9
TORINO	4	9
CUNEO	1	np
MONDOVÌ	5	6
GENOVA	10	13
BOLOGNA	5	10
IMPERIA	10	14
FIRENZE	10	13
PISA	11	13
ANCONA	9	17
PERUGIA	8	10
L'AQUILA	7	10
PESCARA	6	20
ROMA	7	16
CAMPOBASSO	6	11
BARI	7	15
NAPOLI	7	14
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	11	17
MESSINA	12	18
CATANIA	7	19
CAGLIARI	8	17
ALGHERO	8	16

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

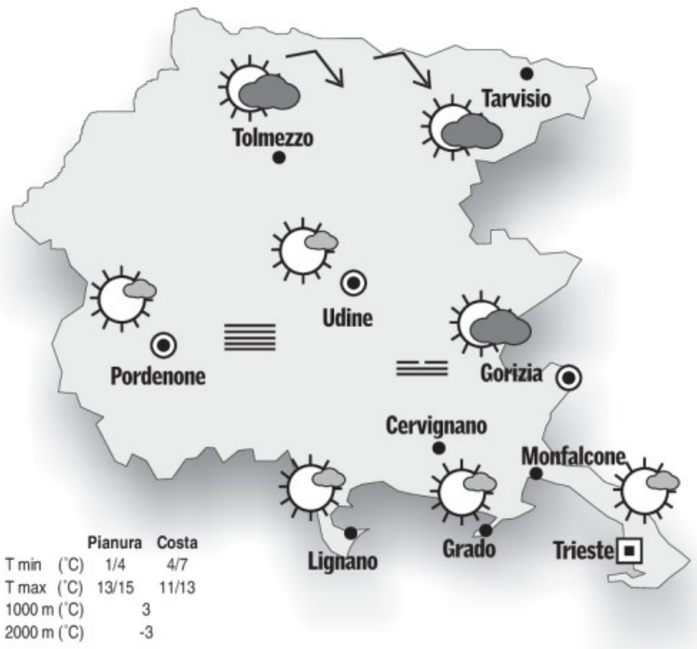


	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	8/10
T max (°C)	12/15	11/13
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Di primo mattino abbondanti piogge e nevicate a est con neve oltre i 700 m circa sulle Alpi Giulie; a ovest piogge moderate e neve oltre gli 800-1000 m. Nel corso della mattinata il tempo tenderà a migliorare e in giornata avremo schiarite e cielo in genere variabile. In serata possibili banchi di nebbia sulla bassa pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	1/4	4/7
T max (°C)	13/15	11/13
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con probabile prevalenza di sereno al mattino e maggiore nuvolosità verso sera. Di notte probabili foschie sulla bassa pianura.

TENDENZA. Per mercoledì cielo variabile con foschie notturne in pianura.

OGGI IN EUROPA

In questo modo la vasta perturbazione a esso collegata attraverserà i settori centrali del continente, dal Sud della Scandinavia fino all'Italia, portando molte piogge (nevicherà fino in pianura solo nel Sud della Norvegia) che gradualmente si sposteranno verso est fino a portarsi fra lunedì e martedì su gran parte dell'Europa orientale e della penisola Balcanica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,0	5 nodi O-S-O	4.41 +32	12.49 -26
MONFALCONE	quasi calmo	10,3	3 nodi O-S-O	4.46 +32	12.54 -26
GRADO	poco mosso	10,6	5 nodi O-S-O	5.06 +30	13.14 -23
PIRANO	poco mosso	11,3	5 nodi O-S-O	4.36 +32	12.44 -26

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0	7
LUBIANA	0	7
SALISBURGO	3	7
KLAGENFURT	-2	6
HELSINKI	-12	-9
OSLO	-5	-4
STOCCOLMA	-2	-2
COPENHAGEN	0	0
MOSCA	-18	-6
BERLINO	3	6
VARSAVIA	-6	-4
LONDRA	6	12
BRUXELLES	7	11
BONN	8	13
FRANCOFORTE	7	11
PARIGI	7	13
VIENNA	-1	6
MONACO	6	15
ZURIGO	5	10
BELGRADO	-1	4
NIZZA	8	18
BARCELLONA	12	20
ISTANBUL	4	4
MADRID	6	13
LISBONA	13	18
ATENE	6	11
TUNISI	12	19
ALGERI	9	19
MALTA	11	15
GERUSALEMME	np	18
IL CAIRO	16	24
BUCAREST	-10	-1
AMSTERDAM	8	13
PRAGA	3	5
SOFIA	-5	0
NEW YORK	-4	+3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO 21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili.Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni cui non riuscireste a far fronte. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

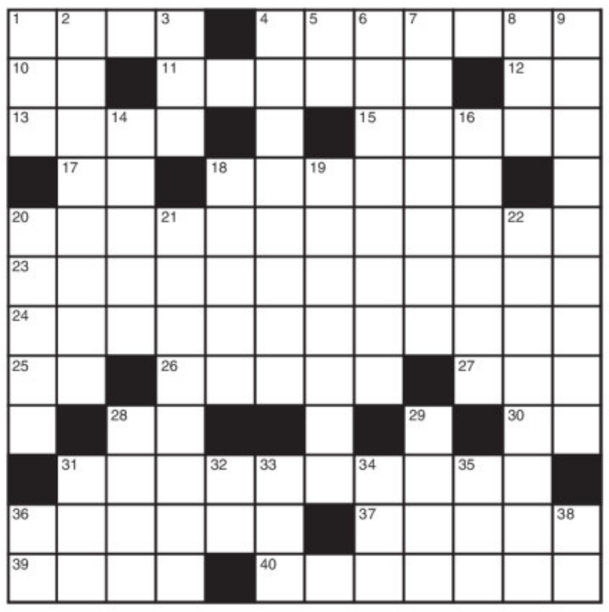
AQUARIO 20/1 - 18/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI 19/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: **1** Un agente segreto – **4** Cavallo selvatico americano – **10** Iniziali di Rubinstein – **11** Segni di unghiate – **12** Il... per il poeta Giuseppe Gioacchino Belli – **13** Albero del frutteto – **15** Il malumore dell'annoiato – **17** Si può prendere... di petto – **18** Non ne hanno le inezie – **20** Che ingannano a caro prezzo – **23** Un pedale dell'autista – **24** Paolo che fu ministro di Mussolini – **25** Fondo di pignatte – **26** Lo è la nazione e il borgo – **27** Aziende della Sanità (sigla) – **28** Un po' rotto – **30** Il regista Avati (iniziali) – **31** Si disputa tra squadre – **36** Dimora su ruote – **37** In provincia di Salerno – **39** Vivacità di spirito – **40** Provincia del Canada.

VERTICALI: **1** Il regista Peckinpah – **2** Discorsi ai fedeli – **3** È forato e fora – **4** Inganno consapevole, slealtà – **5** Ufficiale... in capo – **6** Far sì che un'immagine risulti poco nitida – **7** Striate come il dorso di una belva – **8** Son delle macchiette – **9** Il soprano Sciutti – **14** Equivoca, illegale – **16** La patria dei Ruffini – **18** Capitale della Lituania – **19** È acceso in molte poesie – **20** Insani, folli – **21** Un retore greco dell'antichità – **22** Appoggi per pappagalli – **28** Si coprono di foglie e frutti – **29** Il poeta di «Cuor morituro» – **31** Centro per le reclute (sigla) – **32** Pende all'inizio – **33** Accattone itacese – **34** Rete a tennis – **35** Di Quinto... a Roma – **36** Campobasso – **38** Uno di noi.

LUCCHETTO (7/3,5=7)
I miei figli a tavola
Considerando il morso nel filetto
risulterà difficile saziarli
ed io li ho sulla gobba. È una freddura,
però c'è da tremare addirittura.

Il Nano Ligure

SCARTO SILLABICO (6/4)
Mia figlia mi fa dannare
Pensi solo a mangiar! Datti una mossa,
in fondo puoi ancora esser promossa.
E poi di dosso cerca di levare
lo sporco con un bagno salutare.

Ilion

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA FINESTRA.

Anagramma:
IL NOME, MONILE.

l'arredocasa "Alla Filanda"
OPERAZIONE CONFRONTO
Paghi COME e QUANDO Vuoi a PREZZI più BASSI del Nord-Est
Portateci il preventivo della concorrenza
Vi faremo uno sconto extra del 20%
Ecco alcuni motivi per acquistare da Noi !
- 30 anni di attività nel settore
- Qualità-Prezzo, con Servizio Assitenza a Vita
- Sconti Reali dai prezzi di Fabbrica
- Grandi Firme di Mobili e Arredamenti
COMPRA OGGI SOTTOPREZZO Più Convenienza
Cucine, Soggiorno, Salotti, Camere, Camerette
PROMOZIONALE
Sconti fino al 60%
Le cucine vengono vendute su misura. Venite confrontate la qualità e prezzo
l'arredocasa "Alla Filanda"
Brazzano di Cormons (GO) Via Risorgimento, 4/G Cormons, 3 km verso Cividale • Sempre aperto chiuso solo domenica mattina tel. 0481 630319

TRIESTE CANTA

In esclusiva per i lettori del Piccolo
4 imperdibili libri e CD
della tradizione canora triestina

Il Piccolo presenta "Trieste Canta", un'inedita raccolta delle canzoni della tradizione popolare e d'autore con i brani vincitori dei festival della canzone triestina: da "*E anche el tram de Opcina*" a "*Trieste mia*", da "*La mula de Parenzo*"a "*Marinaresca*".
Quattro preziosi cofanetti contenenti ciascuno un libro di 144 pagine con i testi di oltre 80 brani musicali e un CD con circa un'ora di registrazioni, per riscoprire il patrimonio canoro e musicale triestino.

È IN EDICOLA
IL QUARTO LIBRO + CD
A SOLI € 8,90 IN PIÙ CON

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)
IMPRESA vende via F. Severo 112 box e posti macchina tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)
ORA si può!!! Lignano sul mare, solo euro 9000 anticipo + dilazioni senza interessi attichetto amorevolmente arredato. Subito vostro. 0309140277. (Bg8)
VENDO casa in Istria, zona Umago recentemente ristrutturata. Posto tranquillo, vicinanze mare. Contatto 0038631735901, 0038656417014. (A938)
VIA Capodistria appartamento arredato di c.a 50 mq in buone condizioni, composto da atrio, camera matrimoniale con poggiolo, bagno completo, tinello con angolo cottura e balcone verandato, euro 89.000. Cod. 152/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com
ZONA Baiamonti attico in ottime condizioni con grande terrazza, soggiorno, cucina, due camere, bagno, termoautonomo, euro 235.000. Cod. 153/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FRANCHISING Wind ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia Trieste-Gorizia venditori/ci offrendo minimo garantito. Contributo spese, corso formativo e supporto costante alla vendita. Inviare c.v. a mondowindtrieste@emmebicommunication.com (A589)
A.A. L'ARREDOPIU' facile lavoro di ufficio Trieste Monfalcone ricercasi personale max 62 anni inquadramento di legge 040367771-3382489352. (A00)
AZIENDA forniture navali a Monfalcone ricerca: diplomati con esperienza per mansioni contabilità generale. Richiesta residenza provincia, Office, inglese, capacità relazionali, organizzative autonomia. Offre: iniziale contratto tempo determinato, successivamente indeterminato, formazione affiancamento, incentivi, possibilità di crescita. Inviare dettagliato C.V. al fax 0481484602, c.a. Responsabile Amministrativo. (C00)

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione, carriera concreta e reale euro 1600 mensili, inquadramento di legge. Per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio.

AZIENDA nella provincia di Gorizia cerca manutentore elettronico/elettromeccanico con i seguenti requisiti: diploma di istituto professionale in ambito elettronico o elettromeccanico, esperienza lavorativa nel settore manutentivo, residenza in zona. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum al fax 0481/909381. (B00)
AZIENDA settore materie plastiche provincia di Gorizia ricerca addetto/a settore amministrativo/contabile buona conoscenza inglese/tedesco disponibilità part-time. Inviare curriculum e autorizzazione per privacy fax 0481909791. (B00)
AZIENDA veneta a Trieste ricerca personale dai 18-40 anni per mansioni di segreteria, gestione clienti e organizzazione stand. Si richiede ottima capacità di relazionarsi con il pubblico e bella presenza. Tel. 0403476489.
CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici. Richiesta serietà. Chiamare 0409869860. (A00)
CALL-CENTER partner Fastweb ricerca operatori per attività telefonica. Remunerazione interessante. Chiamare 0402425861040. (A00)
CERCASI con urgenza programmatori con conoscenza Delphi/Power Builder, Pl-Sql Oracle. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste centrale C.I. AG6697836.
CERCASI magazziniere e autista patente C Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum al fax 0481474215. (C00)
CERCASI operaio specializzato su macchine confezionatrici. Inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)
CERCASI personale per assistenza anziani con qualifica. Telefonare ore ufficio 0403490057. (A1178)
COOPERATIVA sociale 2001 agsoc. cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444 o mail segreteria@2001agsoc.it.
PRIMARIA agenzia viaggi in Gorizia ricerca addetto vendite front office con provata esperienza. Disponibilità immediata. Tel. 3481553884.
PRIMARIA società assicurativa cerca personale motivato 25-45 anni da inserire presso la propria rete commerciale. Offresi, dopo periodo di formazione, assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum presso C.P. 1807/A Trieste. (A870)
SOCIETÀ di call-center ricerca Supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

30.ENNE venditore esperto bravo e appassionato attualmente occupato valuta proposte da parte di aziende. 3383991090. (A1133/5)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

ALFA 156 1.8 t.spark s.wagon distinctive, anno 2000, clima, abs, a.bag, r.lega, autoradio, colore blu metallizzato, garanzia, euro 7.200 Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 156 1800TS 2002 pochissima percorrenza uniproprietario clima/abs accessoriatissima trattabile rate da agosto euro 100. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
ALFA 166 2.0 ts 16v, clima, abs, a.bag, anno 2001, blu met. garanzia 12 mesi, finanziabile euro 8.900 Aerre Car tel. 040637484.
BMW 330XD stationwagon 2003 turbodiesel pelle accessoriatissima trattabile in sede rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
CITROEN C3 exclusive 2003 clima/abs accessoriatissima pochissima percorrenza prezzo trattabile rate da agosto euro 99. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
FIAT Panda hobby 900 IE, 1999, blu met. vetri elettrici. Chiusura centralizzata, 58.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT seicento van, immatricolato autocarro, colore bianco anno 1999, iva detraibile, euro 2.700 con iva, buone condizioni, Aerre Car tel. 040637484.
FORD KA 1.3, anno 2001, rosso met. clima, a.bag, servosterzo, chilometri 48.000, garanzia, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
HYUNDAI Getz benzina/turbodiesel accessoriatissime rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70 garanzia 3 anni. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Matrix Pininfarina benzina/turbodiesel accessoriatissime clima/abs rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 99. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Santafè turbodiesel 2003 uniproprietario fatturabile pelle chilometri 50mila trattabile rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Tucson nuovo4x4 turbodiesel clima pelle navigatore accessoriatissimo garanzia casa rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
MERCEDES ML270 turbodiesel pelle tettuccio accessoriatissima MD2002 trattabile in sede rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)
NISSAN Terrano II 2.7 TDI 3 porte, 10/2000, verde metallizzato, clima, a.bag, abs, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 11.800 Aerre Car tel. 040637484.
PEUGEOT 206 1.4 XS 3 porte, anno 1999, blu metallizzato, clima, a.bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, euro 4.300, Aerre Car tel. 040637484.
SCENIC Privilege 1,9 turbodiesel 120cv 10/2003 uniproprietario accessoriatissima trattabile senza anticipo rate da euro 104. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
SEAT Arosa 1.0 3p, colore giallo, anno 2002, chilometri 28.000, clima, abs, a.bag, con garanzia, euro 5.400 Aerre Car tel. 040637484.
ULISSE JTD 7 posti 2001 turbodiesel clima abs trattabile in sede rate da agosto euro 119. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.
VOLVO stationwagon turbodiesel bellissima 11/2003 uniproprietario accessoriatissima trattabile senza anticipo rate da agosto euro 149. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggi.
VW Golf 1.9 TDI highline variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, euro 7.000 Aerre Car tel. 040637484.
XSARA Picasso 1.8 16V, colore blu met. anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.200 Aerre Car tel. 040637484.
Y 2003 Kalos 1200SX 2004 Panda 2000 106 clima Santamo 7 posti accessoriatissima Hyundai Coupé 1600. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima argentina barbisina 3349334635. (A1186)
A.A.A.A.A.A. RONCHI svedese carina, massaggi rilassanti 3343894192. (C00)
A.A.A.A.A. GORIZIA novità bella educatrice sensuale completissima 3348229354. (A1201)
A.A.A.A.A. RAGAZZA 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3486993744. (A1197)
A.A.A.A.A. TRIESTE novità bomba sexy biondissima giovanissima. 3286908576.
A.A.A.A.A. TRIESTE novità sensualissima massaggiatrice insaziabile completissima 3408559919. (A1170/10)
A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda riservata solo uomini seri distinti 3347814830. (FIL22)
A.A.A.A. GRADO bellissima ragazza ti aspetta per massaggi. 3388919802. (C00)
A.A.A.A. MONFALCONE, bellissima norvegese ti aspetta per massaggi 3389483866. (C00)
A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)
A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa. 3205735185. (A1136)
A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana per te. 3296716371 anche domenica. (C00)
A.A.A.A TRIESTE massaggi ragazza giovane bella. 3342535913. (A921)
A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana solo per distinti 3888428213. (A1148/10)
A.A.A. GIOVANE creola eccitantissima fantasiosa dotatissima grossa sorpresa dominatrice 3292317009. (A1181)
A.A.A. MONFALCONE affascinante mulatta 7.a misura naturale dolcissima 1,70 3485518690. (A1174)
A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610. (A1165/10)
A.A.A. TRIESTE italianissima novità giovane femminile grossa sorpresa attiva. 3341906991. (A1207)
A.A.A. TRIESTE Silvana prima volta grossa sorpresa trasgressiva femminile 3336342980. (A1196)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima russa 20enne corpo da sballo 3382816878.

A.A. PRIMA volta affascinante 4.a naturale fondo schiena da sballo 3207757214. (A1168/10)
ANKARANO solarium, massaggi 0038631551279.
A Gorizia bellissima messicana affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili. 3289241189. (B00)
CASALINGHE viziose 899.544.571, capricesex 0088.193.980.82 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo, 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)
CASA Rossa nuove massaggiatrici Mojza e Nina offrono indimenticabili momenti rilassanti. 0038641527377. (B00)
EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi tutti tipi a vostra richiesta anche sauna. (A1205)
MASSAGGI eccezionali relax, dolcezza, sensualità, passione tutti i giorni. Lara, 3480436761. (A1213)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.

MONFALCONE PRIMA volta affascinante cubana, 5.a mis., bocca focosa, divertimento assicurato, riservatezza 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410.

NOVITÀ MONFALCONE bellissima sexy bomba messicana, 5.a mis., 22.enne, fondoschiena da scoprire 10-23. 3467816799. (C00)

PRIVATO Club Rex Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A935)
RAGAZZE slovene sexy esotico lavoro extra massaggi Nova Gorica 0038631831785, Sezana 0038651806322. (A1144)
TRIESTE, massaggiatrice cinese, giovane, carina, bella, ti aspetta. Tel. 3895836161. (Fil1)
TRIESTE dolcissima olivastra attraente maestra esplosiva del sesso principessa del preliminare. 3392800637. (A1180)
TRIESTE massaggiatrice giapponese 20.enne bella presenza carina appena arrivata. Ti aspetta. Tel. 3336240525. (A00)
TRIESTE massaggi giovane bella 3383536657. (A894)
TRIESTE ragazza cinese massaggi 22 anni molto bella 3292934097. (A963)
VICINO Monfalcone novità simpatica paziente travolgente amante dell'erotismo. Ambiente riservato 3335041689. (CF47)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contati. Business Services 0229518014. (A00)
MONFALCONE cedesi laboratori assistenza tecnica ramo televisivo-elettronico. Proposta interessante. Cell. 3382789001 dopo le 14. (C00)

MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 13

A. LIBRI antichi moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. (A12159